



LUNEDÌ 2 MARZO 2026

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 71
N° 9

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



L'ATTACCO DI USA E ISRAELE: REGIME IRANIANO SOTTO PRESSIONE, MA REPLICA CON I MISSILI

S'intensificano i raid su Teheran Ahmadinejad: giallo sulla morte



Teheran: il pianto per la morte dell'ayatollah

L'eliminazione di Ali Khamenei non ha certo concluso l'operazione militare congiunta Israele-Stati Uniti contro l'Iran, scattata all'alba di sabato. Nuove ondate di raid hanno continuato ad abbattersi sul Paese, colpendo le infrastrutture missilistiche e altre figure chiave dell'establishment: mistero sulla sorte dell'ex presidente Ahmadinejad. I Pasdaran, braccio armato del regime, rispondono con missili lanciati in tutta l'area e con l'annuncio della chiusura dello stretto di Hormuz. **MIRONE** / PAGINE 2, 3, 4, 5 E 6

Trump: «Forse un mese di guerra»
Possibili rappresaglie, Ue in allerta

GUASTAMACCHIA / PAGINE 2, 3 E 4

Famiglia triestina bloccata a Dubai
«Notte di esplosioni, tanta paura»

BLASICH / PAGINA 5



Teheran: una colonna di fumo in centro. Sono le bombe Usa

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

RECESSIONE GLOBALE IN AGGUATO

Lo spaventoso gioco del momento è la sfida mondiale a "prezzare" la guerra. Ovvero a valutare quando, e se, la *Furia epica* americana che si è abbattuta sull'Iran saprà capovolgere il regime di Teheran. La qualità economica del nostro futuro dipende dalla durata del conflitto, perché ogni settimana in più farà la differenza, anzitutto sul prezzo del greggio dal quale arriva l'energia che fa girare le nostre imprese e scalda le nostre case, dunque sull'inflazione e la crescita globale. / PAGINA 7

BUFERA SUL BASKET BIANCOROSSO: INTERVISTA AL PRESIDENTE. «HO INVESTITO 15 MILIONI IN TRE ANNI. IL PROSSIMO ANNO TRIESTE AVRÀ UNA SQUADRA? SÌ»

Matiasic: risposte e accuse

«Serve un main partner, non lo abbiamo trovato. In città burattinai che servono interessi di altri»

PALLAMANO

IL TROFEO VA A SIRACUSA

Trieste sfiora la Coppa Italia: sconfitta 24-27 in finale



Una fase della finale di Riccione

Si infrange sul muro dell'Albatro Siracusa, 24-27 il finale, il sogno della Pallamano Trieste di tornare ad alzare la Coppa Italia a 24 anni dall'ultimo successo. / PAGINE 28 E 29

Il presidente della Pallacanestro Trieste, l'avvocato americano Paul Matiasic, ha aspettato qualche giorno prima di esprimersi sul caso che ha coinvolto la sua proprietà, col ventilato trasferimento a Roma e il conseguente disimpegno da Trieste. Lo fa oggi con una articolata intervista in esclusiva a *Il Piccolo*, in cui dà parziali risposte e lancia accuse. Infine assicura: «Il prossimo anno Trieste avrà una squadra». Ma quale in che serie? **GATTO** / PAGINE 10 E 11

OGGI ALLE 17 FESTA CON I TEDOFORI

Paralimpiadi, è il momento: la fiaccola arriva in piazza Unità

Trieste torna protagonista dei Giochi invernali e lo fa accogliendo le Paralimpiadi. Oggi una quarantina di tedorori, 4 medaglie paralimpiche e una olimpica, accompagneranno la fiaccola da piazza Venezia a piazza Unità. **MANTINI** / PAGINA 17

IL GRANDE VOLLEY: SFIDA EMOZIONANTE, PERUGIA BATTE VERONA 3-1



Supercoppa, tripudio al PalaRubini

Giannelli (Sir Perugia), alza la coppa **BEVILACQUA, FACHIN** / PAGINE 30 E 31

NELLE CRONACHE

APPENA IN ESTATE LA GARA

Palazzo Biserini, storia infinita: previsti lavori per 600 giorni

A 18 anni dalla chiusura della Biblioteca civica, e dopo numerosi rinvii dettati da difficoltà tecniche, il Comune di Trieste si appresta agli ultimi passi per iniziare l'atteso recupero dell'edificio di piazza Hortis. La gara dovrebbe essere bandita in estate, il cantiere avviato tra fine 2026 e inizio 2027. I lavori dureranno 600 giorni. **CODAGNONE** / PAGINA 14

PIZZERIA AL POSTO DELLA BANCA

Dall'ex Tlustos al California Inn: a Barcola novità sul lungomare

Barcola scalda i motori per la prossima estate, con i Topolini che saranno tutti fruibili, Bau Beach oggetto degli ultimi ritocchi e anche con qualche rilevante novità in ambito commerciale. In attesa del nuovo supermercato, arriva una pizzeria a inizio Pineta. **TONERO** / PAGINA 15

SULLE TRACCE DI SVEVO

Zeno, le malattie, le cure impossibili

PAOLO MARCOLIN

Zeno Cosini non è mai guarito. Non perché non potesse, ma perché non gli conveniva. Guarire, oggi lo capiamo meglio di ieri, non è un verbo: è una teoria, un'ambizione, un modo di raccontarsi. Altro che clinica: per capire l'uomo basta osservare come Zeno trasforma ogni sintomo in un capitolo. / PAGINA 24 E 25

COMPRO METALLI PREZIOSI

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 **Monfalcone:** Viale Verdi, 60 **Gorizia:** Via Duca d'Aosta, 191

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

FESTIVAL DI SANREMO: IL BILANCIO

Sal, Sayf, Elettra: le nostre pagelle



Il vincitore Sal Da Vinci / PAGINE 22 E 23

Medio Oriente in fiamme

Gli ayatollah rilanciano Il conflitto entra nel vivo

Dopo l'attacco Usa-Israele, prosegue la risposta iraniana
Ma nuovi raid si abbattano sul Paese e sulle infrastrutture

Luca Mirone / ROMA

L'eliminazione di Ali Khamenei non ha concluso l'operazione militare congiunta Israele-Stati Uniti contro l'Iran, scattata all'alba di sabato. Nuove ondate di raid hanno continuato ad abbattersi sul Paese, colpendo le infrastrutture missilistiche e altre figure chiave dell'establishment. I Pasdaran, nonostante gli avvertimenti della Casa Bianca, hanno lanciato quella che hanno definito una risposta «su vasta scala» sulle basi Usa nel Golfo e sulle città israeliane.

LA RAPPRESAGLIA

È una guerra dal cielo e dal mare, con missili che hanno preso di mira la portaerei Lincoln, mentre gli americani hanno rivendicato di aver affondato nove navi da guerra iraniane ed il quartier generale della loro Marina. Nel bilancio delle vittime si contano anche le prime perdite Usa: tre militari morti e 20 feriti nella base in Kuwait. Nel secondo giorno di ostilità l'Idf ha reso noto che l'aviazione ha attaccato «nel cuore di Teheran», dopo aver «spianato la strada» verso la capitale nelle precedenti 24 ore «con migliaia di munizioni lanciate contro lanciamissili, sistemi di difesa aerea e centri di comando del regime». Tra i nuovi obiettivi è stata centrata la «divisione operativa dell'intelligence e la base di Thar-Allah, il quartier gene-

rale della sicurezza interna che ha guidato la recente repressione», è stato riferito. Media di Teheran hanno invece riportato bombardamenti sulla tv di Stato e su un ospedale nel nord della capitale, il Gandhi, pubblicando un video, presumibilmente girato all'interno della struttura, che mostra detriti sul pavimento. E, ancora, un commissariato di polizia distrutto, con vittime e dispersi sotto le macerie. I bombardamenti sull'Iran sono proseguiti in diverse ondate, per consolidare il doppio obiettivo dell'operazione: da una parte «eliminare la minaccia missilistica», e dall'altra, «creare le condizioni operative per la

**Gli americani rivendicano di aver affondato 9 navi
Tre i militanti uccisi**

caduta del regime», ha aggiunto un portavoce delle forze armate, che nel frattempo hanno richiamato centomila riservisti. È una «campagna in cui stiamo dispiegando l'intera forza, come mai prima d'ora, per garantire la nostra esistenza», ha sottolineato Benjamin Netanyahu, annunciando che gli attacchi «si intensificheranno nei prossimi giorni». In questa direzione anche la decisione di prorogare la chiusura dell'aeroporto Ben Gurion almeno

fino a venerdì. «Le cose stanno andando nella giusta direzione», anzi i piani americani sono «avanti rispetto ai programmi», ha intanto fatto sapere Donald Trump tuonando contro Teheran: è meglio che la smetta di contrattaccare, altrimenti «colpiremo con una forza mai vista prima».

LE SIRENE D'ALLARME

La risposta del regime non si è fatta attendere: «Le forze armate iraniane continueranno a colpire con forza le basi militari del nemico», ha detto il presidente Masoud Pezeshkian, in un video-messaggio in cui ha annunciato l'avvio del consiglio provvisorio che dovrà gestire la successione della Guida suprema. E i Pasdaran hanno avviato la seconda fase dell'operazione «Truth Promise 4» su tutti gli obiettivi americani e israeliani. Esplosioni sono state avvertite a Gerusalemme e Tel Aviv, dove ormai da sabato mattina le sirene d'allarme risuonano in continuazione, mentre a Beit Shemesh è stato raso al suolo un condominio, provocando almeno 9 morti e 11 dispersi. I boati dei missili iraniani sono stati avvertiti per il secondo giorno consecutivo anche a Riad, Dubai, Abu Dhabi, Doha, Manama. In Iran è decisamente più alto il bilancio delle vittime: centinaia di morti (la maggior parte nella scuola femminile di Mibab) e oltre settecento feriti. —

**LA STRETTA COLLABORAZIONE TRA I SERVIZI SEGRETI**

La Cia ha dato ai jet israeliani la posizione per il blitz su Khamenei

WASHINGTON

L'uccisione dell'ayatollah Ali Khamenei è frutto di una stretta e collaudata collaborazione tra i servizi segreti americani e israeliani. Questa volta è stata la Cia a fornire la posizione del bersaglio più importante e i jet dell'Idf l'hanno colpito sganciando almeno 30 bombe sul centro di comando dove si trovava con i vertici dell'apparato militare e di sicurezza, confidando nel fatto che il negoziato di-



Un ritratto di Ali Khamenei

plomatico era ancora aperto. Uno scambio inverso a quello avvenuto nel gennaio del 2020, quando fu il Mossad a segnalare gli spostamenti del

generale iraniano Qasem Soleimani agli Usa, che lo eliminarono con un drone vicino all'aeroporto di Baghdad, in Iraq. L'ultima sorpresa tattica è stata resa possibile anche dalla presenza di talpe interne al regime e dall'uso di Claude, il modello di IA di Anthropic, per le valutazioni di intelligence, l'identificazione dei target e la simulazione di scenari di battaglia, nonostante il divieto della start-up. Secondo retroscena svelati dai media americani, la Cia stava seguendo Khamenei da mesi, acquisendo sempre maggiore certezza sui suoi spostamenti. Lo scorso giugno, con i piani in corso per colpire gli impianti nucleari iraniani, Donald Trump aveva affermato che gli Stati Uniti sapevano dove si nascondeva la Guida suprema e che avrebbero potuto ucciderla. —

LE SCELTE

Da Mohsen-Ejei a Rouhani Il rebus sulla successione

La scelta potrebbe avvenire in «uno o due giorni»
Il processo di transizione pronto a mettersi in moto per trovare la nuova Guida

MOSCA

Un «falco» come il capo dell'apparato giudiziario Mohsen-Ejei, un pragmatico come l'ex presidente Hassan Rouhani, o un riformista come Has-

san Khomeini, nipote del fondatore della Repubblica islamica? La scelta della nuova Guida iraniana farà capire quale strada il regime intende imboccare, specie nei rapporti con l'Occidente, dopo l'uccisione di Ali Khamenei.

Il tema della successione non può non essere già stato discusso approfonditamente nei circoli ristretti del potere, visto che Khamenei aveva ormai 86 anni. Ma le circostanze

drammatiche della sua scomparsa incidono sulla scelta che dovrà essere fatta del nuovo leader e della linea politica del sistema. Per ora, il segretario del Supremo consiglio per la sicurezza nazionale, Ali Larijani, esponente del mondo conservatore tradizionale, ha confermato il suo ruolo chiave nel processo di transizione, annunciando la formazione del Consiglio provvisorio di tre membri che dovrà guidare la fase di



Hassan Rouhani

passaggio.

Cioè fino all'elezione della nuova Guida da parte degli 88 membri dell'Assemblea degli Esperti, che potrebbe essere nominata «in uno-due giorni». Proprio Mohsen-Ejei, un ultraconservatore di 69 anni, è considerato da alcuni osservatori come un possibile candidato a raccogliere l'eredità di Khamenei. Se il regime dovesse decidere di cercare buone relazioni con l'Occidente, un candidato ideale sarebbe Hassan Rouhani, 77 anni, presidente della Repubblica dal 2013 al 2021, quando una nuova stagione sembrò aprirsi nei rapporti con gli Usa e gli europei grazie all'accordo sul programma nucleare iraniano (del 2015) e la revoca di parte delle sanzioni a Teheran. —

Medio Oriente in fiamme



Una colonna di fumo nel centro di Teheran dopo un attacco israeliano

ISRAELE

L'ira di Bibi
«Teheran
uccide i civili
nelle case»

Gli esperti militari lo ripetono come un mantra: «Guarda che armi usano e capirai che intenzioni hanno». Il disegno dell'Iran nel colpire Israele era già stato palese durante la guerra dei 12 giorni a giugno scorso, oggi lo è ancor di più, per numero di lanci di ordigni, continui, martellanti, a tre minuti gli uni dagli altri. E per la potenza dei missili che piovono sul Paese. Perché se un drone che porta 20 chili di esplosivo uccide e provoca danni seri, una testata missilistica imbottita con centinaia di chili ha l'obiettivo dichiarato di distruggere qualunque cosa e persona si trovi nel raggio di centinaia e centinaia di metri. Uno di questi vettori ha preso in pieno una zona residenziale di Beit Shemesh, vicino a Gerusalemme, causando 9 morti e oltre 50 feriti. «Guardate che cosa è successo qui, un missile balistico ha mirato direttamente a un condominio», ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri. —

LA REAZIONE DEL CREMLINO

La condanna di Putin
«Assassinio commesso
in violazione dei diritti»

MOSCA

«Un assassinio commesso in cinica violazione di tutte le norme della moralità umana e del diritto internazionale». Con queste durissime parole Vladimir Putin ha condannato l'uccisione di Ali Khamenei in un messaggio di condoglianze inviato al presidente iraniano Pezeshkian. E questo dopo che, il giorno prima, Mosca aveva bollato come una «aggressione immotivata» l'attacco Usa-israeliano al-



Il presidente russo Vladimir Putin

la Repubblica islamica, giudicandola solo come un modo per eliminare la leadership di uno Stato che «si è rifiutato di sottomettersi ai dettami del-

la forza e dell'egemonia».

Nel suo messaggio, il presidente russo ha definito Khamenei come «un eminente statista, che ha dato un enorme contributo personale allo sviluppo delle relazioni amichevoli russo-iraniane, portando al livello di un partenariato strategico globale». E proprio un'intesa per il «partenariato strategico» tra Mosca e Teheran era stato firmato lo scorso anno, prevedendo anche una cooperazione nel campo della sicurezza e militare.

Ma non un'assistenza militare diretta reciproca nel caso di aggressione a una delle due parti, come invece garantiva un trattato firmato tra la Russia e la Corea del Nord l'anno prima. Quindi nessuna fornitura di sistemi di difesa russi a Teheran è stata annunciata ufficialmente. —

GLI SCENARI

Trump alla ricerca
di una rapida via d'uscita
«Parlerò con i leader»

Uno smartphone con un post del presidente americano Donald Trump

Il presidente ora guarda al modello Venezuela ovvero quello di una guerra lampo. Ma non è chiaro se ha un piano per la nuova governance

Serena Di Ronza / NEW YORK

I nuovi leader dell'Iran «vogliono parlare e io ho accettato di farlo». Mentre l'operazione Epic Fury continua senza sosta, Donald Trump cerca una via d'uscita. Lo fa senza sbilanciarsi sui tempi e sui modi, consapevole che la posta in gioco è alta.

LE PROSSIME MOSSE

L'attacco all'Iran ha inferto un colpo durissimo al regime eliminando «48 leader», ma il nodo della futura governance del Paese, e delle conseguenze sui fragili equilibri del Medio Oriente, resta tutto da decidere. «Ci sono dei buoni candidati», si è limitato a osservare

il presidente, dicendosi compiaciuto della reazione del popolo iraniano. «Pur sapendo che è molto pericoloso, la gente è scesa in strada e ha urlato dalla gioia», ha notato.

Nonostante questo il commander-in-chief non si è impegnato in un eventuale prolungamento della sua campagna per sostenere

Le ripercussioni
degli scontri
potrebbero pesare
sul voto di Midterm

una rivolta popolare, qualora dovesse effettivamente verificarsi. «Valuterò la situazione, non posso rispondere ora», ha spiegato dopo aver esortato la popolazione a riprendersi il proprio Paese, la propria libertà e il proprio governo. Se Trump

abbia o meno un piano per il dopo-Khamenei non è chiaro. Molti ritengono che l'amministrazione non abbia nulla in mano e che - come ha sostenuto l'ex consigliere John Bolton - Trump abbia agito d'impulso senza alcuna consapevolezza delle conseguenze del vuoto di potere. Altri osservatori notano come l'attacco potrebbe alimentare la visione degli Usa come «Stato canaglia» che alimenta l'instabilità, guidato da un presidente che non ha imparato nulla dalle passate guerre in Iraq e in Afghanistan e sui cambi di regime.

CONFLITTO LAMPO

L'amministrazione sembra auspicare un conflitto lampo e una soluzione modello Venezuela, con la guida affidata a qualcuno interno al regime e allo stesso tempo esaudire tutte le richieste americane. Uno scenario però difficile da replicare in Iran. La scommessa di Trump si presenta particolarmente rischiosa. La sua tela diplomatica nella regione è fitta, da Israele al Qatar che gli ha regalato un nuovo Air Force One, passando per l'Arabia Saudita di Mohammed bin Salman. In Medio Oriente con gli accordi di Abramo Trump ha ottenuto uno dei suoi maggiori successi da presidente, e ora non vuole mettere in pericolo lo storico risultato causando un conflitto fuori controllo che rischierebbe di pesargli enormemente anche in termini elettorali a pochi mesi dalle elezioni di midterm. La guerra infatti potrebbe provocare un aumento dei prezzi dell'energia, spingendo al rialzo l'inflazione e la rabbia degli americani contro un carovita che non lascia respiro. —

IL COLPO AL REGIME

Uccisi i vertici della teocrazia
Ma su Ahmadinejad è giallo

Annunciata la morte dell'ex presidente ma poi viene smentita. Morti il capo di Stato maggiore e il ministro della Difesa

TEHERAN

Uccisi il capo di Stato maggiore, il comandante dei Pasdaran, il ministro della Difesa, il capo dell'intelligence della polizia. La morte della Guida su-

prema l'Ayatollah Khamenei è solo il più illustre e simbolico obiettivo centrato dell'attacco sferrato all'Iran.

Ma nella rete del blitz sono finite decine di alti funzionari, politici, pasdaran e 007 della Repubblica Islamica, la cui leadership è stata di fatto decapitata. «Eliminati in un colpo solo 48 leader iraniani», ha annunciato il presidente Usa Donald Trump, fornendo un bilancio delle vittime più signifi-



Mahmoud Ahmadinejad

cative delle prime 24 ore di guerra. Tra di loro ci sarebbe anche l'ex presidente Mahmoud Ahmadinejad, la cui morte tuttavia è ancora avvolta dall'incertezza, come spesso accade in questi contesti. Ad annunciare l'uccisione dell'ex presidente, insieme alle sue guardie del corpo durante il primo attacco di sabato, era stata l'agenzia di stampa semi-ufficiale Ilina, rilanciata dai media internazionali. Ma la stessa Ilina ha poi modificato la notizia citando una fonte anonima che ne negava la morte. Smentita supportata anche da una fonte israeliana ai media: «Per quanto ne sappiamo non è stato eliminato».

Ahmadinejad, già sindaco di Teheran, fu eletto presidente il 24 giugno 2005, dopo

aver sconfitto l'ex presidente Akbar Hashemi Rafsanjani al secondo turno in un'elezione funestata da accuse di brogli e critiche al Consiglio dei Guardiani.

Ultraconservatore, descritto l'Olocausto come una «legenda» e sul piano internazionale era noto per la sua posizio-

I raid hanno colpito
anche il leader
dei Pasdaran e il capo
dell'intelligence

ne aggressiva e intransigente: ha difeso con passione il programma nucleare iraniano contro quelle che ha definito «potenze arroganti» e ha raf-

forzato i legami con la Russia. Nel 2009 fu eletto per un secondo mandato in elezioni che hanno scatenato dure proteste («L'Onda Verde»). Negli ultimi anni, dopo la morte del presidente Raisi nel 2024, ha tentato di tornare in politica, ma la sua candidatura è stata respinta dal Consiglio dei Guardiani.

Tra le prime vittime illustri del raid ci sono poi il comandante delle Guardie Rivoluzionarie Mohammad Pakpour e il ministro della Difesa Aziz Nasirzadeh. Pakpour era alla guida dei Pasdaran dal primo giorno della guerra dei 12 giorni del giugno scorso, prendendo il posto di Hossein Salami, ucciso poco prima. Al suo posto è stato subito nominato il suo vice Ahmad Vahidi.

Medio Oriente in fiamme



La sala del Consiglio europeo a Bruxelles ANSA

L'Europa avverte l'Iran «Basta attacchi nel Golfo»

Bruxelles trova una posizione comune ma si prepara ad eventuali rappresaglie
Si muove la Nato e Parigi invia la portaerei De Gaulle nel Mediterraneo Orientale

P. Guastamacchia / BRUXELLES

Davanti alla Furia Epica di Donald Trump e ai pasdaran che promettono vendetta, l'Europa trova una momentanea posizione comune, e pur senza schierarsi militarmente, avverte Teheran che gli attacchi agli alleati del Golfo sono «inaccettabili». Ma, allo stesso tempo, l'Europa si prepara ad eventuali rappresaglie. «Non si possono escludere cellule dormienti» iraniane nel continente, è stato l'avvertimento arrivato dal Bundestag tedesco mentre la Nato ha reso noto di aver «riadattato il posizionamento delle forze» a fronte di «po-

tenziali minacce dall'Iran o dalla regione».

IL DOSSIER

Il dossier Medio Oriente è stato l'unico punto all'ordine del giorno dei 27 ministri Ue convocati in una videoconferenza straordinaria con l'Alta rappresentante Ue Kaja Kallas. Il rischio di un'escalation incontrollata assieme alla spinta da dare al popolo iraniano contro il regime, hanno dominato l'incontro. «Gli attacchi indiscriminati del regime contro i nostri partner segnano un'escalation senza precedenti e devono cessare. I proxy dell'Iran devono rimanere fuori dal

conflitto. Le minacce contro il traffico marittimo nello Stretto di Hormuz sono sconsiderate e devono finire», hanno evidenziato i 27. Per Bruxelles guardare al dopo Ayatollah non è più un tabù. «La morte di Ali Khamenei è un momento decisivo nella storia dell'Iran, ora si apre una strada verso un Iran diverso», ha scritto Kallas su X. Non a caso «una transizione urgente e credibile in Iran» è stata chiesta anche da Ursula von der Leyen.

Per far sentire la vicinanza dell'Europa ai partner nel Golfo, la presidente della Commissione si è lanciata in una maratona telefonica,

chiamando uno ad uno i leader di Emirati, Arabia Saudita, Giordania, Bahrein, Oman e Kuwait, esprimendo loro la solidarietà dell'Ue e rimarcando lo stesso il messaggio: «è necessario salvaguardare la stabilità regionale e proteggere i civili». Alla riunione dei 27 il ministro Antonio Tajani ha indicato tre priorità: sostegno agli sforzi di de-escalation, sicurezza dei cittadini italiani e gestione delle conseguenze economiche del conflitto. Tajani ha anche ribadito il ruolo centrale della missione navale Aspides, Missione che sarà rafforzata con navi giuntive per «potenziare la

sicurezza marittima» dell'area, ha annunciato Kallas. L'evacuazione dei cittadini Ue è tra i punti chiave della riunione, con Bruxelles che ha assicurato un coordinamento tra i vari Paesi membri. La situazione resta fluida. E crescono i timori sul fatto che le rappresaglie di Teheran coinvolgano l'Europa. Oltre all'Alleanza Atlantica si è mossa anche Parigi, che ha deciso di inviare nel Mediterraneo Orientale la portaerei Charles De Gaulle: con il suo gruppo aeronavale rappresenta una delle componenti principali della strategia di dissuasione nucleare francese. È rientrato invece l'allarme sui presunti missili diretti a Cipro, lo Stato europeo più vicino al Medio Oriente che è anche attuale presidente di turno dell'Ue. La notizia di due lanci iraniani verso l'Isola diffusa dal segretario alla Difesa britannico John Healey è stata infatti smentita prima dal governo di Nicosia e poi dallo stesso premier britannico Keir Starmer in una telefonata con il presidente cipriota Nikos Christodoulides. —

LA POLEMICA

Crosetto torna in Italia I 5 Stelle «Si dimetta»

ROMA

Torna in Italia il ministro della Difesa Guido Crosetto, bloccato a Dubai insieme a centinaia di italiani dopo l'attacco Usa-Israele contro l'Iran e i missili lanciati in risposta da Teheran contro gli Emirati. «Rientrerò come ovvio da solo con un aereo militare e lascerò qui la mia famiglia, che comprende la scelta», prova lui a sedare la rivolta delle opposizioni, con tanto di interrogazione parlamentare e richiesta di immediate dimissioni del M5s. Una protesta che indigna il ministro, arrivato a Dubai per motivi personali poco prima dell'attacco con un volo di linea. «Trovo vergognoso e basso questo modo di fare polemica e vorrei rassicurare sul fatto che non prendo lezioni da nessuno per senso dello Stato e delle istituzioni», si difende. «Sto continuando a gestire la situazione delicata con tutti gli strumenti tecnici necessari per farlo anche all'estero», si giustifica. —

LO STOP

Caos voli mai tante cancellazioni dal Covid

ROMA

La guerra scatenata dall'offensiva contro l'Iran e gli attacchi incrociati con i Paesi del Golfo Persico hanno causato la più grande interruzione del trasporto aereo globale dall'inizio della pandemia di Covid, con migliaia di voli cancellati nei trafficatissimi hub emiratini. Iran, Iraq, Israele, Siria, Kuwait, Qatar ed Emirati Arabi Uniti avevano tutti già annunciato la chiusura, almeno parziale, dei loro spazi aerei quando Teheran ha colpito sia l'aeroporto internazionale di Dubai, sia il principale aeroporto del Kuwait. L'Agenzia europea per la sicurezza dell'aviazione ha emesso la sua raccomandazione a tutte le compagnie perché evitino di «operare nello spazio aereo interessato a tutti i livelli e le altitudini di volo» almeno fino al 2 marzo. Emirates, Etihad, Air France, British Airways, Air India, Turkish Airlines e Lufthansa si sono quindi affrettate da sabato ad interrompere i collegamenti che ieri non sono ripresi. —

LA POSIZIONE DELLA MAGGIORANZA

Il governo guidato da Meloni approva l'intervento in Medio Oriente deciso dagli Stati Uniti e da Israele

ROMA

Matteo Salvini lo dice esplicitamente, «chi è intervenuto in Iran ha fatto bene», perché «è sempre meglio la diplomazia» ma «con certa gente deve essere accompagnata da altro». Antonio Tajani osserva che «l'irrigidimento» di Teheran «ha provocato la reazione, perché Israele e gli Stati Uniti intravedevano un pe-

ricolo per la loro sicurezza». Per il governo, in sostanza, l'esplosione di una guerra non è mai positiva ma a questa ci si è arrivati per la scelta del regime di non rinunciare al nucleare e ai missili a lunga gittata.

E comunque è ancora una «fase di osservazione», spiegano fonti dell'esecutivo, al termine di una giornata in cui Giorgia Meloni ha avuto

una serie di confronti con leader internazionali, prima di «aggiornare compiutamente» il presidente della Repubblica Sergio Mattarella «sugli sviluppi della situazione e sui contatti intercorsi». In ore complicate anche dal caso del ministro della Difesa Guido Crosetto rimasto bloccato a Dubai, Palazzo Chigi ha condannato chiaramente la reazione iraniana, espri-

mendo solidarietà ai Paesi del Golfo colpiti. Serviranno almeno altre 24 ore, si ragiona in ambienti di governo, per intuire che sviluppi può avere l'operazione avviata da Donald Trump e Benjamin Netanyahu. Che nelle prime 48 ore di attacchi non è mai stata nominata nei comunicati di Palazzo Chigi. Nemmeno nell'ultimo, in cui si dà conto di contatti con i leader di Giordania e Oman, con Ursula von der Leyen e il cipriota Nikos Christodoulides, che ha la Presidenza di turno dell'Ue. Nella prima giornata di guerra c'erano stati anche quelli con il tedesco Friedrich Merz e il britannico Keir Starmer, oltre che con altri leader del Golfo (e mercoledì Meloni vedrà il ministro

degli Esteri emiratino). Non sono stati finora comunicati contatti con Trump e Netanyahu. L'unico confronto con Washington reso pubblico lo ha avuto Tajani nella call del G7 Esteri, con il segretario di Stato Marco Rubio. E c'è ancora cautela anche sul post Khamenei: «C'è una situazione in movimento ma non è più quella di prima». Considerazioni destinate con ogni probabilità a rientrare nell'informativa che Tajani terrà oggi alle 15 davanti alle commissioni Esteri e Difesa del Senato e a quella Esteri della Camera. Intanto il vicepremier ha spiegato di aver avuto anche conversazioni con i leader delle opposizioni, «che volevano chiarimenti e informazioni». —

Medio Oriente in fiamme

Fabio Broili e Cristina Rossetti con le due figlie erano in vacanza da lunedì. La veterinaria Silvia Lorenzon: «Gli allarmi continuano e la scuola è sospesa»

«Una notte di esplosioni. Speriamo di rientrare» Una famiglia triestina resta bloccata a Dubai

LESTORIE

Laura Blasich

Una settimana a Dubai per tutta la famiglia come regalo per i 40 anni di Cristina. La vacanza nella città emiratina si è però trasformata per i triestini Fabio Broili e Cristina Rossetti e per le loro due figlie in uno scenario di guerra, dopo la reazione dell'Iran all'attacco subito da Stati Uniti e Israele.

Chiuso lo spazio aereo, dopo l'arrivo dei missili e dei droni iraniani, la famiglia si è ritrovata bloccata a Marina Dubai. Proprio a ridosso del rientro in

Italia. «Al momento siamo ancora senza notizie certe – ha raccontato ieri al telefono Fabio Broili –. L'aeroporto è stato colpito. Ita Airways ci ha riprenotato un volo per il 4, mercoledì, tramite Etihad su Abu Dhabi, che ci faranno raggiungere grazie a un pullman messo a disposizione. Al momento il volo per Roma c'è ancora».

Il viaggio negli Emirati è stato organizzato in autonomia. «Un regalo per i 40 anni di mia moglie – spiega Fabio, intervistato anche dal TGR Rai del Fvg –. Siamo partiti lunedì scorso e arrivati a Dubai in serata. Non pensavamo di ritrovarci in questa situazione. La notte è stata molto brutta. I telefoni sono stati sommersi di al-

larmi per gli attacchi missilistici». Sabato sera la famiglia ha visto i detriti incendiati di un missile colpito dalla contraerea dal suo albergo di Marina Dubai, che ieri ha dovuto lasciare al termine del periodo prenotato, trovandone un altro a proprie spese.

«Verso mezzanotte e mezza abbiamo sentito altre quattro-cinque esplosioni e poi il silenzio fino a questa mattina (ieri, ndr) – prosegue Broili –. Le nostre figlie si sono davvero impaurite». La più grande ha 13 anni, mentre la secondogenita ne ha otto. «Ne compie nove mercoledì e speriamo di non dover festeggiare qua il compleanno», aggiunge il papà. La giornata di ieri è stata re-



In alto Silvia Lorenzon (terza da sinistra). Sotto Fabio Broili e la moglie

lativamente più tranquilla: «Le ultime esplosioni le abbiamo sentite attorno alle 10.15 e speriamo che la notte non porti altri attacchi». La famiglia ha ricevuto per ora un'unica comunicazione da un numero italiano, sabato. «Possiamo supporre sia arrivato dal ministero, ma non c'era un'indicazione – riferisce Broili –. Il messaggio spiegava che i voli erano stati sospesi, fornendo dei numeri di telefono locali da uti-

lizzare in caso di bisogno. Abbiamo provato a contattare l'ambasciata, ma il sabato e la domenica è chiusa. Abbiamo visto che c'è un numero attivo 24 ore su 24, ma pare nessuno sia riuscito a ottenere delle risposte». L'intenzione è comunque quella di ricontattare l'ambasciata «solo nel caso in cui ci fosse problemi con il volo». «In teoria, lo spazio aereo è sospeso fino al 2 marzo (oggi, ndr)», conclude Broili. A Dubai vive

ormai da vent'anni invece Silvia Lorenzon, originaria di Monfalcone e veterinaria del Dubai Equine Hospital. «Lei abita in periferia, verso il deserto, ma era al mare quando è iniziato l'attacco – racconta il padre Lorenzo Lorenzon che con la moglie avrebbe dovuto raggiungerla a giorni –. Hanno ricevuto l'avviso di stare lontani da porte e finestre, limitare gli spostamenti. Non si sa dove possono cadere i detriti dei missili. La scuola per le bambine, che hanno nove e sei anni, è sospesa. Ho paura che sarà una cosa più lunga rispetto a quella dello scorso anno». L'altra figlia, Alice, si è trasferita da Dubai a Bali solo un mese fa.

«Le esplosioni continuano – riferisce infine Alessandro Lutman, originario di Monfalcone, impiegato nel settore dell'aviazione e residente a Dubai da tre anni e mezzo –. Durante la giornata detriti di missili hanno colpito una zona residenziale vicino al-Nahda, dietro l'aeroporto, e nella zona di Mirdif. In qualche area della città i parcheggi dei condomini sono diventati rifugi durante la notte». Sono continuate le raccomandazioni di rimanere al chiuso e al riparo e di evitare di stare vicino alle finestre. «Purtroppo come ogni situazione di emergenza, che crea panico, sono iniziate a circolare anche fake news che non rendono più tranquilla la situazione», ha rilevato Lutman. —

APPRENSIONE PER IL 17ENNE GIULIANO

Il cestista Tobou Mouafo rimasto negli Emirati dopo il torneo NextGen

Selezionato per il torneo di Abu Dhabi della NextGen EuroLeague, un riconoscimento importantissimo, il play-guardia triestino Emmanuel Tobou Mouafo, 18 anni da compiere il 21 marzo, si è ritrovato bloccato nella capitale degli Emirati Aarabi Uniti a causa degli attacchi missilistici iraniani. Il torneo è stato subito cancellato sabato e i giocatori delle diverse squadre sono rimasti in albergo.

«Siamo stati in contatto da subito con Emmanuel, con la

sua famiglia e con la Farnesina, che sta seguendo la situazione – ha affermato nel tardo pomeriggio di ieri Luigi Bonano, presidente di Basket Trieste in cui sta crescendo Mouafo –. Sono personalmente in contatto con lui e posso assicurare che è al sicuro, è seguito da adulti ed è assieme a tutta la squadra». Quella di Dubai, per la quale il classe 2008, cresciuto nel vivaio biancorosso, è stato selezionato per partecipare così alla tappa di Abu Dhabi del-

la NextGen EuroLeague, in programma da venerdì a ieri alla Space42 Arena. «Sì, il torneo, in cui fra l'altro Emmanuel stava andando molto bene, doveva finire oggi (ieri, ndr) – ha aggiunto Bonano –. Il rientro era previsto per il giorno dopo». Cioè oggi. Non è escluso possa avvenire come programmato, perché, stando alle comunicazioni diffuse ieri, l'aeroporto di Abu Dhabi avrebbe dovuto riprendere le operazioni nelle prime ore di questa mattina.

Per il giovane talento triestino quella ad Abu Dhabi avrebbe dovuto essere, ed è almeno in parte stata, un'importante vetrina internazionale: il giovane play-guardia ha vestito la maglia del Dubai Basketball Club, società di Eurolega la cui prima squadra è guidata da Jurica Golemac. Nella prima partita, pur

persa con il Monaco, è stato il migliore del suo quintetto, segnando 17 punti. Il Dubai aveva poi vinto la seconda contro l'Aris Thessaloniki.

Nato il 21 marzo 2008 a Trieste, Emmanuel è un play-guardia di 183 cm che ha percorso interamente le tappe del settore giovanile di Basket Trieste, la società satellite della Pallacanestro Trieste, che dal 2025 fa parte di Trieste Campus. Rapidità, visione di gioco e capacità realizzativa lo hanno reso uno dei profili più interessanti della sua generazione: nel campionato U17 Eccellenza ha firmato la migliore prestazione offensiva della fase Interzona con 37 punti, e ha già dimostrato continuità anche nei campionati nazionali con Pallacanestro Trieste. —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il triestino Emmanuel Tobou Mouafo con la maglia del Dubai

Il livello di sicurezza non è stato alzato. Oggi il personale torna al lavoro

La base americana di Aviano non cambia lo stato d'allerta

IL FOCUS

Attività ferma, come sempre la domenica, ieri ad Aviano, dove il livello di sicurezza è rimasto su Bravo plus, come da alcuni mesi, ovvero dalla prima crisi Iran-Usa. Al personale americano viene raccomandato di fare attenzione e

segnalare qualsiasi criticità, non mostrarsi in divisa all'esterno della Base se non necessario, per non diventare un possibile obiettivo di schegge impazzite.

Il personale italiano, oltre 700 dipendenti, non ha ricevuto particolari raccomandazioni e stamattina tornerà regolarmente al lavoro all'interno della struttura militare che ospita

il 31° Fighter wing: i suoi due squadroni sono rischierati uno in Europa per una esercitazione e uno, da alcuni mesi, in Medio Oriente. Il territorio circostante l'aeroporto e i comuni limitrofi, specie dove risiedono militari Usa, soprattutto ufficiali e sottufficiali, è monitorato dalle forze dell'ordine italiane, carabinieri e polizia, reparti rinforzati da mesi. Misure di



L'esterno della base americana di Aviano in provincia di Pordenone

protezione sono state definite dalla prefettura anche per altre infrastrutture come ponti, ferrovie, ospedali, stazioni, sedi istituzionali, industrie.

Intanto o coregionali che vivono a Dubai temo un'escala-

tion. «In caso di emergenza abbiamo già preparato una borsa con un cambio e le macchine col pieno». Mantengono la calma ma restano in allerta i friulani che da anni vivono a Dubai e che in queste ore stanno

vivendo il dramma di una guerra in atto.

«Non è per niente bello svegliarsi la mattina e vedere fuori dalla finestra una colonna di fumo nero, sentire lo stabile che trema e ricevere l'alert sul telefono», racconta Letizia Santin, presidente del segretariato Efasce a Dubai, l'ente che offre assistenza culturale e sociale agli emigranti. Da tre anni lavora per la sede estera di un importante studio legale italiano. Da pochi mesi l'hanno raggiunta il marito Nicola Mascherin e la figlia di un anno con cui vive in un quartiere residenziale vicino alla Sheikh Zayed Road, la strada principale di Dubai, che resta uno dei luoghi più attenzionati. —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Dolori addominali, diarrea, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

FALSO MITO N. 1: SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE: MERA IMMAGINAZIONE?

Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

FALSO MITO N. 2: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE È UNA CONDIZIONE DEL XXI SECOLO.

La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una

condizione dell'età moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

FALSO MITO N. 3: LA CAUSA DELLA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON È ANCORA NOTA.

Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

FALSO MITO N. 4: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DIPENDE DA UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.

Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle

culture occidentali, lottano contro disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE DI COLON IRRITABILE – UN CEPPO BATTERICO SPECIFICO, IL *B. BIFIDUM* MIMBB75

Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum* MIMBB75, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita.

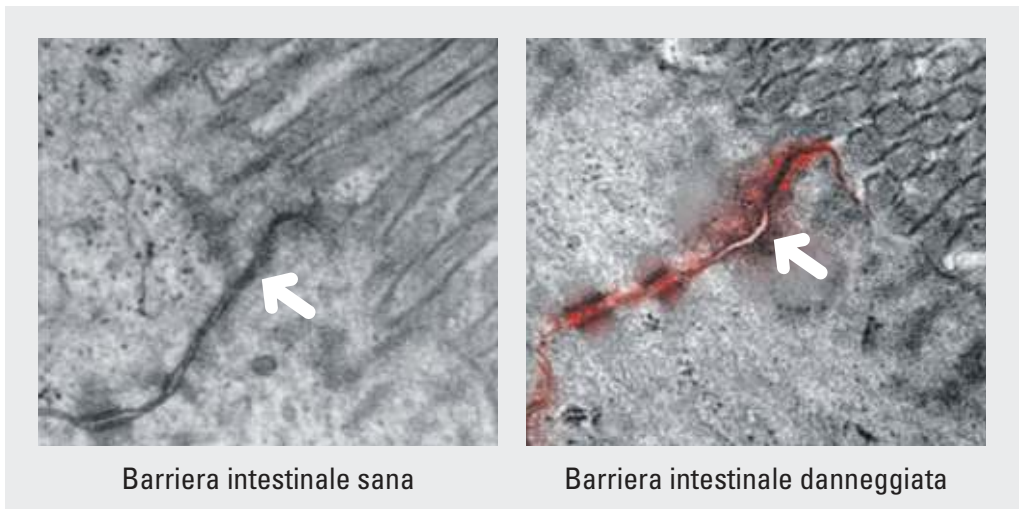
L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.

È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

DALL'IDEA AL PRODOTTO

Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBB75 nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.



Barriera intestinale sana

Barriera intestinale danneggiata

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBB75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

Medio Oriente in fiamme

L'ANALISI

Il domino di una recessione globale tra blocco del petrolio e inflazione

Dallo stretto di Hormuz solitamente transitano sino a 20 milioni di barili di greggio al giorno
In caso di guerra lunga e di chiusura del passaggio, il greggio potrebbe salire oltre i 100 dollari

MARCO ZATTERIN

Lo spaventoso gioco del momento è la sfida mondiale a “prezzare” la guerra. Ovvero a valutare quando, e se, la Furia epica americana che si è abbattuta sull’Iran saprà capovolgere il regime di Teheran. La qualità economica del nostro futuro dipende dalla durata del conflitto, perché ogni settimana in più farà la differenza, anzitutto sul prezzo del greggio dal quale arriva l’energia che fa girare le nostre imprese e scalda le nostre case, dunque sull’inflazione e la crescita globale.

Un blitzkrieg di pochi giorni genererà un impatto limitato, il petrolio resterà sotto i 100 dollari al barile, l’inflazione si scenderà appena, e la crescita globale rallenterà temporaneamente. La realtà però è che, salvo una presa di potere rapida da parte dei ribelli

Per l’Area Euro si apre un orizzonte di stagnazione anche per le economie solide

nemici di Khamenei, difficilmente le ostilità sullo scacchiere mediorientale si esauriranno in fretta. Così la minaccia che emerge dai taccuini degli analisti è evidente: con la circolazione dell’oro nero bloccata e i listini alle stelle, se i bombardamenti durassero più di un anno finiremmo diritti in una recessione planetaria.

La radice del problema non tanto è il petrolio estratto dall’Iran, sono poco più di tre milioni di barili al giorno che non raggiungono il 5 per cento della produzione della Ter-

ra. Il gigantesco punto interrogativo sull’avvenire nasce anzitutto dall’incertezza del traffico nello stretto di Hormuz, il canalone di mare che separa la penisola arabica dalle rive dell’Iran nel quale passa la rotta commerciale fra il Golfo di Oman (a Sud-est) e il Golfo Persico (o Ovest). Il tratto più stretto è di 34 chilometri. In tempi normali di qui transitano sino a 20 milioni di barili di petrolio al giorno, il 20 per cento del consumo mondiale. Chiudere lo stretto vuol dire strozzare l’economia globale. Farlo per mesi, la abbatterebbe. L’India, per dirne una, dipende da Hormuz per il 70 per cento delle proprie fonti energetiche. Il rischio di un domino è evidente.

Sebbene Teheran abbia annunciato la chiusura del passaggio, nessuna vera iniziativa di blocco risulta stata effettuata, eppure da sabato le navi hanno smesso di navigare queste acque, fermate dai Lloyd’s di Londra, che hanno sospeso le polizze assicurative, più che dalla paura delle bombe degli ayatollah. Duecento tankers sono alla fonda nel Golfo. Ieri è stata colpita la prima petroliera, la Skylight, battente bandiera della Repubblica di Palau. Potrebbe essere un caso, ma non un buon segno.

La reazione dei mercati finanziari dipenderà da come i fatti e le aspettative si trasformeranno in scommesse. Otto Paesi Opec hanno deciso un 50 per cento di estrazione in più da aprile. Il Brent stamane parte da 73 dollari al barile; quando scattò l’aggressione russa all’Ucraina era a 120 dollari. Il consenso degli analisti sconta una frenata delle Borse (paura di minor crescita, maggiore inflazione e tassi in salita), un ulteriore balzo

I COSTI DEL CONFLITTO			
	BLITZ (2-4 settimane)	GUERRIGLIA (3-6 mesi)	GUERRA (6-18 mesi)
PREZZO BRENT	85-95 \$ al barile	100-115 \$ al barile	115-130 \$ al barile
INFLAZIONE (tasso annuale)	+0,3/+0,6 punti percentuali	+1/+2 punti percentuali	+2/+4 punti percentuali
PIL EUROZONA	Rallentamento temporaneo -0,1/-0,3%	Rischio stagflazione -0,5/-1%	Probabile recessione -1,5/-2,5%

Fonte: Elaborazione stime centro Enaudi



Una petroliera attraversa lo stretto di Hormuz

dell’oro e un prezzo del greggio che in giornata potrebbe tendere verso gli 80 dollari. Questo, per cominciare.

Supponiamo che si chiuda in un mese, si giunga cioè a un regime non legato agli Ayatollah in marzo (mica facile). Al

netto della possibile coda terroristica, i calcoli del Centro Einaudi prevedono che un cambio della guardia in quattro settimane non spingerebbe il greggio oltre i 95 dollari, con un impatto contenuto sui prezzi dell’energia tale da ac-

celerare l’inflazione di circa mezzo punto. L’Eurozona potrebbe pagare con un paio di punti di crescita. Probabile un rialzo del dollaro che, abbinate ai dazi commerciali, creerebbe nuove insidie per l’export a stelle e strisce. È una complessità ridotta per quanto direttamente proporzionale alla durata dell’instabilità in Medio Oriente.

Se andassimo per le lunghe si metterebbe peggio. L’ipotesi che gli uomini di Khamenei resistano sino all’autunno fa immaginare il petrolio oltre i 100 dollari, uno o due punti di inflazione in più per l’Area Euro (con probabile conseguente aumento dei tassi) e un orizzonte di stagnazione per le economie più solide. L’effetto sarebbe generalizzato. L’America lo incasserebbe

con qualche sicurezza aggiuntiva, grazie al greggio di casa e sudamericano. Tuttavia la frammentazione del commercio mondiale e gli ostacoli davanti ai quali si troverebbero i Paesi importatori di risorse energetiche esterne – come Cina e India – taglierebbero le gambe della crescita globale. La Russia potrebbe approfittare della confusione per fare affari col frutto dei suoi pozzi, nonostante gli embarghi e la guerra in Ucraina.

«Una chiusura prolungata di Hormuz è una recessione globale garantita», ha affermato alla Cnbc Bob McNally, già consigliere del presidente repubblicano George W. Bush. Se l’Iran non sarà sconfitto entro 18 mesi, il petrolio volerebbe a 130 dollari, con l’oro alle stelle, Borse volatili, inflazione in aumento “causa prezzi energetici” di 2-4 punti, costo del denaro più salato, almeno l’1,5 per cento in meno

L’effetto sarebbe generalizzato e interesserebbe anche gli Stati Uniti

di crescita per l’Eurozona. Un disastro dal quale l’Italia non sarebbe esente, vista la bolletta energetica già alta, l’ampia dipendenza da fonti esterne e la mole di un debito che ha tutto meno che bisogno di un incremento dei rendimenti. Siamo onesti: nessuna guerra viaggia su un autobus carico di buone notizie. Ma per questa voluta dall’aspirante premio Nobel per la Pace Donald Trump contro il sempre odioso Ayatollah Khamenei si fatica a trovarne anche soltanto una. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOIBE GIULIANE
maggio 1945

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Claudio Vercelli
CAPIRE LE FOIBE

Capire le foibe

La verità storica

nord/est multimedia
In collaborazione con Capricorno

Dal 10 febbraio in edicola con
IL PICCOLO

Il caso

LA COSTRUZIONE DA 2.400 METRI IN DALMAZIA

Il ponte di Sabbioncello preoccupa per le crepe comparse sui pilastri

Ultimata nel 2022 da una compagnia di costruzioni cinese l'infrastruttura dovrà già subire una prima manutenzione

Andrea Marsanich / RAGUSA

Inaugurato nel luglio del 2022, il ponte di Sabbioncello, nella regione di Ragusa (Dubrovnik) e della Narenta, nel sud della Dalmazia, presenta già le prime vistose crepe sui suoi pilastri. La mega struttura costruita dalla China Road and Bridge Corporation denota spaccature superficiali, apparse su alcuni piloni di cemento, che reggono questo "bestione" lungo 2.404 metri.

Il ponte unisce la contea raguseo-narentana e il resto della Croazia, scavalcando così il corridoio di Neum (e relativi valichi di confine), l'unica striscia di terra della Bo-

snia-Erzegovina ad affacciarsi sull'Adriatico. Il problema, stando alle informazioni che arrivano dalla regione dalmata, è apparso alcuni mesi fa, preoccupando non poco l'opinione pubblica e specialmente i conducenti che attraversano la maestosa costruzione.

La risposta arriva dall'azienda pubblica Hrvatske ceste (Strade croate), che ha commissionato l'opera, secondo cui non si tratta di qualcosa di grave o pericoloso, ma soltanto di una questione di garanzie e costi da coprire. «È una situazione – recita il comunicato di Hrvatske ceste – che non sarà a carico dei contribuenti croati. L'appal-

tatore ha concesso un termine di garanzia per il buon funzionamento della struttura, che ha una durata di 10 anni. Contemporaneamente, China Road and Bridge Corporation ha assicurato garanzie bancarie del valore del 10% del valore del ponte in caso di problemi. Insomma, siamo coperti e in attesa che i costruttori facciano il loro dovere. I lavori, possiamo confermarlo, non sono ancora cominciati».

Il caso dunque esiste e le parti stanno lavorando per formulare il progetto di risanamento. Non è ancora dato sapere a quanto ammonteranno i costi, né quando comincerà e in cosa consisterà



IL PONTE DI SABBIONCELLO
CREPE SUPERFICIALI SONO COMPARSE SUI PILASTRI DELL'INFRASTRUTTURA

Le Autostrade croate: «Nessun pericolo e i costi sono a carico dell'appaltatore»

la riparazione, dovuta evidentemente a lavori non eseguiti a regola d'arte.

«Possiamo confermare che l'attraversamento del ponte non comporta alcun pericolo – rassicura comunque Hrvatske ceste – e da parte nostra abbiamo intrapreso le mosse necessarie. Dunque tutto è sotto controllo. Sarà la compagnia cinese ad effettuare gli interventi, dato che la garanzia di buona durata, scattata nel 2022, scadrà nel 2032. Solitamente, tale termine ha una durata di due an-

ni per i contratti che riguardano l'edilizia, ma per Sabbioncello si è elevata, e di parecchio, l'asticella».

Approntato tra il 2018 e il 2022, il maxi ponte dalmata venne inaugurato il 27 luglio di quattro anni fa, avvenimento che ebbe vasta eco e non solo in Croazia. Venuta a costare sui 420 milioni di euro, questa gigantesca struttura è stata finanziata a fondo perduto dall'Unione europea con la somma di 357 milioni di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI SUL MERCATO DEL LAVORO

Diminuisce la disoccupazione per gli stagionali dell'Istria

Valmer Cusma / POLA

L'anno nuovo, come da tradizione, è iniziato in Croazia con l'aumento della disoccupazione legato alla stagione invernale. A gennaio in Istria si contavano 2.702 persone senza lavoro, il 14 per cento in più rispetto a dicembre, ma il 22 per cento in meno su base annua, un dato che conferma la solidità strutturale del mercato del lavoro regionale nonostante gli effetti ciclici della stagionalità.

A pagare maggiormente il

prezzo dell'inverno sono ancora una volta le donne, 1.441 contro 1.261 uomini, un divario che riflette la loro forte presenza nei settori più esposti ai contratti stagionali. Anche la distribuzione territoriale evidenzia un elemento ormai ricorrente: la stagionalità dell'occupazione è nettamente più marcata nelle aree costiere, dove l'economia dipende in larga misura dal turismo. Il Polese concentra quasi metà dei disoccupati regionali, seguito da Parentino, Rovignese e Umaghesi. Al contrario, le

aree interne come il Pinguentino continuano a registrare numeri sensibilmente più bassi, confermando una minore esposizione agli shock stagionali.

Il profilo dei disoccupati mostra un fenomeno trasversale. La disoccupazione invernale non riguarda solo i lavoratori meno qualificati: tra i senza lavoro figurano infatti anche 423 laureati. Analogamente, non colpisce soltanto i giovani. Se le fasce tra i 20 e i 29 anni rispecchiano una fisiologica alternanza tra lavoro stagio-



Un cameriere apparecchia la tavola in un ristorante di Abbazia

nale e inattività, le maggiori difficoltà emergono tra gli over 50, in particolare oltre i 60 anni, una fascia che fatica maggiormente a rientrare nel mercato del lavoro.

Il confronto con i mesi precedenti e con il 2024 resta comunque incoraggiante. A dicembre 2025 i disoccupati istriani erano 2.356, contro i 3.006 dell'anno precedente.

Su base annua, l'Istria si conferma la regione più stabile della Croazia, con un tasso di disoccupazione attorno al 2,4 per cento e oltre 101 mila occupati.

In sintesi, l'inverno mette in luce le fragilità di un'economia fortemente stagionale, soprattutto lungo la costa, ma non intacca la capacità dell'Istria di ripartire rapidamente. Lo dimostrano anche le oltre 660 offerte di lavoro attualmente disponibili, in gran parte legate al turismo, ma non solo, segno che la macchina economica è già orientata verso la nuova stagione. Oltre al turismo, offrono prospettive occupazionali il commercio e le vendite, l'edilizia e la manutenzione, la sanità e i servizi sociali, il mondo dell'educazione, l'istruzione dell'istruzione e il settore dei trasporti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ TRANSFRONTALIERA

«Ospedale di Isola aperto anche agli istriani croati» La mozione a Zagabria

ZAGABRIA

Nell'aula del Parlamento croato, i deputati sono tornati a parlare dell'ospedale di Isola e dell'assistenza sanitaria che il nosocomio sloveno dovrebbe fornire a livello transfrontaliero.

La questione riguarda la limitata accessibilità alla struttura da parte dei pazienti dell'Istria nordocci-



Il deputato istriano Ante Milos

dentale, cittadini dello Stato croato ma abitanti a poca distanza dall'ospedale.

A porre il tema all'assemblea legislativa di Zagabria, è stato il deputato della Dieta democratica istriana Ante Milos, che ha invitato i governi croato e sloveno a trovare un accordo sulla piena fruibilità dell'ospedale di Isola, dunque non solo per i casi urgenti come avviene ora in base all'accordo raggiunto nel 2023.

«Nonostante la struttura sia stata realizzata con fondi congiunti dei cittadini dell'Istria nordoccidentale e del Litorale sloveno, e malgrado l'adesione di Croazia e Slovenia all'Ue – ha detto Milos – permangono limitazioni nell'accesso a visite

specialistiche e ricoveri ospedalieri».

Il parlamentare ha espresso la convinzione che il tema debba superare i confini nazionali e politici per una corretta gestione della sanità transfrontaliera. Milos spinge per un accordo bilaterale firmato tra Zagabria e Lubiana sulla copertura dei costi per l'erogazione dell'assistenza. In tale accordo si propone una novità, ossia l'inclusione delle spese sanitarie per i pazienti sloveni di Ilirska Bistrica in caso di cure al Centro clinico ospedaliero di Fiume in Croazia, più vicino per loro rispetto alle strutture sanitarie slovene. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALERIO e LIA, ARMANDO e PAOLA ARDITO e famiglie si stringono in un forte abbraccio a DANIELA, STEFANO, MICHELE e famiglie per l'improvvisa perdita del caro

Giorgio Colombo
Pagnacco, 2 marzo 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

Numero Verde

800-504940**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto un
documento di identificazione per
poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI****nord / est
multimedia**

Focus

Sarajevo si mobilita come Belgrado Continuano le proteste del tram

In Bosnia giovani in piazza dopo l'incidente. Gli slogan chiedono «trasparenza, giustizia e dimissioni»

Stefano Giantin / SARAJEVO

Nella vicina Serbia la miccia è stata la terribile tragedia alla stazione di Novi Sad, il crollo della pensilina che provocò la morte di sedici persone il primo novembre 2024, evento che ha dato il la a mesi e mesi di proteste, protagonisti giovani e studenti. Ma nei Balcani un altro Paese sembra seguire le stesse orme. Anche se con più fatica. È la Bosnia-Erzegovina, dove il deragliamentò di un tram, avvenuto lo scorso 12 febbraio, potrebbe avere lo stesso peso del dramma di Novi Sad. E sta già mobilitando una generazione di giovani e studenti, come in Serbia, in piazza contro un "sistema" che appare fallito – e che per questo va cambiato.

In Bosnia continuano le proteste di piazza scatenate dall'incidente di due settimane fa, costato la vita a un giovane studente, Erdoan Morankić, 23 anni, mentre la diciassettenne Ella Jovanović, ferita gravemente, ha subito l'amputazione di una gamba. La mobilitazione è organizzata da un folto gruppo informale di studenti, battezzato "Hoćel ta promjena" (Volete il cambiamento?). È iniziata subito dopo la tragedia, con presidi «davanti al Museo nazionale», il luogo del deragliamentò. Le proteste sono poi continuate nei giorni successivi, con una folla sempre più consistente, a Sarajevo, a gridare «avete le mani sporche di sangue».

Come a Belgrado. E sono arrivate anche le prime richieste alle autorità. «Trasparenza totale sull'inchiesta», ma anche «ritiro dal servizio dei vecchi tram», «dimissioni» di politici e dirigenti. Il guidatore del tram – visto come un capro espiatorio dagli indignados – si è dichiarato non colpevole, sostenendo che l'incidente è avvenuto a causa di un guasto tecnico del tram.

A dimettersi è stato premier cantonale, Nihad Uk, ma non è servito a placare la rabbia dei giovani. «Tutti in strada, questo è solo l'inizio, lotta fino alla fine», la chiamata degli studenti ai sarajevesi. E ai bosniaci tutti. Qualcosa si sta muovendo, seppur non con numeri comparabili a quelli della Serbia. Lo si è visto in questi giorni, all'ennesima manifestazione nella capitale. «Giustizia, giustizia», hanno urlato davanti al Museo nazionale. Poi, i ringraziamenti a tutti i cittadini venuti a rimpolpare



I giovani nelle strade di Sarajevo: la protesta per l'incidente è diventata una critica alle istituzioni della Bosnia

In Serbia gli studenti si sono accesi dopo il disastro di Novi Sad che provocò 16 morti

meri comparabili a quelli della Serbia. Lo si è visto in questi giorni, all'ennesima manifestazione nella capitale. «Giustizia, giustizia», hanno urlato davanti al Museo nazionale. Poi, i ringraziamenti a tutti i cittadini venuti a rimpolpare

le fila della protesta. E il messaggio chiaro: «Non ci arrenderemo». Parole che ricordano quelle delle proteste serbe, un misto di indignazione e rabbia. E un senso di tristezza per le vittime. «È molto difficile ascoltare genitori che hanno perso un figlio», ha raccontato Ena, una delle giovani manifestanti.

Il tram è solo un pretesto, in fondo, per dire basta a un sistema di governo e di potere fallimentare. «Vogliamo che iniziate a lavorare e darvi da fare, che impediate che tragedie del genere avvengano, che ci sia senso di responsabilità», ha arringato venerdì una studentessa. In piazza, striscioni simili a quelli osservati a Belgrado e in tante città serbe. «Vi ha ucciso il sistema», «il silenzio è rassegnazione», «giustizia», in una Sarajevo dove cresce la frustrazione contro la corruzione e un sistema che non funziona, frammentato su basi etniche.

Come evolverà la situazione? Impossibile fare previsioni. Il numero dei manifestanti varia da protesta a protesta e le ultime sono state meno partecipate che all'inizio. La protesta, per ora, rimane circoscritta a Sarajevo, Zenica e Tuzla. Ma una primavera, che si prospetta calda, è vicina. È l'esempio serbo potrebbe dare una spinta anche al movimento dei giovani bosniaci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche

zinc, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una

normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolare

la sua funzione. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)

www.neradin.it



Metti le ali alla tua
vita di coppia

Neradin

Il prodotto speciale per gli uomini!



Ora nuovo! La formula più intensa di Neradin

Scopri ora la nuova formula migliorata di Neradin: **Neradin forte** (PARAF 950086227) porta la comprovata esperienza Neradin a un livello superiore. La formulazione intelligente combina ora zinco e selenio a dosaggi ancora più elevati con L-arginina – pensata per uomini che desiderano concedersi qualcosa di speciale nei momenti importanti.

Neradin forte è stato sviluppato appositamente per uomini esigenti: il selenio ad alto dosaggio contribuisce alla normale spermatogenesi, mentre lo zinco ad alto dosaggio favorisce il mantenimento di normali livelli di testosterone e contribuisce alla normale fertilità.

Novità della formula è la L-arginina, un amminoacido semi-essenziale prodotto naturalmente dall'organismo. A partire dalla L-arginina, il corpo produce ossido nitrico, un importante messaggero biologico che favorisce il rilassamento dei vasi sanguigni. In questo modo i vasi possono dilatarsi e la circolazione sanguigna risulta migliorata.

L'ossido nitrico svolge quindi un ruolo fondamentale nella normale funzione vascolare e nella regolazione del flusso sanguigno – presupposti essenziali per una normale erezione. Questo rende la L-arginina un vero valore aggiunto nell'apporto quotidiano di micronutrienti per l'uomo.

Con **Neradin forte**, la gamma Neradin si arricchisce di una formula evoluta. Provala ora!

Incognita sul basket

Le risposte e le accuse del presidente Matiasic «Manca il main sponsor»

«Non troviamo un partner con un budget primario per la Pallacanestro Trieste»
«Ho Investito 15 milioni in tre anni. Il prossimo anno la città avrà una squadra»

Lorenzo Gatto

Il presidente della Pallacanestro Trieste, l'avvocato americano Paul Matiasic, ha aspettato qualche giorno prima di esprimersi sul caso che ha coinvolto la sua proprietà, con il ventilato trasferimento a Roma e il conseguente disimpegno da Trieste. «Il disimpegno non è mai l'opzione attraente, al contrario, il mio obiettivo qui è trovare soluzioni. Sono impegnato a elevare l'ecosistema della pallacanestro in Italia e Trieste spicca come esempio di come questo sviluppo possa



Paul Matiasic tempo fa al Piccolo

Le domande spedite alla società quattro giorni fa dal Piccolo per capire la visione dei vertici dopo che il caso Roma è esploso

avvenire». Questo è uno dei passaggi chiave dell'intervista in cui il presidente si toglie anche sassolini dalla scarpa. «Ci sono alcune persone qui a Trieste che, con le loro ardite speculazioni e teorie infondate, stanno servendo gli interessi di altri. Mirano a incitare l'opinione pubblica e ad alimentare sentimenti negativi. È sbagliato».

Il futuro del basket a Trieste attraversa una fase di profonda ridefinizione, sospeso tra il desiderio di eccellenza sportiva e la fragilità di un sistema di sostegno locale ritenuto insufficiente. Matiasic traccia un bilancio netto: ol-

tre 15 milioni di euro investiti in tre anni e traguardi sportivi di rilievo non sono bastati a sbloccare l'ingresso di un *main partner* capace di garantire la sostenibilità a lungo termine. Se da un lato la proprietà rivendica con forza la validità del progetto – rigettando l'etichetta di «esperimento temporaneo» – dall'altro lancia un monito chiaro: il modello del «proprietario-sponsor unico» è giunto al capolinea. Pur confermando che Trieste avrà una squadra anche il prossimo anno (ma che squadra?, in che serie?), la dirigenza non nasconde l'amarezza per le risposte parziali del tessuto imprenditoriale cittadino e apre, tra le righe, a una visione «fuori dagli schemi» per evitare il ridimensionamento a un progetto di pura sopravvivenza. Un intervento che suona come l'ultima chiamata alle forze produttive della città, in un clima reso teso dai sospetti e possibili mi-

re verso piazze con bacini d'utenza maggiori.

È necessario precisare, per completezza di informazione verso i lettori, che il testo che segue è il risultato di un interscambio esclusivamente scritto. Le domande sono state da noi inviate alla proprietà all'insorgere della vicenda, già quattro giorni fa; le risposte sono giunte integralmente nella forma che riportiamo, senza che vi sia stata una reale interlocuzione diretta o la possibilità, da parte della redazione, di replicare o approfondire i passaggi più complessi. Si tratta dunque

«Il disimpegno non è mai l'opzione attraente. L'obiettivo è trovare soluzioni ma ci sono persone che speculano e fanno altri interessi»

di una presa di posizione unilaterale, utile a comprendere la visione del vertice societario, ma che non ha permesso il contraddittorio mediatico.

1. Ritiene che il "sistema-città" (istituzioni, imprenditoria, tifoseria) abbia mantenuto le promesse di collaborazione fatte al vostro arrivo?

«Ho trovato molta collaborazione e affetto a Trieste, che ho ricambiato. In definitiva, tutti vogliono la stessa cosa, la sostenibilità economica. Abbiamo bussato instancabilmente a molte porte e molti imprenditori hanno risposto. Abbiamo anche otte-

nuto il sostegno della Regione, che è uno sponsor e un partner prezioso. Ma la struttura ha ancora bisogno di essere sostenuta da un *main partner* in grado di mettere a disposizione un *budget* primario, come avviene per la maggioranza dei team di Lega. Potreste voler commentare: storicamente è sempre stato così, quindi quale avrebbe potuto essere il catalizzatore del cambiamento? La risposta è evidente ed è sotto gli occhi di tutti: basta guardare il progetto che abbiamo costruito, non solo per l'autentico lavoro di radicamento nella comunità e per i programmi avviati, ma anche perché prevede una squadra altamente competitiva, costantemente presente in Coppa Italia e quest'anno in Europa dopo 20 anni. Riteniamo che tutto questo potesse diventare un *asset* molto più attraente per grandi *main sponsor*, ma fin qui non lo è stato, e abbiamo lavorato molto per questo».

2 - Quanto ha pesato nei vostri piani la scarsa risposta dei partner triestini? Senza nuovi capitali locali, siete disposti a coprire il budget interamente o il disimpegno diventa una conseguenza logica?

«Il disimpegno non è mai l'opzione attraente, al contrario, il mio obiettivo qui è trovare soluzioni. Sono impegnato a elevare l'ecosistema della pallacanestro in Italia e Trieste spicca come esempio di come questo sviluppo possa avvenire. L'entusiasmo è stato il risultato del duro lavoro di molti ed è anche una te-



Il presidente della Pallacanestro Trieste Paul Matiasic e a destra il tifo dei sostenitori biancorossi della Curva Nord

stimonianza dei nostri splendidi tifosi. È molto importante per tutti, inclusi media e opinione pubblica, esprimere giudizi solo dopo aver com-

preso la totalità di un progetto, e non soltanto frammenti di un'equazione più ampia. Ci sono alcune persone qui a Trieste che, con le loro ardite

IL CAMPO E IL RAPPORTO CON LA CITTÀ

Una storia di vittorie cominciata nel 2023 e già arrivata al bivio

La storia d'amore tra Paul Matiasic e la Pallacanestro Trieste parte nel 2023, quando l'avvocato californiano viene avvicinato dal Cotogna Sports Group. All'epoca, Matiasic è uno dei nomi in un consiglio d'amministrazione che cerca di riportare il grande basket in una piazza storica ma ferita. Ma c'è qualcosa in lui che brucia diversamente: le sue radici, quel cognome che profuma di terre giuliane, lo spingono a non accontentarsi di un posto ai margini della società.

Il 2024 è l'anno della pro-

mozione in Serie A. È qui che Matiasic decide di rompere gli indugi: accelera i dialoghi con i partner, mette sul tavolo le garanzie necessarie e acquista il 99% delle quote. In estate lo si vede ovunque, al fianco del general manager Michael Arcieri, a plasmare una squadra ambiziosa, pronta a sfidare le corazzate del campionato. La squadra diverte, corre e si fa amare visceralmente da un palazzetto sempre infuocato. I risultati danno ragione alla visione di Matiasic: Trieste chiude la stagione con un ottimo sesto

il PICCOLO GRANDE LIBRO dei GIOCHI

60 ATTIVITÀ
PER DIVERTIRSI



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 21 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale Programma

Incognita sul basket



speculazioni e teorie infondate, stanno servendo gli interessi di altri. Mirano a incitare l'opinione pubblica e ad alimentare sentimenti negati-

vi. È sbagliato. I tifosi non meritano il gioco di burattinai a cui stanno assistendo. Creare intenzionalmente e inutilmente un clima di preoccupa-

zione e paura tra la nostra base di tifosi è dannoso non solo per la piazza e per la squadra, ma anche per le prospettive degli investitori in qualsiasi

settore di questa città, e questo deve finire. Il mio impegno nel mettere Trieste su una traiettoria di sostenibilità sportiva e finanziaria non

è mai venuto meno».

3 -Può garantire oggi che Trieste sia la destinazione finale del vostro progetto sportivo e non un esperimento temporaneo in attesa di una piazza con un bacio d'utenza maggiore?

«Non investi oltre 15 milioni di euro in meno di tre anni in un esperimento. Li investi perché fai tutto il possibile affinché il progetto funzioni, e per molti versi ci è riuscito. Non dico nulla di nuovo quando sottolineo che gli investimenti dovrebbero essere sostenuti anche dagli stakeholder della comunità, e che il modello proprietario-sponsor, per sua natura, è di solito un modello a più breve termine, che ha il compito di creare una leva. La maggior parte degli imprenditori e investitori più accorti accetterà di sobbarcarsi da solo l'intero onere solo per un periodo limitato, per far partire il progetto e creare l'appetibilità per gli sponsor: questo non vuol dire disimpegnarsi, significa essere concreti, razionali e capaci di mantenere l'asset nel tempo. Trieste fa parte di un progetto sportivo e, a un certo punto, dovrà camminare con le proprie gambe per garantirne la sostenibilità. Sono un competitivo, con l'ambizione di avere successo dentro e fuori dal campo. Il lavoro che abbiamo svolto per valorizzare la città, riqualificare i campi, accompagnare i nostri giovani, coinvolgere in modo autentico la nostra comunità e investire milioni per offrire esperienze significative, gioiose e basket al massimo livello difficilmente può essere definito un esperimento».

4 -Può smentire l'esistenza di business case o contatti esplorativi con gruppi pronti a sostenere il vostro ingresso a Roma con trasferimento di titolo sportivo?

«A oggi abbiamo cercato risorse solo su Trieste, lo facciamo da oltre due anni e non sono arrivate. Ho investito di più quest'anno con l'obiettivo di elevare ancora il Club, perché pensavo che in questo modo, con più ambizioni ed entusiasmo, potessero arrivare nuovi investimenti. Ma la realtà è che abbiamo raccolto, tra gli imprenditori locali, una cifra ben al di sotto di quanto necessario per essere competitivi ed eccellere ai

«Possibile esprimere giudizi solo dopo aver compreso il progetto ma il proprietario sponsor esclusivo non è sostenibile»

«Crea una squadra radicata e competitiva capace di ritornare e giocare in Europa ma non si è risvegliato l'interesse atteso»

massimi livelli del nostro campionato e in Europa. Da tre anni copro personalmente la sostanziale differenza finanziaria. Dobbiamo prendere atto che il meccanismo del proprietario-sponsor esclusivo non è né virtuoso né sostenibile; pensare il contrario significa andare contro ogni logica imprenditoriale. Le possibilità sono due: non avere il coraggio sognare e competere davvero (una squadra con minori ambizioni, un progetto di pura sopravvivenza) oppure cambiare il meccanismo e pensare fuori dagli schemi. Per me è antitetico limitarsi a "sopravvivere" nella pallacanestro, quello non dovrebbe mai essere l'obiettivo.

5 -È la carenza di supporto a Trieste che vi sta spingendo concretamente a valutare Roma come unica via per la sostenibilità del vostro investimento?

«Non credo che le grandi aziende di Trieste non siano interessate alla pallacanestro. Credo che alcune di esse non abbiano visto la leva necessaria per investire nel basket, e indipendentemente da questo meritano rispetto. Io infatti ho il massimo rispetto per tutti gli imprenditori e penso che ogni imprenditore debba fare le proprie scelte, e questo vale anche per me. Tuttavia, qui manca la domanda più importante: cosa accadrà in futuro? È stato ipotizzato da alcuni, che sembrano intenzionati a creare allarmismo, forse per ottenere ascolti o attenzione, che in qualche modo Trieste non avrà una squadra il prossimo anno: semplicemente non è vero. La avrà».



L'esultanza della squadra e dello staff tecnico della Pallacanestro Trieste dopo la vittoria a Istanbul

posto, che profuma di impresa e spalanca le porte dell'Europa.

E il momento del massimo feeling: il presidente decide di alzare l'asticella, convinto di

poter consolidare il club nell'élite del basket che conta. Sembra il matrimonio perfetto tra il pragmatismo statunitense e la passione triestina. E la città risponde, con 4.729

abbonamenti fa registrare il record nella sua storia.

Arriviamo al 2026, l'anno in cui la narrazione idilliaca si incrina. Dopo i fasti europei, il campo inizia a restituire ver-

detti più amari: la squadra fa più fatica a ingranare e i meccanismi perfetti dell'anno precedente sembrano inceppati. In questo scenario di difficoltà tecnica, la questione romana ha agito come un detonatore, creando una frattura. Le tensioni legate a un suo possibile approdo nella capitale hanno portato a galla frizioni che nessuno si aspettava. Isorisi dei giorni della promozione e dell'Europa sono stati sostituiti da comunicati taglienti e scambi di accuse, trasformando profondamente la percezione della sua presidenza.

Oggi, la storia di Paul Matiasic a Trieste è a un bivio, tra il ricordo di chi ha regalato una stagione da sogno e il peso di una gestione che ha scoperto quanto possa essere amaro il sapore delle polemiche quando il feeling con il territorio viene meno. —

LO.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Un **MANUALE** per rendere felice **il tuo cane**

Non chiederti che cosa il tuo cane può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo cane.



nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 24 febbraio in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

Il simbolo della città dei cantieri

Eventi, bus navetta gratis e rievocazioni alla Rocca

Il piano per Monfalcone

Varate dalla Giunta le linee di indirizzo per incrementare ulteriormente i visitatori. Si riparte dagli oltre tremila del 2025. Primo atto il 28 marzo con "Castelli aperti"

Tiziana Carpinelli

Ci si interroga, in questi giorni, sulla vocazione turistica di Monfalcone, dopo che la massima assise, coi soli voti di Lega e civica cisintiana, assente per improrogabili impegni la compagine di Fratelli d'Italia, ha approvato lo specifico Regolamento sul nuovo balzello in città, la tassa di soggiorno, rivolta non ai residenti, bensì a quanti trovano ospitalità qui. Il bilancio previsionale, pure avallato venerdì, stima un gettito dell'imposta pari a 310 mila euro per l'"anno zero". Che l'amministrazione Fasan punta a riversare su Marina Julia, dove si macinano le maggiori presenze, quegli incassi.

Ma non c'è solo il mare, esiste pure il Carso. E così, tra le risorse da offrire a chi, di passaggio, vuole conoscere un altro lato di Monfalcone, quello più storico, c'è la Rocca, fortificazione che si ritiene edificata da Teodorico, re degli Ostrogoti, attorno al 490. L'attrazione, alla luce delle «esperienze maturate dal '19», ha visto «una crescita costante dei visitatori», arrivati nel 2025 «a più di tremila unità». Lo esplicita una recente delibera di Giunta, che all'unanimità ha stabilito le linee di indirizzo per la Rocca. Una media astratta di 57 ospiti a settimana, anche se le salite



UNA RIEVOCAZIONE ALLA ROCCA
NELL'IMMAGINE D'ARCHIVIO
DI KATIA BONAVENTURA

al colle si concentrano nelle stagioni in cui il clima si fa più clemente. E allora, spalmato su sette mesi, il dato settimanale sale a 107 visitatori. La fortezza riaprirà al pubblico a fine mese, cioè sabato 28 marzo, in concomitanza con l'edizione primaverile di "Castelli aperti" (la partecipazione bis è già stabilita anche per il periodo autunnale, a ottobre), nell'o-

biettivo di promuovere il più antico monumento a livello regionale. La manifestazione, organizzata dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Fvg - associazione senza fini di lucro, di cui il Comune è socio ordinario -, nasce con l'intento di facilitare l'accesso alle testimonianze rese dalle opere fortificate, nonché di incentivare la conoscenza di un patrimonio culturale specifico. Per l'occasione l'ente garantirà il servizio di bus navetta gratuito, il "Roccabus". Sabato 28 il mezzo farà la spola alle 15, alle 16, alle 17 e alle 18; do-

menica 29 alle 10, alle 11 e alle 12 e alle 14, alle 15, alle 16, alle 17 e alle 18. Il Comune ha previsto un «ticket di ingresso ridotto di due euro», da Regolamento di adesione a "Castelli aperti". In carnet una rievocazione storica con figuranti e visite guidate allo spazio dedicato alla storia medievale della città, nel palazzo municipale. Tra promozione e stamperia risulta una spesa globale di due mila euro per le quattro giornate delle due edizioni, primaverile e autunnale, costo cui si fa fronte con gli stanziamenti da idonei capitoli di spesa a Bilan-

cio. Non l'unica manifestazione, comunque. Il 18 aprile è in calendario infatti la co-organizzazione de "La Rocca nel Medioevo. Limes Bellum: il confine tra Longobardi e Romani", anche qui una rievocazione storica. A promuoverla l'associazione "Luce nella Storia". In caso di maltempo l'evento sarà recuperato in data da destinarsi. I gruppi di rievocatori si cimenteranno in duelli e dimostrazioni d'arme. Non mancherà un chiosco mobile di somministrazione, su individuazione del gestore. «L'evento già realizzato con le medesime modalità negli anni precedenti - sostiene la Giunta in deliberazione - è cresciuto nel tempo, coinvolgendo diverse associazioni di rievocatori e attirando un numero sempre crescente di visitatori, cosa che ha qualificato Monfalcone tra le location più prestigiose per la realizzazione di rievocazioni storiche». A copertura delle spese la cifra di 1.500 euro, cui va sommata, sempre a carico del Municipio, la redazione di un Piano della sicurezza, con eventuali oneri di occupazione del suolo pubblico, fornitura di luce e acqua già disponibili in loco, stamperia, pulizia e promozione sui social. Oltre, naturalmente, al "Roccabus".

La Giunta conferma poi le passeggiate storiche, culturali e naturalistiche, con aperture straordinarie in collaborazione col Museo medievale e in collegamento col Parco tematico della Grande Guerra. Inoltre appuntamenti dedicati alle scuole e il "Roccafantasy" con parentesi musicali, presentazioni librerie, letture e momenti di svago e gioco per bambini. Il monumento storico più antico vede le aperture tarate sul periodo. Dal 28 marzo al 28 giugno, al sabato e alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18; dal 4 luglio al 31 agosto, attività con visita guidata sempre al sabato e domenica dalle 10 alle 13; dal 5 settembre a fine ottobre di nuovo al sabato e alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELIBERA

Il marketing territoriale



L'amministrazione ha attivato «importanti politiche di marketing per mostrare la potenzialità del territorio e comunicare la sua specificità e identità». «L'insieme di queste azioni - sempre la delibera - ha saputo giocare un ruolo decisivo nella costruzione di una nuova immagine di Monfalcone, che ha assunto un ruolo di primo piano a livello culturale in ambito regionale e nazionale».

IL SERVIZIO

Il trasporto sul Carso



Il "Roccabus" è un servizio gratuito che si è inventata la Giunta di centrodestra per incentivare la visita alla fortezza simbolo della città, agevolando anziani e persone con disabilità. La giunta valuta la Rocca «il monumento storico più importante della città e l'unico del genere rimasto in regione», punto di forza dell'attrattività e del collegamento per la promozione di Pietrarossa e del Museo multimediale del Carso.

IL COMMENTO

LA NUOVA LEGGE CON VOTO A PERDERE

FRANCESCO JORI

Voto a perdere. L'attuale bozza di legge elettorale, al di là del sistema adottato con il ritorno alla proporzionale, rischia di rivelarsi una fallimentare replica di tutte quelle che l'hanno preceduta: a partire dallo scopo primario enunciato dai suoi promotori, garantire governi stabili di legislatura. Sono la storia e i numeri a dimostrarlo: dal 1861, nascita dell'Italia unita, le regole elettorali per il Parlamento sono cambiate undici volte; addirittura quattro in quattordici anni (nel periodo tra il 1993 e il 2017) della seconda Repubblica. Nello stesso arco di tempo, si sono alternati 136 governi, con una durata media di un anno e due mesi; tutto questo includendo il ventennio fascista. Un'anomalia assoluta in Europa: in Inghilterra il sistema è lo stesso dal 1884, in Germania quello attuale è in vigore fin dal 1949, in Spagna dal 1977, nei Paesi Bassi addirittura dal 1917.

I cambiamenti seriali registrati in casa nostra peraltro non hanno mai funzionato. Dalle prime elezioni della seconda Repubblica, quindi dal 1994 a oggi, nessun governo di qualsiasi colore è riuscito a confermarsi nel voto successivo; quasi tutti per giunta sono caduti prima della fine della legislatura, non per merito dell'opposizione di turno ma per tracollo della maggioranza. Sono stati big del livello di Umberto Bossi e Gianfranco Fini a sgambettare gli esecutivi a guida Silvio Berlusconi, un oscuro carneade quale Turigliatto e un saltimbanco del seggio quale Mastella a silurare quelli pilotati da Romano Prodi.

Per quanto elevato possa essere il premio di maggioranza che la nuova legge vorrebbe introdurre, gli scenari



Palazzo Montecitorio: l'aula della Camera dei deputati

di crepe interne con successivi crolli rimarranno in campo comunque, qualsiasi sia il vincitore, esposto al rischio di perdere disinvolti compagni di strada lungo il percorso.

Lo si deve a un vizio d'origine che accomuna i due principali schieramenti: visto il sostanziale pareggio tra loro in atto da una trentina d'anni, l'obiettivo di aggiudicarsi le elezioni spinge a dare vita a

coalizioni di cartapesta, in larga parte posticce, che tengono insieme il diavolo e l'acqua santa; consentendo per giunta ai partner minori di giocarsi il loro infimo peso elettorale in chiave di ricatto, fino a sfilarsi quando più conviene. È un sistema perverso insito anche nella legge in discussione, specie a proposito della soglia di sbarramento: tenuta il più bassa possibile per riuscire ad arruolare nella compagnia figure marginali quali i Calenda e/o i Vannacci, a dispetto del loro virgola-qualcosa per cento. Per non parlare dei disinvolti turisti del seggio, vale a dire gli oltre 300 parlamentari che hanno cambiato casacca nella legislatura 2018 - 2022, e i 63 già trasmigrati in quella in corso.

Un ulteriore sconcio della

nuova legge è il diabolico perseverare nell'esclusione delle preferenze: continuando a consentire agli apparati di partito (nessuno escluso, da destra a sinistra) di esibirsi in quello che stanno facendo ormai dal 2005, con un sistema definito «una porcata» dal suo stesso estensore; e cioè impedire agli elettori di scegliere chi dovrà rappresentarli, tenendosi stretta la prerogativa di premiare troppo spesso le teste di legno ma fedeli, rispetto ai capaci e preparati; oltre a paracadutare in giro per la penisola gli amici degli amici a prescindere.

Il risultato è che oltre quattro italiani su dieci disertano sistematicamente le urne non riconoscendosi in questo esproprio della volontà popolare; peraltro nel sostanziale disinteresse di una classe politica che continua a uniformarsi alla velenosa battuta di Corrado Guzzanti: se i partiti non rappresentano più gli elettori, cambiamoli questi benedetti elettori. —

Lo sconto regionale sui carburanti

IL BRACCIO DI FERRO

Camere di Commercio, lo scontro



Tra le novità introdotte dalla nuova legge regionale sull'agevolata c'è il fatto non si andrà più alle Camere di commercio (nella foto i presidenti Paoletti e Da Pozzo) per attivare il Qr Code, ma agli Urp regionali. Questo tra l'altro perché, aveva fatto sapere Scoccimarro, gli enti chiedevano un conto da oltre 1,2 milioni. Una questione rimasta indigesta alle Cciao, con i posti degli 11 dipendenti dedicati al servizio in bilico. Giorni di polemiche, poi la pace.

L'IPOTESI

Pompe Fvg Energia, il no di Fedriga



Scoccimarro si conquista i titoli dei giornali con una nuova polemica. Fa sapere di aver dato mandato a Fvg Energia di studiare la possibilità di realizzare stazioni di rifornimento, che garantiscano i prezzi più concorrenziali e offrano carburanti green, che i privati non tengono, perché non ancora convenienti. In queste aree si potrebbe anche garantire lo sconto regionale h24. La proposta anima il dibattito, poi arriva lo stop lapidario del governatore Massimiliano Fedriga all'idea.

LA PETIZIONE E LA LETTERA

Il caso Vajont e la fascia da cambiare



Animano ancora il dibattito sulla benzina gli abitanti di Vajont. Il comune è in fascia 2 di scontistica, mentre tutti quelli contermini sono in fascia 1. Dopo aver presentato una petizione da quasi mille firme per chiedere di rivedere le zone, bocciata dalla maggioranza, il comitato promotore invia una lettera al presidente del Consiglio Mauro Bordin, lamentandosi del trattamento in aula: «Abbiamo assistito con sconcerto a un silenzio istituzionale inaccettabile».

Agevolata

Il nodo dell'orario

Ai distributori non si può sfruttare il contributo se non c'è il benzinaio Privacy e questioni tecniche frenano la sperimentazione per il self service



L'app Qr Fvg Carburanti è inutilizzabile in assenza dei gestori PETRUSSI

VALERIA PACE

Benzina agevolata, croce e delizia dei cittadini e della politica regionale. Torna al centro del dibattito perché il beneficio assicurato da circa 60 milioni l'anno che la Regione investe per scongiurare il turismo del pieno in Slovenia non è sempre accessibile, ma solo quando ci si rifornisce al "servito", non al self. Quindi se si rimane a secco fuori dagli orari di lavoro del benzinaio – a tarda sera, la domenica o addirittura in pausa pranzo in alcune località – si paga il prezzo pieno.

INODI

All'indomani della legge che impone la digitalizzazione totale entro fine anno degli identificativi per ottenere lo sconto, è Enrico Bullian (Patto) a porre il sentitissimo tema con un'interrogazione. L'assessore regionale ad Ambiente ed Energia, Fabio Scoccimarro, fa sapere che i suoi uffici sono al lavoro su questo addirittura dal 2019, e la definisce una «priorità» perché sarebbe «la soluzione forse definitiva al contrasto del fenomeno del turismo del pieno». Peraltro l'idea lanciata dall'assessore di creare pompe bianche a marchio Fvg Energia, poi cassata dal governatore Massimiliano Fedriga, era finalizzata anche a questo. Intanto scoppia la polemica interna al centrosinistra, con la dem Laura Fasiolo che attacca la proposta di Bullian. E vari consiglieri regionali pongono il tema di altre sperimentazioni che genera l'attua-



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE
AD AMBIENTE ED ENERGIA

L'assessore:
«Prima il Covid, poi il passaggio al Qr code hanno frenato il progetto pilota, che resta però in agenda»

le sistema di sconti, dal tema del confine con il Veneto alla mappa degli sconti fino al nodo del diesel. Insomma, il carburante agevolato, al netto degli attacchi solitari di Furio Honsell (Open) alla misura che come un orologio svizzero arrivano a ogni legge finanziaria, arroventa la politica regionale.

LA Sperimentazione

Avviare la sperimentazione, «anche partendo da un numero limitato di distributori nelle aree di confine», è la proposta di Bullian, sollecitato ad avan-

zare il tema da un benzinaio di Monfalcone. Per l'esponente del Patto, con il Qr code presto obbligatorio per tutti, «le moderne tecnologie informatiche e i sistemi di identità digitale» dovrebbero permettere di «collegare l'utente e il veicolo rifornito, evitando potenziali truffe». Tuttavia questo, sottolinea l'assessore, è proprio il tasto dolente: difficilissimo trovare l'abbrivio giuridico e tecnologico. «Prima il Covid poi la necessità di modificare radicalmente il sistema e il sostegno ai cittadini meno avvezzi al digitale ci hanno fatto rallentare su quel progetto pilota», spiega Scoccimarro che garantisce che il tema è in cima alla sua agenda.

LA PRIVACY

I problemi da risolvere riguardano la comunicazione tra sistemi informatici, ma la questione più complessa riguarda la privacy. Anche solo per avviare il Qr code sono stati necessari scambi serrati con il Garante: si collega infatti con banche dati contenenti informazioni

sensibili, e dunque solo funzionari pubblici li possono maneggiare. E nel caso del controllo antifrode si pongono questioni ancora più intricate: senza qualcuno che controlli che la targa del veicolo è proprio quella corrispondente al codice come si fa? Un'idea al vaglio è quella di usare telecamere in grado di leggerla, magari con meccanismi di intelligenza artificiale. Ma collegare in un sistema informativo riprese che possono includere persone, uso dell'intelligenza artificiale e dati personali è la tempesta perfetta per le norme sulla riservatezza. Si studia l'invio di foto geolocalizzate della targa, ma il tema della privacy si pone lo stesso, e in più non c'è garanzia che chi va alla pompa con il proprio mezzo poi non riempi tuniche di carburante scontato da rivendere. In questi anni ci sono stati però contatti con l'Ip, interessata ad avviare una sperimentazione in questo senso.

LA POLEMICA

La dem goriziana Laura Fasiolo interviene a gamba tesa su Bul-

lian. Ricorda un emendamento del Pd risalente alla legge di Bilancio 2023 a prima firma del capogruppo Diego Moretti «poi ritirata per capire se tale innovazione potesse rappresentare un effettivo vantaggio». Infatti, attacca la consigliera, con lo sconto automatico «si rischierebbe di accelerare il processo di eliminazione della categoria dei gestori, in quanto le compagnie petrolifere, a conclusione dei contratti di comodato, potrebbero non rinnovarli decidendo di automatizzare in toto l'impianto».

FRIULI ORIENTALE

Intanto i consiglieri del Pordenone, in particolare Markus Maurmair (FdI), sottolineano che anche la fascia al confine con il Veneto è interessata dal turismo del pieno, questa volta interregionale ma che a sua volta incide sui conti della Regione come mancato gettito e auspica «un maggiore controllo della formazione dei prezzi» visto che spesso lo sconto regionale è riassorbito da prezzi di partenza più alti. Maurmair insie-

me al dem Andrea Carli hanno poi portato in aula il caso Vajont. Il comune infatti è l'unico dell'altipiano in fascia 2, mentre quelli contermini si trovano in fascia 1. Il 16 dicembre scorso i cittadini hanno portato in Consiglio una petizione con mille firme, chiedendo la revisione di fascia. Un tema che il presidente dell'assemblea legislativa regionale, Mauro Bordin, aveva definito «meritevole di attenzione e di essere approfondito». In questi giorni, fa sapere Carli, i cittadini di Vajont hanno spedito una lettera a Bordin.

DIESEL E GREEN

Nicola Conficoni (Pd), poi, ha appena depositato un'interrogazione sugli incentivi per le auto a diesel, doppiamente penalizzate perché già destinate di un aiuto regionale minore rispetto alla benzina e da quest'anno colpite da un aumento delle accise. Il dem chiede anche conto di quando la Regione ha intenzione di assumere le competenze sul bollo per garantire sconti a chi guida auto a emissioni ridotte. —

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
AVVISO

Sul Bollettino Ufficiale della Regione del 04.02.2026, n. 5 è stato pubblicato l'Avviso di apertura dei termini per la presentazione di nuove istanze di contributo per lo "Sviluppo del trasporto combinato, di cui alla legge regionale 22 marzo 2004, n. 7 e relativo Regolamento di attuazione". Le domande dovranno essere inviate al Servizio trasporto pubblico, mobilità e logistica entro e non oltre il **31 marzo 2026** all'indirizzo PEC: territorio@certregione.fvg.it. Per riferimenti normativi e indicazioni: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Interventi per lo sviluppo del trasporto combinato delle merci.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
AVVISO

Sul Bollettino Ufficiale della Regione del 04.02.2026, n. 5 è stato pubblicato l'Avviso di apertura dei termini per la presentazione di nuove istanze di contributo per lo "Sviluppo dell'intermodalità, di cui alla legge regionale 15/2004 e relativo Regolamento di attuazione". Le domande dovranno essere inviate al Servizio trasporto pubblico, mobilità e logistica entro e non oltre il **31 marzo 2026** all'indirizzo PEC: territorio@certregione.fvg.it. Per riferimenti normativi e indicazioni: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Interventi per lo sviluppo del trasporto intermodale delle merci.

TRIESTE

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA

130 ANNI
1896 - 2026

Il recupero della Biblioteca civica chiusa dal 2008

Palazzo Biserini, la gara in estate Il cantiere durerà seicento giorni

Lavori da 11,2 milioni sui primi due piani superiori: per il resto dell'edificio il Comune cerca fondi extra

Francesco Codagnone

Le migliaia di volumi traslocate in via Madonna del Mare e nei meandri di Palazzo Zois potranno tornare, per quanto non a brevissimo, al loro posto sulle antiche scaffalature di Palazzo Biserini, vegliate da quegli affreschi di cui i più giovani forse non serbano memoria.

A diciott'anni dalla chiusura della Biblioteca civica, e dopo numerosi rinvii dettati da difficoltà tecniche di non poco conto, il Comune si appresta a mettere l'ultimo "timbro" per avviare l'atteso recupero dell'edificio di piazza Hortis. Il 19 febbraio è stata convocata la Conferenza dei servizi sul progetto esecutivo, finanziato con 11,2 milioni dalla Regione. Un passaggio di scrupolo, della durata di 45 giorni, per verificare il recepimento delle prescrizioni delle Belle arti e strutturali. La gara dovrebbe essere bandita in estate, così da poter affida-

re il cantiere tra la fine dell'anno e l'inizio del prossimo.

I lavori dureranno 600 giorni, poco meno di due anni, durante i quali il Biserini sarà adeguato alle norme antisismiche e antincendio dell'epoca presente: il tetto andrà in parte ricostruito, i solai consolidati; verranno realizzati ascensori e una scala d'emergenza esterna. Il primo piano richiederà il restauro degli elementi di pregio, così come il secondo; più complessa, invece, la condizione dei livelli superiori.

Il progetto, viste anche le risorse a disposizione, non ha mai previsto la riapertura del terzo e quarto piano (per i quali comunque si integreranno gli impianti esistenti), ma l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi si sta attivando con i canali regionali per reperire fondi aggiuntivi rispetto a quelli ricevuti nel 2021, e completare il recupero del Palazzo nella sua interezza. «L'attuale progetto



–dettaglia Lodi– consentirà intanto di riaprire al pubblico i primi due piani, in passato i più utilizzati, così da tornarvi a ospitare le attività della Biblioteca civica, ma tutto l'edificio verrà messo in sicurezza, e predisposto per futuri interventi per riaprire anche quei livelli inagibili ormai da anni».

I lunghi avvicendamenti recenti del Biserini iniziano nel 2004, quando la prima giunta Dipiazza ne sancì l'urgenza di un recupero. Enorme, più vecchio del bagolaro monumentale che vi getta ombra, il palazzo scricchiola sotto il peso della storia: edificato nel 1802, nelle sue sale accolse l'Accademia Nautica, le Scuole reali, fu sotto l'Intendenza napoleonica. In tempi recenti vi è sbarcata l'emoteca Fulvio Tomizza, che condivide i locali al pianoterra con il Museo "LeTs".

La Biblioteca è invece chiusa dal 2008, quando tutte le attività vennero traslocate in via Madonna del Mare: una sede "provvisoria", prevista per un paio d'anni, ma inesorabilmente destinati a moltiplicarsi. Non che da allora gli sforzi siano mancati, anzi negli anni il Comune ha messo a bilancio 5,8 milioni per opere come il corpo ascensore, arredi, soffitti e la copertura della corte interna. Interventi però, viste le delicate condizioni del Biserini, finora mai esaustivi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'immobile del 1802 andrà messo a norma dopo vari interventi nel tempo mai risolutivi

I due livelli nobili da restaurare ma la vera sfida sono i vecchi solai

L'OPERAZIONE

I disegni conservati nell'Archivio diplomatico testimoniano le diverse trasformazioni attraversate da Palazzo Biserini nei suoi due secoli di vita. Tra il 1817 e il 1821 venne ristrutturato a opera di Nobile, su cui disegno venne rialzato di un piano. Dal 1838 si susseguirono diversi interventi strutturali, tra cui la costruzione di una specola sul tetto, mentre nel 1856 venne ulteriormente sopraelevato in vista del trasloco del Museo di Storia Naturale. Livelli su livelli, che hanno reso la vecchia sede della Biblioteca civica imponente quanto delicata e complicatissima da ristrutturare.

La principale sfida sarà la messa a norma dell'immobile.

L'edificio andrà bonificato dall'amianto, e interamente adeguato alle norme antisismiche e antincendio dell'epoca presente: il tetto andrà in parte ricostruito, andranno realizzate nuove murature portanti e aperti varchi su alcune di quelle già esistenti, così da far meglio comunicare i labirintici spazi del Biserini. Andranno installati nuovi ascensori lato piazza Hortis, potendo contare su vani già predisposti nei precedenti interventi, completate le scale interne e realizzata da zero una scala esterna di sicurezza.

I solai andranno rinforzati in più punti, tra gli aspetti più complessi dell'intervento. Al primo, secondo e quarto piano sarà peraltro necessario cambiare la destinazione d'uso di alcuni locali, in passato



IL PATRIMONIO

Tutti i volumi traslocati via

In alto, uno scatto di Francesco Bruni della facciata principale della Biblioteca civica di piazza Hortis. A sinistra e in basso, foto d'archivio di Massimo Silvano dell'ultima visita del Piccolo (maggio 2025) dentro Palazzo Biserini, tra affreschi, spazi da ristrutturare e volumi da traslocare con l'avvio dei cantieri.



più volte rimaneggiati e sottoposti a pesi eccessivi: tonnellate e tonnellate di libri, carichi non compatibili con le norme attuali. Tutte le barriere architettoniche rimanenti, inoltre, andranno rimosse e, una volta completato il cantiere, in fase di allestimento della Biblioteca civica si procederà a installare mappe tattili e altri sistemi per agevolare l'orientamento delle persone ipovedenti.

I primi due piani, di maggior pregio culturale, saranno quindi oggetto di un più ampio restauro conservativo, così come i vani scala storici (l'atrio è già stato restaurato): particolare attenzione ai pavimenti in legno ottocenteschi, alle rifiniture antiche, arredi e affreschi già parzialmente risanati negli anni passati.

Molto più complessa, invece, la situazione per i piani superiori (oltre al sottotetto, di fatto inutilizzabile in quanto troppo basso e fuori norma). Il progetto non ha mai previsto la riapertura del terzo e quarto livello, per quanto il Comune si stia attivando per reperire fondi aggiuntivi. I piani verranno comunque messi in sicurezza e, oltre al consolidamento e all'adeguamento antisismico e antincendio, si procederà con l'integrazione degli impianti in buona misura già presenti, così da predisporre anche gli ultimi due livelli a un recupero futuro.—

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LUCI E OMBRE

Il supermercato

L'apertura di Cadoro in via Boveto non comporterà cambiamenti per la viabilità. Le operazioni di carico e scarico avverranno nel parcheggio di pertinenza del negozio.



L'abbandono

Per La Marinella le difficoltà iniziarono nel 2012, alla morte del suo gestore Andrea Zerjal. Nel 2017 il locale chiuse definitivamente i battenti.



Il Big Ben e l'Old

Nella parte finale resta aperto in prossimità del Bivio lo storico Big Ben Pub, gestito dalla famiglia Maracich, nato dopo il Machiavelli e il Befed oltre all'Old Wild West.

LE ATTIVITÀ NEL RIONE



Sopra l'area di Barcola dopo la demolizione dell'ex officina Tlustos: ospiterà il supermercato Cadoro; a destra, in alto, il giardino dell'ex Unicredit che diventerà ristorante e, sotto, l'alimentari

FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Il cambiamento di Barcola Ristorante nell'ex Unicredit

Avanzano i lavori per trasformare l'officina Tlustos nel supermercato Cadoro. Al posto della banca apriranno un nuovo locale i gestori della pizzeria Caprese

Laura Tonerò

Barcola scalda i motori per la prossima estate, con i Topolini che saranno finalmente tutti fruibili, Bau Beach oggetto degli ultimi ritocchi e anche con qualche novità in ambito commerciale. Visto che i gestori della pizzeria Caprese, Carmine Messere e Fabio Capasso che fanno parte del nuovo assetto societario, si apprestano ad aprire un ampio locale proprio davanti all'inizio della pineta. Lo scorso anno, i due imprenditori – Capasso è anche lo chef di Caprese, men-

tre Messere ha un ruolo manageriale – hanno rilevato all'asta da Unicredit l'ex agenzia di viale Miramare 133.

Quegli sportelli bancari sono chiusi dall'aprile del 2021, per un periodo poi era stato mantenuto operativo l'Atm, il bancomat per capirci. Successivamente l'istituto bancario aveva deciso di mettere sul mercato l'immobile e ad aggiudicarselo sono stati appunto Messere e Capasso. Prima dei disguidi burocratici legati all'intavolazione, ora quelli legati alla potenza della linea elettrica

e in via di risoluzione, hanno rallentato l'avvio dei lavori per la trasformazione del vasto foro in un ristorante, ma a breve il cantiere dovrebbe partire e i titolari si augurano di aprire «nel corso nel prossimo mese di luglio». Sarà un «ristorante di cucina mediterranea, non una pizzeria», anticipano.

Il locale internamente è molto ampio, ma la parte da leone la farà senza dubbio il dehor esterno, spazioso, da un'ottantina di posti, rialzato rispetto la strada, sotto una pergola che se ben infoltita di rampicanti regalerà

ombra.

Se negli ultimi anni, da quando ha aperto nel 2020, a dare una svolta sotto l'aspetto dei pubblici esercizi è stato il locale sul mare de Il Pane Quotidiano, la nuova apertura potrebbe a sua volta contribuire a vivacizzare la proposta. Va precisato che resta invariata e salda la gestione del ristorante accanto, Il Grifone, a sua volta con suggestivi tavolini all'esterno e con un menù di pesce strettamente legato invece al territorio locale.

Restando nella prima parte di Barcola, in via del Bove-

to prosegue a pieno ritmo il cantiere che nell'area da circa 4 mila metri quadrati che ospitava l'ex carrozzeria Tlustos vedrà nascere il nuovo supermercato a insegna Cadoro. I vecchi manufatti sono stati ormai demoliti, ora sono in atto le opere di scavo, poi inizierà la costruzione vera e propria della struttura, con gli interventi di impiantistica e infine con gli allestimenti interni. Entro fine autunno verrà accesa la nuova insegna.

Per Barcola si tratterà di una vera novità, con un supermercato a disposizione sì dei residenti, ma anche di chi andando al mare o di ritorno dalla giornata di sole e tuffi vorrà fare la spesa o comprare qualcosa da mangiare in velocità. Oggi chi abita in zona si deve spostare verso Roiano, Opicina o Duino. Per questo motivo, quella di poter fruire di un supermercato è un'esigenza reclamata da tempo dai residenti. Che però negli anni hanno potuto fare riferimento sui più piccoli negozi di alimentari di Barcola. A partire da L'Alimentazione,

aperto anche la domenica mattina, proprio dando un servizio a chi abita in una zona dove serve mettersi in macchina per raggiungere un supermercato. Quella gestione resiste, mentre è in fase di cessione, sempre in viale Miramare, la rosticceria.

Proseguendo in viale Miramare, prima di arrivare al Bivio, si fanno i conti con due locali che ai triestini evocano molti ricordi: l'ex Califor-

Ormai fatiscente, resta invece senza una prospettiva la storica Marinella

nia Inn e la Marinella. Se il primo è oggetto di lavori di riqualificazione, il secondo versa oramai da anni in uno stato di completo abbandono. E anche la possibilità che arrivino degli imprenditori cinesi ad acquistare quel locale, che fu il regno del ristoratore Andrea Zerjal, si sta rivelando una favola...—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVIATO IL CANTIERE PER RIFARE IL TETTO E CONSOLIDARE L'IMMOBILE

Il California Inn ancora chiuso Attende un progetto di rilancio

Le impalcature, l'area di cantiere testimoniano che lo storico California Inn sia oggetto finalmente di un intervento di completa riqualificazione. Sembra una storia infinita perché tra rilanci e chiusure, i triestini si stanno dimenticando ormai anche di questo locale, ma forse è la volta buona.

Quello che salta comunque all'occhio, è che dei locali all'ingresso della città – Mari-

nella, Old Wild West, California Inn e Big Ben Pub (già Machiavelli e Befed) – in particolare quello gestito dalla famiglia Maracich è in salute, a testimonianza che se una proposta è valida, la clientela arriva anche lontano dal centro.

Il California Inn, va detto, non ha goduto di gestioni fortunate negli ultimi anni. E ora la proprietà, che dal 2018 afferisce alla famiglia Illy,

per contribuire al suo rilancio ha avviato un progetto di ristrutturazione. È chiuso dal settembre del 2022. I lavori, come si legge sui cartelli apposti all'esterno, sono stati affidati alla Benussi & Tomasetti. Il progetto è in via di definizione, ma non dovrebbe prevedere uno stravolgimento della struttura. L'obiettivo è quello di riconsegnare alla città una versione del California Inn più funzionale, con la re-



Il California in sottoposto a lavori di riqualificazione

FOTOLASORTE

visione tanto degli spazi interni che di quelli esterni.

La zona dove insiste il locale è sottoposta a vincoli, così come alcuni elementi del manufatto. Per ora è stato resistito il tetto e sono stati avviati

dei lavori di consolidamento dell'immobile. Poi, progetto alla mano, l'impresa avvierà gli interventi per dare un nuovo volto al locale. In passato era stata anche valutata la possibilità di elevare di un

piano l'immobile, ma non se ne fece nulla. Certo che vedere chiuso quel locale, fiore all'occhiello soprattutto delle estati triestine, è un vero peccato.

Nato dall'intuizione di Franco Giorgini – la famiglia gestì per decenni il locale – il California Inn era stato uno dei primi american bar. Scandiva le serate più alla moda tra le giovani generazioni, ma anche tra i non più giovanissimi amanti di un effervescente dopocena. Era uno dei ritrovi prima di andare in discoteca, era il luogo perfetto per le serate estive, per i pomeriggi al sole. Non lo rivedremo aperto prima del prossimo anno. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Il clochard di via Coroneo indagato dalla Procura

Non ha rispettato il divieto di accesso al centro città emesso dalla Questura
L'assessore Tognolli: «Lo abbiamo aiutato in ogni modo. Serve la coercizione»

Gianpaolo Sarti

Resta molto problematica per i servizi sociali del Comune la gestione del clochard che staziona in via Coroneo nei pressi del supermercato Aldi. L'altra sera vari cittadini, preoccupati per le sue condizioni, avevano contattato il 112 per chiedere un intervento di soccorso. L'uomo, sessantenne di origini ungheresi, nato a Kaposvár, era accucciato sul marciapiede, ubriaco e al freddo tra spazzatura e deiezioni. Le sue cose – borse, sacchetti e bottiglie – erano sparse sulla strada a distanza di metri. Tanto che qualcuno, a un certo punto, aveva temuto che fosse stato aggredito. Come peraltro già accaduto in passato. Ieri il sessantenne (S.Z.L. le sue iniziali) era di nuovo disteso per terra in via Coroneo. I passanti e i residenti, consapevoli che la persona tende a rifiutare gli aiuti, non sapevano cosa fare: se allertare il 118 e le forze dell'ordine.

Il caso non è solo di pertinenza dell'assessorato alle Politiche sociali del Comune, ma ora è anche giudiziario. Il sessantenne risulta indagato dalla Procura per non aver rispettato un provvedimento della Questura di Trieste: un atto di «divieto di accesso alle aree urbane», notificato il 25 settembre 2024, che gli impediva di accedere per un anno all'intera zona del centro compresa tra via Dante, corso Italia, piazza Goldoni, via Ginnastica, via Rossetti, via Rismondo, via Coroneo, via Beccaria e piazza Ober-



Il senzatetto di via Coroneo in una foto scattata ieri pomeriggio

dan. L'uomo «contravveniva al provvedimento», si legge negli atti, «venendo rintracciato dagli operanti del Nucleo interventi speciali della Polizia locale mentre bivaccava all'interno della pensilina degli autobus di via Coroneo fronte civico 1».

Il magistrato titolare del fascicolo, il pubblico ministero Alessandro Perogio, ha emesso un avviso di conclusione delle indagini.

Recentemente l'assessorato

to alla Politiche sociali è riuscito a trovare una sistemazione per il clochard all'interno dell'Alabarda, la struttura di accoglienza di via Valdirio gestita dalla Caritas per conto del Comune. Il sessantenne è stato convinto ad accettare l'ospitalità. Ma dopo qualche giorno, è ritornato a vivere in strada.

«Abbiamo fatto sforzi enormi per questa persona – afferma l'assessore Massimo Tognolli – più di quanto si potes-

se fare. Convincere quest'uomo a rimanere nella struttura è molto difficile. Non parla l'italiano, ha dei modi che possiamo immaginare e pesanti problemi di alcolismo. Noi lo portiamo nella struttura di accoglienza, lo facciamo lavare e mangiare. Poi esce, va in strada e lì sta, creando una situazione degradante per lui e per la zona di via Coroneo. La vita umana, il rispetto delle fragilità e la presa in carico sono certamente al primo posto – osserva l'assessore – ma dobbiamo tenere conto pure delle sensibilità dei residenti, dei commercianti e di tutti i cittadini. E ciò significa anche che

**Il Comune ha trovato una struttura dove poterlo accogliere
Ma lui torna in strada**

non possiamo ignorare l'esigenza di decoro e pulizia. In tanti, comunque, hanno dimostrato preoccupazione e compassione per questa persona. Una situazione del genere – aggiunge Tognolli – non può essere solo di competenza del Comune: serve un intervento coercitivo. Perché la nostra buona volontà non è sufficiente. Serve uno strumento normativo che consenta di affrontare situazioni così complesse. Perché – conclude – come istituzione dobbiamo tutelare non solo il singolo, ma tutta la collettività». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI ANCHE NELLE VIE BATTISTI E CARDUCCI

Campi Elisi e Valmaura I semafori cambiano e l'onda verde tornerà

Prosegue il piano per la sostituzione degli impianti semaforici in città. Il Comune informa che, nell'ambito del contratto di partenariato pubblico privato sottoscritto con Edison Next, la rete viaria triestina continua a essere interessata da lavori tecnologici che prevedono la sostituzione di tutti i regolatori semaforici con impianti di ultima generazione.

Saranno complessivamente 69 i regolatori semaforici che verranno sostituiti. E, come già evidenziato in determinate zone, l'esecuzione dei lavori comporterà l'impossibilità di mantenere attiva la cosiddetta «onda verde» sugli assi di scorrimento interessati dagli interventi.

Un'onda verde semaforica che sarà ripristinata sulle direttrici di scorrimento non appena saranno conclusi i lavori. Ma i lavori comportano, per motivi di sicu-



Semafori in città FOTO LASORTE

rezza, la presenza della Polizia locale che presidierà gli incroci per garantire la viabilità sulle intersezioni interessate dai lavori.

Questo avverrà a partire da domani a venerdì prossimo nei seguenti siti con lo spegnimento degli impianti: domani dalle 9.30 alle 13 in piazzale Valmaura; mercoledì dalle 9 alle 13 in viale Campi Elisi - Grande viabilità triestina - via Carli; venerdì dalle 9 alle 13 in via Carducci - via Battisti. —

IN BREVE

**Venerdì l'inaugurazione
Apri l'anno giudiziario
della Corte dei conti**

È tempo di inaugurazione dell'anno giudiziario 2026 anche per la Corte dei conti. Dopo quello del Tribunale di Trieste e di quello amministrativo regionale è la volta della sezione giurisdizionale per il Friuli Venezia Giulia della Corte dei conti. La cerimonia si terrà venerdì 6 alle 10.30 nell'aula delle udienze di viale Miramare 19. Oltre ai giudici saranno presenti le massime cariche istituzionali locali di tutta la regione.

**Interviene il dem Salvati
Il caso piazza Garibaldi
«Servono altri controlli»**

Dopo i controlli straordinari effettuati in piazza Garibaldi interviene il consigliere comunale Luca Salvati. «Bene l'intervento e il rafforzamento dei controlli – dice l'esponente dem – che rappresentano una risposta concreta. Ora però è fondamentale proseguire con un controllo costante e capillare, capace di bonificare stabilmente l'area e restituirla a cittadini». Salvati ringrazia gli esercenti che «continuano a tenere duro». —

LA PULIZIA È DURATA UNA SETTIMANA

L'autorimessa di via Foscolo è di nuovo sporca e degradata

È durata meno di una settimana la pulizia dell'autorimessa di via Foscolo. La struttura, situata nella parte sottostante del comprensorio Ater di largo Niccolini, nell'ultimo periodo è diventata anche un luogo di incontro per gruppi di stranieri che si danno appuntamento nei punti più defilati del parcheggio per consumare pasti. Ma poi abbandonano i resti per terra: vaschette di pasta e di minestrone, alcune consumate e altre ancora intere, bucce di mandarini e di banane, pezzi di pane e involucri di vario genere. I residenti, costretti a convivere con l'immondizia, sono esasperati.

In questi giorni qualcuno ha provveduto a ripulire tut-

to, portando via gli avanzi di cibo lasciati sul pavimento. Ma nel corso del weekend la spazzatura è riapparsa. «Non ne possiamo più, non sappiamo cosa fare», commenta un cittadino che abita in zona. «Questo luogo continua a essere frequentato da estranei che creando sporcizia e degrado».

Non solo. L'autorimessa è anche un viavai – soprattutto nelle ore serali – di spacciatori. Una situazione, questa, che nonostante le continue segnalazioni alle forze dell'ordine non è stata mai debellata. La Questura, comunque, in questo ultimo periodo ha annunciato un rafforzamento dei pattugliamenti, anche in considerazione del fatto che

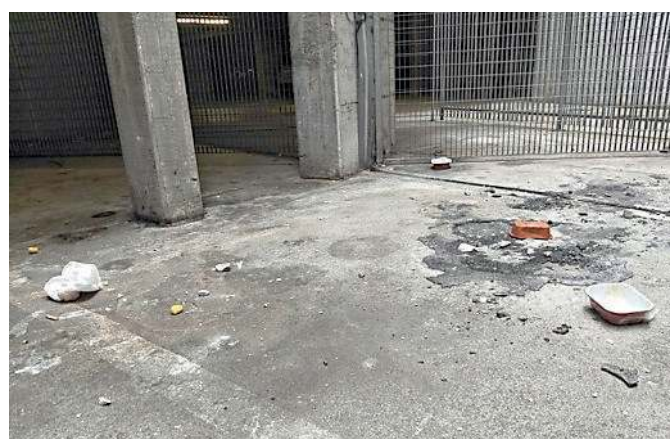
via Foscolo è molto vicina a piazza Garibaldi, notoriamente problematica. Non si contano, infatti, le risse, gli accoltellamenti, le aggressioni e le rapine, oltre agli atti vandalici e al caos serale causato da chi alza troppo il gomito.

Il garage di via Foscolo è diventato un punto critico negli ultimi anni. È Esatto la società che gestisce la riscossione dei posti auto collocati all'interno. I parcheggi sono affittati ai privati, ma ci sono stalli al coperto assegnati anche alle vicine case Ater che si trovano pochi metri sopra: proprio in largo Niccolini. E qui, peraltro, si ripropongono le stesse problematiche di spaccio e degrado.

Il garage comunica anche con via Alfieri e, pure in questo caso, gli anfratti che conducono alle scalinate di accesso all'autorimessa sono stati visitati da estranei e da senzatetto che trovavano riparo nelle aree nascoste. Ora, almeno in via Alfieri, la situazione appare sotto controllo. E questo grazie alle segnalazioni dei residenti alla Polizia locale. L'accesso su via Foscolo, invece, continua ad arrecare disagi per chi abita nella zona. «Vorremmo maggiori controlli e telecamere», afferma una famiglia che vive in una delle palazzine attigue. «Altrimenti qui il degrado degenera». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I pasti e i materiali abbandonati dentro e fuori l'autorimessa di Esatto

I GIOCHI DI MILANO CORTINA 2026

Oggi arriva la fiamma paralimpica Cerimonia e giochi in piazza Unità

La staffetta da piazza Venezia con il maratoneta Prandini. L'ultima tedofora la schermitrice Rizzi

Roberta Mantini

Trieste torna protagonista dei giochi invernali e lo fa accogliendo la Fiamma Paralimpica nel cuore della città. Oggi pomeriggio una quarantina di tedofori, quattro medaglie paralimpiche e una olimpica, accompagneranno la fiaccola da piazza Venezia fino a piazza Unità d'Italia.

La città è stata scelta come ultima tappa del *Flame Festival*, il Viaggio della Fiamma Paralimpica di Milano-Cortina 2026 – presenting partner Allianz. Domani a Cortina d'Ampezzo la fiamma accesa a Trieste si unirà a quelle provenienti dalle altre città del *Flame Festival*, nella suggestiva Cerimonia di Unione che darà vita a un'unica Fiamma Paralimpica che inizierà il suo viaggio verso Verona.

Il primo tedoforo sarà il maratoneta Mattia Prandini: partirà alle 18.45 da piazza Venezia, scortato da due moto della polizia locale. Dopo di lui una quindicina di tedofori accompagnerà la Fiamma lungo via Torino, piazza Hortis, via di Cavana, piazza Cavana, via del Pesce, via Boccardi e riva del Mandracchio. Qui ad attendere la Fiaccola ci saranno venti atleti paralimpici del Friuli Venezia Giulia, che entreranno insieme in piazza Unità intorno alle 19.15, dove si consumerà l'ultimo *torch kiss* con Giulia Rizzi, friulana e medaglia d'oro olimpica a squadre nella scherma a Parigi 2024, che accenderà il braciore. Tra i tedofori paralimpici figurano quattro medaglie: Katia Aere, bronzo nel paraciclismo alle Paralimpiadi di Tokyo 2020; Davide France-



In alto l'arrivo della fiaccola paralimpica a Torino; qui sopra Giulia Rizzi BONAVENTURA e Matteo Parenzan LASORTE

schetti, bronzo nel tiro a segno alle Paralimpiadi di Parigi 2024; Alessandro Kuris, bronzo nel salto in alto alle Paralimpiadi di Seul 1998; Michele Pittacolo, bronzo nel ciclismo su strada alle Paralimpiadi di Londra 2012. Con loro ci saranno la presidente Cip Fvg Maria Elisabetta Capasa e altri quindici atleti protagoni-

sti ai Giochi o sui podi internazionali e nazionali: Elena Albanese (Scherma paralimpica), Assuntina Alonge (parakarate), Giada Benevol (parataekwondo), Christian Bortoli (sci alpino paralimpico), Beatrice Cal (ciclismo paralimpico tandem), Simone Drigo (Sitting Volley), Marco Frank (canottaggio), Salvato-

re La Manna (calcio amputati), Giorgia Marchi (nuoto), Elisa Martin (paraclimbing), Salvatore Pio Modica (pesistica), Umberto Pellis (tennis), Antonio Squizzato (vela), Ivan Territo (triathlon) e Giuseppe Verzini (tiro con l'arco).

In attesa dell'arrivo del fuoco partito da Stoke Mandevil-

le, piazza Unità ospiterà l'Allianz Village, aperto gratuitamente al pubblico e alle scuole. Dalle 17 il palco proporrà interventi istituzionali e momenti di intrattenimento con quiz sui valori paralimpici e interviste agli atleti. Attesi alle 17.30 il Governatore Massimiliano Fedriga, il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore allo sport Elisa Lodi, la medaglia d'oro paralimpica nel tennis tavolo Parigi 2024 Matteo Parenzan, l'atleta di ironman triestina e responsabile Progetto Olimpico e Paralimpico Allianz Valentina Sestan e i due vicepresidenti del Cip Fvg Amedeo Bozzer e Max Popaiz.

Al villaggio divertimento, consapevolezza e inclusione si intrecciano in un percorso esperienziale pensato per coinvolgere tutti. Nella Challenge Zone ci si sfida ad Air Hockey su tavoli led; l'Area Educational, curata da Fondazione Allianz Umana Mente, racconta con video e testimonianze l'impegno a favore di disabilità e fragilità sociali. Gadget luminosi, foto con la Torcia Paralimpica e video "glambot" rendono tutto memorabile. Con Technogym Checkup si scopre anche la propria Wellness Age. Infine il Contest: registrandosi, sarà possibile girare la Ruota della Fortuna digitale di Allianz che metterà in palio biglietti per le gare delle paralimpiche. Se il tentativo viene fallito e si vogliono vedere comunque le gare dal vivo i biglietti per i Giochi hanno prezzi accessibili: l'89% dei biglietti costa meno di 35 euro, mentre per i ragazzi Under 14 i prezzi partono da 10 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROVVEDIMENTI

Previsti solo rallentamenti temporanei alla viabilità

Le momentanee limitazioni al traffico per il passaggio della Fiamma Paralimpica interesseranno l'area compresa tra piazza Venezia e piazza Unità nell'arco temporale tra le 18.45 e le 19.15 circa. Si potranno verificare rallentamenti o momentanei disagi, ma contrariamente a quanto accaduto per la Fiamma Olimpica non sono previste chiusure di strade. La Polizia locale, con una quindicina di operatori, presidierà gli incroci e gli attraversamenti lungo il percorso che si snoderà per la maggior parte in vie e piazze già pedonali, garantendo maggiore sicurezza e permettendo al pubblico di assistere al passaggio della Fiamma in un contesto protetto e accessibile.

I tedofori saranno scortati da due moto del reparto motorizzato che precederanno il passaggio della Fiaccola. Un'auto e ulteriori tre moto saranno impegnate a regolare la viabilità e gestire le temporanee limitazioni. In particolare sono previsti rallentamenti intorno alle 18.45 tra il Salone degli Incanti e piazza Venezia, quando inizierà a muoversi il primo tedoforo; tra via Torino e piazza Hortis per consentire l'attraversamento pedonale dei tedofori, così come tra piazza Hortis e via di Cavana. Presidiate anche gli attraversamenti tra via del Pesce e via Diaz, via Boccardi e via Cadorna, fino allo sbocco su Riva del Mandracchio. È prevista una momentanea limitazione al traffico nel tratto che da Riva del Mandracchio conduce a piazza Unità, per il tempo necessario a consentire il passaggio della Torcia paralimpica. —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RACCOLTA FONDI PER ADATTARE L'APPARTAMENTO ALLA DISABILITÀ

Vanessa ritrova la libertà all'interno della sua casa con "Un canestro per te"

Lorenzo Gatto

In un'epoca sempre più segnata dall'isolamento e dall'indifferenza, la realtà di Un canestro per te, ancora una volta, ha dimostrato cosa significhi concretezza. Ventimila euro per cambiare la quotidianità di Vanessa, la chiave per restituire la libertà a una ragazza di tredici anni la cui vita è cambiata radicalmente lo scorso anno, costringendola su una sedia a rotelle. Vedere persone che mettono il proprio tempo e le proprie energie a disposizione degli altri squarcia il velo del disinteresse e restituisce fiducia. Perché la vera differen-

za non la fa solo un assegno, ma la presenza delle persone.

A consegnare questo contributo è stato Davide Monticolo, presidente dell'Associazione Un canestro per te. Quei fondi, raccolti grazie a un'edizione record della lotteria benefica di Natale con 38.115 biglietti staccati, serviranno a finanziare la realizzazione di un ascensore nell'abitazione della giovane Vanessa. È un intervento che cambia la prospettiva del quotidiano. Per chi si ritrova improvvisamente a fare i conti con una disabilità motoria, infatti, la propria casa subisce una metamorfosi crudele. Quello che era il luogo del rifu-

gio e della sicurezza si trasforma, da un giorno all'altro, in una prigione fatta di gradini insormontabili e spazi angusti. Vedere le persone amate soffrire in una trappola è un dramma silenzioso che logora le famiglie, ma l'intervento di Ucpt è arrivato come una boccata d'ossigeno.

«Siamo particolarmente fieri di aver raggiunto questo risultato» le parole di Monticolo. Il 2025 si è chiuso con il botto per l'associazione, che proprio lo scorso anno ha festeggiato il suo decennale. I numeri raccontano di un impegno costante: 100.000 euro elargiti solo nell'ultimo anno e oltre



L'assegno di 20 mila euro per il progetto "Un canestro per te" dedicato alla giovane Vanessa

550.000 euro distribuiti in un decennio di attività. Ma al di là dei bilanci, ciò che conta è l'impatto umano. Poter adattare un appartamento o costruire un ascensore significa permettere a una persona di riappropriarsi della propria autonomia, di uscire di casa senza dipendere totalmente dagli altri, in una parola: di tornare a vivere la normalità. Sentirsi parte

di una comunità, sapere di avere al proprio fianco bravi soldati pronti a combattere la stessa battaglia, rende il peso della sfortuna decisamente più leggero. La storia di Vanessa è una vittoria di squadra, ma il campionato della solidarietà non si ferma mai. Lo sguardo dell'associazione è già rivolto alla prossima sfida, la "missione Moreno", un uomo vittima

di un grave incidente stradale che necessita di cure specifiche e costose per provare a riprendersi la sua vita. Sarà l'ennesima partita da giocare e vincere insieme, sostenuti da quel 5x1000 e da quei donatori che dimostrano, giorno dopo giorno, come il cuore delle persone resti il vero, instancabile motore del mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pianeta sommerso



Nella foto grande, e a sinistra in basso, Gaia Peracca in immersione con lo squalo balena. In alto a sinistra un esemplare con una busta di plastica. A destra, con la coda da sirena e Gaia, a sinistra, con Lisanna Bartolovich

La triestina Gaia Peracca impegnata in una missione di ricerca marina «Animali maestosi che emozionano. Sono da proteggere e rispettare»

La sirena e lo squalo balena insieme nel mare di Gibuti «Aveva un amo nella pinna, dopo averlo tolto ho pianto»

LA STORIA

Giulia Basso

Lo squalo balena si muove lentamente, con i suoi sei metri di lunghezza e il manto maculato, la bocca semiaperta per filtrare il plancton: Gaia Peracca scende in apnea, si trova davanti alla pinna caudale, afferra l'amo. Una rotazione leggera, l'animale continua il suo movimento. L'amo si sfilava e lei resta letteralmente in mano.

Lo squalo balena prosegue indisturbato, mentre lei risale verso la barca con il cuore che batte forte. «Ho pianto, una volta rimontata», racconta la triestina che lavora in Generali. «Un'emozione enorme. Mi è sembrato di poter dare il mio piccolo contributo, anche se è solo una goccia nel mare».

Gibuti, gennaio 2026. Gaia è in spedizione scientifica con il Centro Studi Squali, l'unico istituto italiano riconosciuto dedicato alla ricerca su questi animali. Quindici persone a bordo di una barca a vela: il

professor Primo Micarelli - direttore del Centro, titolare presso l'Università di Siena dell'unico corso universitario italiano interamente dedicato alla Biologia degli squali - un biologo veterinario, studenti universitari e volontari. Tra loro, quattro donne: sono loro a tuffarsi in acqua quando il gigante gentile si avvicina. È un esemplare giovane, dal corpo massiccio e cilindrico e la testa larga e piatta e nuota placidamente nei pressi della barca. Gaia lo aveva già intravisto nei giorni precedenti, come altri

esemplari con lenze impigliate nelle pinne. «Eravamo in allerta - spiega -. Quando sono scesa ho visto subito l'amo conficcato nella pinna caudale. Non sembrava attorcigliato, solo agganciato. Ho fatto una valutazione veloce, le condizioni erano favorevoli, perciò mi sono detta: proviamoci».

L'apnea le viene naturale, la pratica da anni, anche se lo squalo è quasi in superficie. Si trova davanti alla pinna, afferra l'amo, ruota leggermente il corpo mentre l'animale continua il suo movimento. L'amo si sfilava. Nessuno scatto, nessun fastidio evidente. «Non mi sono sentita coraggiosa - precisa Gaia -: responsabile, piuttosto. Se il mare ti regala momenti così hai solo il dovere di difenderlo. Ti senti parte di qualcosa di più grande».

La passione per gli squali è arrivata a 40 anni, quando ha deciso di regalarsi un viaggio diverso. Prima c'erano i cetacei, fin da bambina. Poi la scoperta del Centro Studi Squali e la prima spedizione in Madagascar nel 2023. «Sono missioni scientifiche, in cui anche se non sei un esperto puoi collaborare raccogliendo dati, filmando gli animali per tesi e ricerche». Il manto dello squalo balena funziona come un'im-

Durante la campagna scientifica sono stati identificati quindici esemplari: nove sconosciuti

pronta digitale: ogni esemplare ha un pattern unico di macchie. Le immagini vengono caricate in un software che identifica se l'animale è già nel database, racconta dove è stato avvistato. A Gibuti hanno identificato quindici squali balena, nove nuovi. Tra questi, una femmina: solo la seconda in dieci anni. Sette sono stati misurati e il più grande, circa sette metri, è il più lungo che abbiano mai osservato a Gibuti. Di notte le luci di bordo attiravano lo zooplankton in superficie, e gli squali arrivavano a nutrirsi in posizione verticale, permettendo al team di identificarli anche al buio. «Vedere un animale così maestoso ti ridimensiona» - dice Gaia -. Il mare non è da conquistare. È da rispettare e proteggere». Almeno quattro squali avevano lenze impigliate nelle pinne. Fili grossi da tonni, attorcigliati così stretti da creare un effetto sega sulla pinna. «La lenza può creare problemi seri. Quando

si parla di minacce per gli squali, l'uomo è in cima alla lista». Un giorno la corrente è cambiata e si sono ritrovati circondati da sacchetti di plastica. «Vedere lo squalo nuotare a bocca aperta per filtrare il plancton in direzione di una grossa bustanera ti lascia senza parole».

Da bambina aveva visto Lo Squalo di Spielberg. Un'estate intera senza mettere un piede in acqua durante le crociere in Dalmazia, terrorizzata. «Più li conosci, più ti rendi conto che sono animali a cui l'uomo non interessa - sorride -. Piuttosto, sono loro che dovrebbero avere paura di noi». Tre spedizioni in tre anni: Madagascar, Maldive per lo squalo tigre, ora Gibuti. Una settimana via, tutto sommato gestibile. «I miei responsabili in Generali mi hanno supportata», racconta. Il resto dell'anno c'è Trieste. Il golfo che non sarà il Mar Rosso «però ti dà sempre belle sorprese»: «Vale la pena conoscere il nostro mare». E poi c'è il mermaiding, l'apnea con la coda da sirena, che insegna ad adulti e bambini. Dopo l'impresa l'hanno ritratta sui social con quell'amo ancora in mano, metafora di una goccia che, sommata ad altre, può fare la differenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTIVITÀ SUBACQUEA

«Con quella coda da pesce stare in acqua è il massimo»

Mermaid Adriatika. È il nome da sirena di Gaia Peracca, quello che usa quando indossa la monopinna e la coda per immergersi nel golfo di Trieste. Il mermaiding è entrato nella sua vita dopo la prima spedizione con gli squali in Madagascar, guardando l'apneista Francesca Romana Reinero scivolare sotto uno squalo balena con movimenti fluidi. «Sono tornata da quella missione dicendo: voglio provare». È una disciplina

na dell'apnea relativamente nuova in Europa. I primi campionati italiani si sono tenuti a Cagliari in ottobre: monopinna ai piedi, coda da sirena sopra, massimo 5 metri di profondità. «È alla portata di molte persone - spiega -. Ti avvicina al mare e all'apnea, perché impari le misure di sicurezza, la compensazione, come fare tutto in modo appropriato e si va sempre in coppia».

A Trieste Gaia insegna mer-

maiding insieme a Lisanna Bartolovich, vogatrice della Canottieri Trieste. Hanno iniziato l'anno scorso con la scuola Scuba Tortuga di Porto San Rocco, che si occupa di diving e apnea. Organizzano eventi mensili di certificazione («Pen-siamo sia importante avere le basi per un'apnea in tutta sicurezza, anche se vai sotto solo 5 metri»), corsi estivi e «Un giorno da sirena»: giornate per avvicinare le persone a questa di-

sciplina. Gli allenamenti si tengono il sabato mattina alla piscina di Capodistria, visto che a Trieste non hanno trovato disponibilità. Due sessioni: una per gli U14, una per gli over. «Le sessioni che riempiamo prima sono quelle over 14 - sorride Gaia -: la dimostrazione che ci si diverte a tutte le età». Essere sirena è anche un modo per sensibilizzare i più piccoli sui temi della tutela ambientale, far crescere adulti più consapevoli. «Penso sempre che un bambino che si innamora del mare è un adulto che un giorno lo proteggerà».

Sulla pagina Instagram *Mermaid Trieste* pubblicano racconti brevi legati al golfo, episodi realmente accaduti. Come la storia della verdesca che si era persa in Sacchetta e

dell'apneista intervenuta per aiutarla a uscirne. «Cerchiamo di spiegare anche che gli squali non sono pericolosi per l'uomo. La verdesca è una delle specie più cacciate nel Mediterraneo. Vorremmo aumentare la consapevolezza, fare in modo che le persone si portino a casa qualcosa che le faccia ri-

I corsi di mermaiding insegnano anche il rispetto del mare e dell'ambiente

flettere».

Ci sono vari modi di essere sirena. «Metto la coda e sto sotto, diventa una cosa sola con l'acqua», dice Gaia che così si

sente pesce, ma c'è chi si concentra sul movimento coreografico. «Ognuno trova il proprio modo di essere sirena». «Per me stare in acqua è la cosa più bella del mondo e così il mio sogno è diventato realtà, letteralmente».

Ora insegna che il mare non fa paura, che va rispettato e protetto. «Cerchiamo di fare un evento al mese», spiega. L'estate scorsa hanno organizzato diversi appuntamenti e quest'anno contano di continuare. Storytelling sul golfo, certificazioni, giornate aperte. Tutto per diffondere una disciplina che unisce sport, arte e consapevolezza ambientale. «Alla fine fai diventare un po' il sogno realtà». —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PIANO DI DISMISSIONE

L'immobile da cinque piani

In alto la struttura su due livelli di via Bonomea che si sviluppa su una superficie lorda di 360 metri quadrati e ha un terreno da 9.511 metri quadrati. Ai lati l'area del vecchio ponte radio di Banne con l'edificio da cinque piani e i tralicci. FiberCop li mette entrambi in vendita insieme all'ex centrale telefonica di Monrupino. (Fotoservizio Andrea Lasorte)



In vendita il vecchio edificio del ponte radio di Banne

La società FiberCop aliena anche le proprietà di via Bonomea e di Monrupino. Nella sola realtà triestina l'operazione ha un valore complessivo da 1,5 milioni

Micol Brusaferrò

L'edificio ponte radio di Banne, locali tecnici in via Bonomea con un terreno vista mare di oltre mille meri quadrati e l'ex centrale telefonica di Monrupino. Sono i lotti messi in vendita dalla FiberCop a Trieste, per un valore complessivo di oltre 1,5 milioni di euro. Un'altra ventina di immobili è proposta dalla stessa azienda tra le province di Udine e Pordenone, e quasi ovunque si tratta di centrali telefoniche con annessi magazzini o uffici. Il bene più importante, in termini di dimensioni e valore, è quello di via Bonomea.

Tutti sono appena sbarcati sul mercato. La maggior parte

dei fabbricati è vuota o in corso di dismissione, per Banne e Bonomea invece, dove sono presenti dei tralicci, la loro operatività sarà valutata in base all'interesse manifestato da potenziali clienti.

Partendo da Banne, la struttura viene presentata come «un immobile terra-cielo situato in Località Banne 91, in una posizione isolata ed esterna al nucleo urbano, a soli 5 km dal centro di Trieste. L'edificio, originariamente realizzato come ponte radio per l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, si presenta come una struttura isolata a pianta quadrata, posta al centro di un lotto di pertinenza esclusivo su cui insiste un traliccio di proprietà. L'immobile si svilup-

pa su 5 piani fuori terra per una superficie commerciale complessiva di 532 metri quadrati. La sua attuale categoria catastale è D/1. L'area scoperta è di 315 metri quadrati. Il prezzo di vendita è di 350 mila euro. Un investimento ideale – si sottolinea – per chi cerca una struttura solida, indipendente e con ampie possibilità di personalizzazione».

Pare ci sia già qualche interesse per l'ampio lotto di via Bonomea, raccontato come «ampio complesso indipendente con parco privato a Trieste». La proprietà di via Bonomea 225 è situata «in una zona residenziale di prestigio». «L'immobile al centro di un vasto lotto di pertinenza offre ampie metrature e versatilità

d'uso - viene evidenziato -. L'attuale struttura si sviluppa su due livelli per una superficie lorda di 360 metri quadrati. Il piano terra è attualmente configurato con locali tecnici, sale apparati e un'ampia area destinata a magazzino-deposito. Il primo piano – prosegue la descrizione – ospita ulteriori sale operative, un'area officina-laboratorio, spogliatoi, cucinino e doppi servizi igienici. Vero punto di forza della proprietà – si evidenzia – è l'immenso terreno circostante di circa 9.511 metri quadrati. L'area è interamente recintata e accessibile tramite cancello carrabile, garantendo massima privacy, sicurezza e ampi spazi per il parcheggio». L'immobile è attual-

mente censito come stazione radiotrasmittente (Cat. D/1) e si presenta in discreto stato manutentivo. «Questa soluzione rappresenta un'opportunità rara per investitori o aziende alla ricerca di una sede direzionale, un centro tecnologico o un progetto di riqualificazione in una delle zone più verdi e tranquille della città», viene sottolineato. Il valore di mercato stimato è di 1,18 milioni di euro.

L'edificio più economico dei tre in vendita a Trieste è quello di Monrupino (circa 230 mila euro), «situato nella suggestiva cornice di Frazion Repen 198 – si legge – inserito in un contesto urbano a carattere prevalentemente residenziale». Il fabbricato, caratterizzato da una forma pressoché quadrata, è distribuito su tre piani, con una superficie commerciale di 152 metri quadrati, con area scoperta di 525 metri quadrati, che garantisce massima indipendenza e privacy. L'edificio è stato realizzato a fine anni Ottanta. Precedentemente utilizzato come centrale telefonica, si presta a diverse possibilità di rifunionalizzazione dato il contesto residenziale circostante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA

Il patrimonio da 10 mila strutture sul territorio

FiberCop è l'azienda che gestisce l'infrastruttura di rete digitale più avanzata, estesa e capillare del Paese. La vendita degli immobili si inserisce in un progetto di valorizzazione di un patrimonio, che conta più di 10 mila strutture distribuite su tutto il territorio nazionale. «In coerenza con l'evoluzione della rete e con l'obiettivo di ridurre progressivamente l'impatto ambientale delle attività, l'azienda ha individuato alcune proprietà ora disponibili per la vendita o in locazione, così da favorire un utilizzo degli spazi più sostenibile, efficiente e utile per i territori», spiega FiberCop, ricordando che molti degli immobili si trovano in aree urbane e peri-urbane strategiche e che includono ex centrali di telecomunicazione, aree industriali e terreni.

Con circa 27 milioni di chilometri di fibra ottica già posati – una distanza pari a più di 670 volte la circonferenza della Terra – e una copertura a banda ultralarga che raggiunge oltre il 96% delle linee attive, l'azienda garantisce connettività ad alte prestazioni a milioni di utenti. La rete in fibra ottica FTTH (Fiber To The Home) raggiunge circa il 42% delle unità immobiliari nazionali in oltre 6 mila comuni. Con 14 milioni di linee attive a luglio 2025, FiberCop è il leader italiano nell'accesso fisso a banda larga.

L'infrastruttura è supportata da oltre 18.300 professionisti presenti in tutta Italia, impegnati a realizzare una rete che sia in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea che prevede una connessione a 1 Giga per tutta la popolazione entro il 2030. Tra gli azionisti di FiberCop ci sono il Ministero dell'Economia e Finanze (16%) e il fondo infrastrutturale italiano F2i (11,2%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA VUOLE SVILUPPARE IL SENSO DI CITTADINANZA CONSAPEVOLE

Costituzione ai diciottenni di San Dorligo della Valle

Ugo Salvini

/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

È stato il Centro visite della Riserva naturale regionale della Val Rosandra di Bagnoli della Rosandra a ospitare la cerimonia della consegna della Costituzione della Repubblica italiana, in formato digitale, ai giovani residenti nel Comune che nel 2025 hanno raggiunto la maggiore età. Si è tratta-

to di un gesto simbolico e concreto, per celebrare il loro ingresso nella vita adulta e nella piena cittadinanza, voluto all'atto del suo insediamento dal sindaco di San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti.

Oltre alla Costituzione, i neo maggiorenti hanno ricevuto anche una copia dello Statuto comunale e la propria tessera elettorale.

All'evento ha partecipato

il maresciallo Andrea Colosi, della stazione Carabinieri di San Dorligo della Valle. È stato lo stesso sottufficiale dell'Arma a presentare i contenuti della nostra Carta fondamentale ai presenti.

L'obiettivo dell'iniziativa è di stimolare e coinvolgere i giovani, sensibilizzando così le nuove generazioni all'importanza dei valori fondamentali della cittadi-



La consegna della Costituzione ai neo-diciottenni di San Dorligo della Valle

nanza attiva, della responsabilità civica e della partecipazione democratica, ren-

dendoli cittadini consapevoli e coinvolti, in grado di contribuire in modo attivo

e costruttivo al progresso della collettività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NEBBIA

San Vito sopra le nuvole o le nuvole sotto San Vito? A sollevare il dilemma è la fotografia inviata da Gyula Giulio Salusinsky.



Le sfumature del tramonto appena sopra la nebbia sul mare ce le ha inviate la lettrice Vale Gei.



Maria Vittoria Amoruso ha colto l'essenza sfumata della città avvolta dalla nebbia di notte.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Coco – Da tempo è in attesa di un'adozione del cuore, è accaduto all'Astad



Nedo – Micio di quasi 2 anni, è ospitato all'Astad, in attesa di una famiglia



Maschio - Giovane, competente ed educato, merita una seconda occasione



Nala e Simba - Due amici cresciuti insieme in cerca di una famiglia per la vita



Amanda – Giovane simpatica e gioiosa, in attesa della sua seconda occasione

All'Astad attende da tempo un'adozione del cuore Coco, nato nel 2016, castrato, taglia medio-grande. Ha un carattere un po' cauto con chi non conosce, ma l'indole è molto docile e buona! Consigliato come figlio unico, non adatto a persone alla prima esperienza.

Nedo è un micio castrato di quasi 2 anni. È inizialmente un po' timido, però ama molto giocare e quando inizia a fidarsi apprezza molto le coccole. Ideale una casa/giardino in sicurezza, meglio se come figlio unico. Per info su Coco e Nedo, visite su appuntamento al 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Al Gattile questa settimana sono arrivati davvero molti gatti. Ci sono Remo e Apollo, due bellissimi maschi di 2 anni. Nala e Simba, lei 7 mesi e lui 1 anno e mezzo, attualmente ospiti di un ragazzo che non potrà occuparsene ancora per molto. E poi ci sono altri 5 gatti in età adul-

ta, rimasti orfani della mamma umana, che si cercherà di far adottare singolarmente o in coppia a seconda delle possibilità delle famiglie. Sono tutti sterilizzati, testati e negativi. Per info e visite, il Gattile 392/2971162.

Maschio è un cane veramente speciale che sorprende per la sua educazione, pacatezza e serenità. Mai irruento, ma sempre pronto a ricevere le coccole ed a seguire ciò che gli viene proposto

con entusiasmo e curiosità. Attende una famiglia affettuosa, che lo accolga per sempre. Per info, Gabriella 347/8377112.

Concludiamo con Amanda, una simpatica Pitbull di neanche un anno. È stata abbandonata ed ora si cerca per lei una famiglia che la accolga con impegno e amore e la faccia sentire a casa. Per info Lav Trieste, Patrizia 338/5933056. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste aiuta i rifugi di animali colpiti dalla guerra in Ucraina

Nicole Cherbanchich

Un gesto di solidarietà può diventare un aiuto concreto, da offrire qui e ora. Fino alla fine di marzo è attiva una raccolta di beni per gli animali dei rifugi ucraini colpiti dal conflitto tra Russia e Ucraina; le strutture, bombardate e provate dalla guerra, necessitano di cure e nutrimento per gli animali in vita, motivo per cui numerose associazioni di Trieste e della regione sostengono l'iniziativa, facendo appello alla generosità dei cittadini. Il materiale sarà consegnato personalmente da un volontario, garantendo un intervento diretto e trasparente.

Il primo viaggio di consegna è stato effettuato la scorsa settimana, con partenza all'alba da Fagagna. Oltre 4 mila chilometri percorsi tra andata e ritorno, quasi 26 ore di guida, meta un rifugio bombardato a Zaporiz'zja, dove la guerra lascia ferite profonde. In pochi giorni sono state raccolte coperte, cucce, cappottini, medicine e carrellini, segni di una solidarietà che si fa azione. A sostenere l'iniziativa, una fitta rete di associazioni di Trieste e del Friuli Venezia Giulia, unite dal medesimo slancio: tra le triestine Progetto Magico Odv, Gruppo Volontari Ricerche Trieste, Astad Odv, Gattile Odv, Lav Trieste e Ricomincio da Cane Odv.

Dal rifugio colpito, una volontaria ha affidato al web pa-



La consegna dei beni in Ucraina

role di gratitudine e commozone: «Quando dolore e disperazione sembravano averci inghiottito, ci avete teso una mano. Grazie a questo gesto, ai nostri animali feriti viene data la possibilità di guarire; abbiamo paura ma siamo convinti che il bene vinca anche nei momenti più bui».

Il bilancio è drammatico: box distrutti, decine di cani hanno perso la vita, mentre altri sono segnati da ferite e bruciature. Tra dolore e smarrimento, gli animali non partecipano ai conflitti, ma ne subiscono le conseguenze più crudeli. Prendersi cura di loro significa affermare un'etica della compassione che non distingue tra specie, ma tutela la vulnerabilità in ogni sua forma. La tutela degli animali inoltre contribuisce al benessere umano, infatti il legame con loro offre conforto emotivo e speranza. Una comunità che non dimentica gli

esseri non-umani nei tempi più oscuri dimostra una coscienza civile più matura, fondata su rispetto ed empatia universale per la vita. Occuparsi anche degli animali ucraini vittime della guerra, e non solo di quegli italiani, è lodevole in quanto la solidarietà autentica non si arresta alla prossimità, ma si orienta verso la sofferenza più urgente.

Ma la solidarietà non si ferma: dopo l'ingente quantità di beni raccolti, è già in programma un secondo viaggio a fine marzo. La nuova raccolta è dedicata proprio ai piccoli rifugi, realtà umili e silenziose che non ricevono alcun sostegno. A Trieste i beni si possono consegnare anche presso "Il Salotto di Mafalda", in piazza Puecher 5/a, punto di riferimento per la raccolta promossa dalla Lav Trieste. C'è soprattutto bisogno di cibo umido e crocchette, medicinali come antibiotici, disinfettanti, antidolorifici e pomate cicatrizzanti, oltre a bende e garze. Preziose anche traverse, coperte, cucce, ciotole e carrellini per cani amputati o feriti. È inoltre possibile contribuire con una donazione al "Conto Ucraina" dell'Associazione Amici dell'Oasi dei Quadris Odv (Iban IT47M0863763820000023061858), per sostenere le spese del viaggio. Per informazioni, contattare ilsalottodimafalda@gmail.com oppure lav.trieste@lav.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANAL GRANDE

Suggerimenti cinematografici

Rocco Barbieri per questa foto si è lasciato ispirare da una scena iconica: «Mi son ricordato della famosa partita di tennis tra Fantozzi e Filini», dice. Insomma: «Scatti!» «Che fa, mi da del tu?» «No, scatti lei».



Romanticismo

«Serata di nebbia a fine febbraio in Ponterosso». La foto di Nicoletta Furlan coglie un'atmosfera romantica perfetta per una passeggiata a due sul Canal Grande.



Double face

Con questa immagine, Valentina Irrera ci manda anche il controcampo su Sant'Antonio Nuovo e nota: «Nello stesso istante un lato con il sole e uno con la nebbia!».

**Le due sorelle
che producono
cucine su misura
per yacht e hotel**

LORENZA RAFFAELLO / APAG. V

**«Il nostro know how
attira i giovani
Anche i ragazzi
mi chiedono i selfie»**

ROBERTA PAOLINI / APAG. IV



**Un secolo di luce
E la bolletta Secab
è più conveniente
del mercato libero**

MAURA DELLE CASE / APAG. VI

IL COMMENTO

**LE IMPRESE
POCO AMBIZIOSE
E LE BANCHE
TROPPO CAUTE**

GIULIO BUCIUNI

Negli ultimi mesi si è riaccesa la polemica sui profitti delle banche italiane, tornati su livelli molto elevati, a fronte di una dinamica del credito alle imprese che resta debole, soprattutto nella componente a lungo termine. Il contrasto appare evidente e alimenta una narrazione semplice, quasi intuitiva. Da una parte istituti che registrano utili consistenti, dall'altra imprenditori che lamentano difficoltà nell'accesso al credito e minore disponibilità di finanziamenti per sostenere nuovi investimenti.

La questione, tuttavia, merita un'analisi meno ideologica e più strutturale. La domanda vera non è se le banche stiano guadagnando troppo, né se le imprese siano vittime di una stretta creditizia deliberata. Il punto è capire se il rallentamento del credito dipenda prevalentemente dall'offerta di capitale o dalla sua domanda. E la risposta, con ogni probabilità, sta in un equilibrio più complesso di quanto la polemica pubblica lasci intendere.

Dal lato della domanda, molte imprese hanno rallentato o rinviato decisioni di investimento. L'incertezza globale, la frammentazione delle catene del valore, il costo dell'energia e le tensioni geopolitiche hanno spinto numerose Pmi a una postura più prudente. In un contesto in cui gli scenari cambiano rapidamente, l'investimento produttivo viene spesso posticipato in attesa di maggiore visibilità. Questo si riflette in modo evidente nella contrazione dei finanziamenti a lungo termine, quelli tipicamente destinati a impianti, tecnologie, espansioni di capacità produttiva.

Segue a Pagina II >



Pochi prestiti profitti d'oro

I gruppi bancari annunciano utili record e dividendi mai visti in precedenza. Un sistema in salute: crediti deteriorati contenuti e patrimonializzazione robusta. Però il credito alle imprese cala in Veneto e sale di poco in Friuli Venezia Giulia in uno scenario in cui la cautela non è solo dell'offerta ma anche della domanda.

GIORGIO BARBIERI E ROBERTA MANTINI / ALLE PAGINE II-III. ILLUSTRAZIONE DI MASSIMO JATOSTI

il NordEst. Economia

LUNEDÌ 2 MARZO

IL QUADRO

La ripresina subito a rischio

MAURIZIO CALIAFFA

Due indizi non fanno una prova, eppure una qualche indicazione la danno. Venerdì scorso due sondaggi congiunturali, quello di Confindustria Veneto Est e quello di Confindustria Udine, hanno segnalato un'inversione di tendenza della produzione.

Il manifatturiero friulano, che nel quarto trimestre 2025 ha registrato una crescita dell'1,5% sia sul trimestre precedente che nel confronto ten-

denziale con il 2024, grazie a questa accelerazione ha archiviato positivamente il dato dell'intero 2025, in crescita dello 0,2% dopo tre anni in rosso. Quasi speculari i risultati della congiunturale di Confindustria Veneto Est. Dopo un biennio di contrazione, l'industria di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo è tornata a crescere sia pure di qualche decimale. Il 2025 si è chiuso infatti con la produzione media annua in salita dello 0,5%. Anche in questo caso ha influito il quarto trimestre

2025, che ha visto la produzione balzare del 2,6% su base annua (il dato più alto dalla metà del 2022).

Prudenti i commenti degli imprenditori. In particolare la presidente di Confindustria Veneto est, Paola Caron, ha parlato di «fragile tenuta». Concetto tanto più fondato guardando a quel che succede in Iran. Un altro scossone in grado di destabilizzare lo scenario, ad esempio causando una probabile fiammata del prezzo del petrolio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FIDIMPRESA
FRIULVENETO**

**Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.**

Lo scenario

Il governatore Panetta da Venezia ha sottolineato la forza del sistema invitandolo a supportare l'economia reale

De Vanna (Ersel) «La prudenza non dipende solo dall'offerta, ma anche dalla cautela delle imprese»

GIORGIO BARBIERI

Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia, ha lanciato dal Palazzo del Casinò del Lido di Venezia un messaggio che nel Nord Est è risuonato con particolare forza. «Le banche italiane sono solide, redditizie, ben patrimonializzate», ha detto il numero uno di Palazzo Koch. Ma proprio per questo - è il senso dell'intervento - non possono permettersi di restare alla finestra. Dopo anni di utili record e di rafforzamento dei bilanci, il governatore ha indicato con chiarezza la direzione: la stabilità è un punto di partenza, non un alibi per la cautela.

E dentro questo richiamo che va letta la fotografia del credito nel Nord Est. In Veneto e Friuli Venezia Giulia i numeri raccontano un sistema bancario in salute, con livelli di deterioramento contenuti e patrimonializzazione robusta, ma anche una dinamica dei finanziamenti che procede a velocità diverse: ancora prudente in Veneto, più vivace in Friuli Venezia Giulia. Il nodo non è la solidità delle banche, ma la capacità di tradurla in impulso all'economia reale, in un territorio dove export, manifattura e piccole e medie imprese dipendono in modo decisivo dall'accesso al credito per innovare e competere.

VENETO: IMPIEGHI ANCORA IN LIEVE CALO

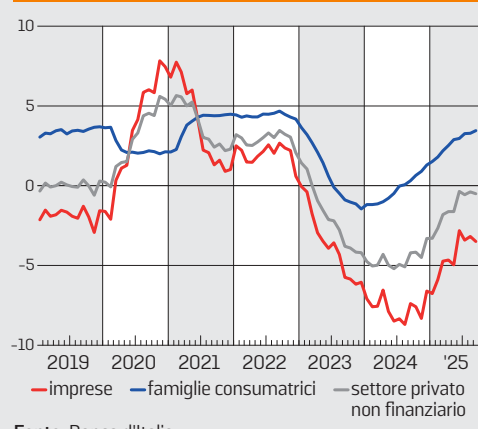
Secondo la Banca d'Italia a giugno 2025 i prestiti bancari al settore privato non finanziario in Veneto sono diminuiti dello 0,4% su base annua. Il da-

A Nord Est istituti solidi ma il **credito** non accelera

I PRESTITI BANCARI A NORD EST

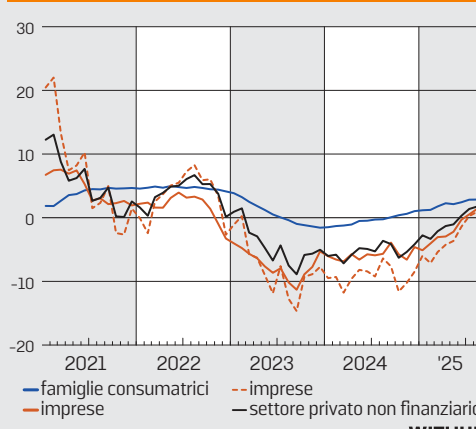
Dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi

Veneto



Fonte: Banca d'Italia

Friuli Venezia Giulia



WITHub

to segna un miglioramento rispetto al -3,3% di dicembre 2024, ma resta in controtendenza rispetto all'Italia, dove i finanziamenti crescono dell'1%. E nell'ultima rilevazione di settembre la dinamica non ha mostrato variazioni rilevanti (-0,5%). La contrazione è legata soprattutto ai prestiti alle imprese, mentre quelli alle famiglie consumatrici sono stati in crescita. È un segnale che riflette la cautela delle aziende, ancora alle prese con margini compressi, domanda internazionale debole e incertezza geopolitica. Sul

In Veneto i finanziamenti alle aziende restano in flessione, mentre le famiglie tornano a indebitarsi

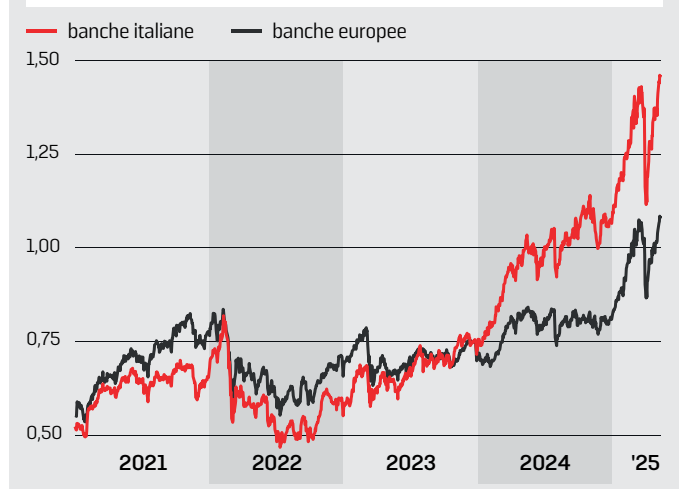
fronte della qualità del credito, tuttavia, i numeri sono solidi: il tasso di deterioramento è allo 0,8%, stabile rispetto a sei mesi prima e inferiore sia alla media nazionale (1,2%) sia a quella del Nord Est (1,1%). I nuovi flussi deteriorati si at-

stano all'1,5% per le imprese e allo 0,5% per le famiglie; l'incidenza complessiva dei crediti deteriorati lordi è pari al 2,7%, su livelli storicamente contenuti.

FVG, RITORNO ALLA CRESCITA

In Friuli Venezia Giulia la dinamica si è dimostrata più favorevole. A giugno 2025 i prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti dello 0,3% sui dodici mesi dell'anno, dopo il -4,2% di fine 2024. Il dato è inferiore alla media italiana (+1,1%) ma in linea con il Nord Est (+0,2%) e la

RAPPORTO TRA VALORE DI BORSA E PATRIMONIO CONTABILE DELLE PRINCIPALI BANCHE QUOTATE



Fonte: Banca d'Italia

WITHub

crescita si è poi intensificata nei mesi estivi. La Regional Bank Lending Survey ha segnalato che nel primo semestre 2025 la domanda di credito delle imprese è tornata a crescere, sospinta dal calo dei tassi e dalla maggiore esigenza di finanziare investimenti.

Dal lato dell'offerta, i criteri sono rimasti pressoché invariati: sono calati gli spread medi, ma sono aumentati lievemente quelli applicati ai prestiti più rischiosi. Anche la domanda di mutui da parte delle famiglie è in aumento rafforzandosi nella seconda metà

dell'anno.

LA SOLIDITÀ DELLE BANCHE

Il quadro territoriale si inserisce in un sistema bancario che, come ha ricordato Panetta, presenta redditività elevata e capitale abbondante. È proprio su questo punto che insiste Carlo De Vanna, co-responsabile della gestione azionaria italiana di Ersel: «In tutti i piani industriali delle principali banche italiane c'è l'obiettivo di aumentare gli impieghi. La voglia di crescere nei prestiti, verso famiglie o aziende, c'è. Le risorse ci sono, per-

SEGUE DALLA PRIMA

IL VERO NODO TRA BANCHE E IMPRESE

GIULIO BUGIUNI

La minore domanda di capitale da parte di micro e piccole imprese non è solo un dato congiunturale ma un indicatore della loro traiettoria competitiva. Se un'impresa non investe, non cresce. Se non cresce, non chiede capitale. In questo senso la debolezza del credito

è uno specchio della struttura produttiva. Un sistema composto in larga parte da piccole imprese, con patrimonializzazione limitata e strategie di sviluppo incrementali, genera fisiologicamente meno domanda di finanza per progetti ambiziosi. La finanza segue le strategie industriali, non le precede automaticamente.

Dal lato dell'offerta, è altrettanto evidente che le banche sono oggi più selettive. La stagione dei tassi elevati ha sostenuto la redditività degli istituti attraverso il margine di inte-

resse, contribuendo a bilanci molto solidi. In un contesto di utili consistenti, la pressione a erogare credito più rischioso si attenua, soprattutto quando la regolamentazione prudenziale richiede livelli di capitale adeguati e una gestione attenta dei rischi. Inoltre, le lezioni apprese dalle crisi bancarie del passato hanno lasciato un segno profondo. In Veneto è stato pagato un prezzo alto per scelte strategiche discutibili e per un eccesso di credito concesso in logica relazionale piuttosto che industriale. Una

due diligence più rigorosa non è, di per sé, un problema. Può anzi rappresentare un elemento di stabilità sistemica.

Invocare oggi un ritorno a un credito facile o chiedere alle banche di sostituirsi a investitori di venture capital sarebbe una scorciatoia concettuale. Il mestiere delle banche commerciali resta quello di gestire il rischio in modo prudente e sostenibile. Anche a livello internazionale, casi come quello di Silicon Valley Bank hanno ricordato quanto possa essere fragile un modello trop-

po concentrato su segmenti ad alta volatilità.

C'è poi un ulteriore elemento che merita attenzione, soprattutto a Nord Est: la crescente distanza tra grandi gruppi bancari e tessuto delle Pmi. I grandi istituti, per dimensione e organizzazione, tendono a privilegiare operazioni standardizzate, grandi controparti e attività a minor rischio relativo. È una scelta coerente con il loro modello di business e con le esigenze di efficienza. Tuttavia questo orientamento lascia inevita-

L'ESTATE COMINCIA ORA

Vola da Lubiana verso le mete più amate del Mediterraneo

Grecia • Spagna • Turchia • Egitto • Montenegro

palma | 35 ANNI

Ti aspettiamo nelle agenzie Palma:

- Sesana +386 30 700 018
- Capodistria +386 30 456 578
- Nova Gorica +386 30 775 965

o rivolgiti alle agenzie autorizzate FVG.

palmaviaggi.it

ché nonostante politiche di remunerazione molto generose le banche hanno capitale in eccesso e continuano a fare utili». De Vanna richiama però un elemento di coerenza macroeconomica: «Alcuni istituti parlano di crescita degli impieghi del 5%. E tanto, se pensiamo che l'economia italiana cresce intorno all'1%. A livello di sistema è difficile che il credito cresca tre o quattro volte più del Pil. Può succedere per la singola banca, magari conquistando clienti di altri gruppi, ma non per tutti contemporaneamente». Nel Nord Est questo squilibrio tra solidità bancaria e dinamica ancora prudente del credito è evidente soprattutto in Veneto.

IMPRESE INCERTE

E la spiegazione, secondo De Vanna, non va cercata solo nell'offerta: «Non credo che il problema sia la mancanza di volontà delle banche. Molti imprenditori vedono incertezza e non hanno voglia di investire se non vedono un ritorno adeguato. Generano cassa e la usano per rafforzarsi o per rimborsare debiti. In questo mo-

-0,4%
La variazione annua dei prestiti alle imprese in Veneto a giugno 2025

+1,1%
L'incremento dei prestiti al settore privato nel Nord Est a giugno 2025

bilmente spazi che possono essere occupati da attori più radicati nei territori. In questo senso le Bcc rappresentano un elemento importante dell'ecosistema finanziario locale. Restano ancorate ai contesti produttivi, conoscono meglio le imprese e mantengono una relazione più diretta con il territorio. Non a caso alcune realtà stanno crescendo in modo significativo, come dimostra il caso della BCC Valpolicella Benaco, che negli ultimi anni ha rafforzato la propria presenza e il proprio ruolo di

In Fvg la crescita dei prestiti è ripresa dal 2025 e si è rafforzata nella seconda metà dell'anno

«Alcuni gruppi parlano di crescita degli impieghi del 5%, tanto se si pensa che l'economia italiana cresce intorno all'1%»

do le banche crescono meno negli impieghi, ma hanno livelli di insolvenza bassissimi». Il rischio, però, è di medio periodo: «Se non investi, se non sostituisci macchinari, se non innovi, la tua azienda ogni anno diventa un po' meno efficiente e un po' meno produttiva. La scarsa produttività italiana è legata anche al sotto-investimento. È una responsabilità condivisa: non si può accusare solo la banca di non erogare credito».

UN SISTEMA SOLIDO

De Vanna respinge i paralleli con la crisi finanziaria globale: «In Europa e in Italia la situazione è profondamente diversa rispetto agli anni di Lehman Brothers. Le banche hanno accumulato riserve, hanno ripulito i bilanci nel tempo. Non vedo motivi per tornare agli incubi degli anni 2000, quando un prestito su cinque non rientrava. Questa genera-

zione di banchieri non vuole rivedere quei numeri». Aggiunge poi un elemento di prospettiva: «Le banche non hanno nessuna ragione per non erogare credito se le imprese presentano progetti con un ritorno adeguato e un minimo di solidità. E chiaro che non torneranno a fare credito a pioggia, ma oggi il sistema è in grado di sostenere l'economia senza mettere a rischio la stabilità».

Il messaggio si salda con quello del governatore: la forza dei bilanci non deve tradursi in immobilismo. Nel Nord Est, dove il tessuto produttivo è orientato all'export e alla manifattura, la sfida è trasformare solidità e redditività in leva per sostenere investimenti, innovazione e competitività. I numeri dicono che lo spazio c'è: qualità del credito elevata, patrimonializzazione robusta, domanda che in alcune aree torna a crescere. Resta da capire se l'invito di Panetta troverà piena traduzione nei flussi di finanziamento soprattutto verso quelle imprese che devono affrontare la transizione digitale e ambientale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+0,3%
La crescita dei finanziamenti in Friuli Venezia Giulia a giugno 2025

-4,2%
La contrazione dei finanziamenti in Friuli Venezia Giulia a dicembre 2024

te spostato verso attività a minore assorbimento di capitale e alta prevedibilità dei flussi.

Se vogliamo che il credito torni a crescere in modo sano e strutturale, non basta chiedere alle banche di prestare di più. Serve rafforzare la qualità della domanda. Imprese più grandi, più innovative e con piani di investimento credibili generano automaticamente più finanza. Senza questa trasformazione industriale, la polemica sugli utili rischia di restare un esercizio retorico, mentre il nodo vero rimane irrisolto. —

IL PRESIDENTE KOVAČIČ RACCONTA L'ISTITUTO NATO A OPICINA SOTTO L'AUSTRIA-UNGHERIA

Zkb, la banca bilingue vuole crescere ancora

ROBERTA MANTINI

Dagli anni a cavallo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, quando venne fondata a Opicina, la banca Zkb Trieste Gorizia guidata oggi dal presidente Adriano Kovačič ha attraversato oltre un secolo di trasformazioni normative e organizzative, mantenendo intatta la propria matrice cooperativa e territoriale. I dati ufficiali del bilancio saranno diffusi nelle prossime settimane, ma il presidente anticipa: «Il 2025 si preannuncia come un ulteriore anno di crescita e consolidamento, con un incremento atteso su tutti i principali indicatori economici e patrimoniali. Le previsioni evidenziano un aumento di soci e clienti, della raccolta complessiva e degli impieghi, a conferma della fiducia che il territorio continua a riporre nella nostra banca».

I numeri del 2024 avevano confermato il trend positivo dell'unica banca locale con sede legale e operativa a Trieste: utile netto a 10,7 milioni di euro, più del doppio (+137%) del 2023; raccolta complessiva in crescita del 4,7% a 926 milioni di euro. La raccolta diretta aveva segnato un più 3,6% e quella gestita assicurativa un più 4,5%, mentre l'indice di solidità Cet1 ratio era salito dal 20,5% al 22,9%, indice di un ulteriore rafforzamento patrimoniale.

«La storia della banca risale all'epoca dell'Impero austro-ungarico, l'attività era rivolta quasi esclusivamente agli agricoltori, per garantire prestiti a condizioni sostenibili», racconta Kovačič. Nel tempo si sono susseguite le fusioni: prima tra la Cassa Rurale di Opicina e quella di Aurisina, con la nascita della Bcc del Carso; poi, nel 2017, la fusione con la Bcc di Doberdò e Savogna, da cui è nata Zkb Trieste Gorizia: «Quattro cas-



ADRIANO KOVAČIČ
PRESIDENTE DELLA BANCA
ZKB TRIESTE GORIZIA (FOTO CARLONI)

se rurali sorte tra fine Ottocento e inizio Novecento. Nel 2019, con la riforma del credito cooperativo, sono nati due gruppi bancari cooperativi e abbiamo scelto il Gruppo Cassa Centrale».

Il bilinguismo è una delle peculiarità dell'istituto. «Non siamo una banca a sostegno esclusivo della minoranza slovena. Siamo nati in centri rurali dove la comunità slovena era radicata, per questo siamo bilingui e rappresentiamo un punto di riferimento per quella comunità ma non solo, infatti negli anni ci siamo aperti a tutto il territorio». La banca sottolinea «può operare anche nei comuni limitrofi della Repubblica di Slovenia per i prestiti ipotecari, svolgendo un ruolo di collegamento economico e culturale tra i due Paesi. C'è molta mobilità tra Italia e Slovenia e un interesse economico crescente da entrambe le parti. Gli sloveni, sia privati che aziende, investono sempre più nel territorio triestino e isontino: nel mattone,

nell'edilizia, nel turismo e, più recentemente, nella ristorazione».

La presenza territoriale si è rafforzata negli anni. A Trieste, oltre alla sede di Opicina, sono state aperte filiali in piazza Libertà (poi trasferita in via Carducci), via San Spiridione e Riva Gulli. Nell'Isontino, dopo la fusione, sono state sviluppate le sedi di Ronchi, Savogna d'Isonzo, Doberdò e Gorizia Sant'Andrea. Nel 2025 la banca è stata partner principale di GO! 2025, sostenendo numerosi eventi collaterali: «Un impegno molto apprezzato sia dalla parte slovena sia da quella italiana».

A fine 2024 i clienti erano 23.722, di cui 4.135 soci e socie. «Siamo una banca territoriale: operiamo esclusivamente tra Trieste e Gorizia. In questa fase stiamo ampliando l'organico, perché c'è bisogno di filiali intese come centri consulenziali capaci di dare risposte a ogni esigenza, dai primi conti per i giovani agli investimenti». Tra le specificità, Kovačič sottolinea che «la raccolta viene reinvestita esclusivamente nel territorio, di cui abbiamo a cuore lo sviluppo». Nel 2025 sono stati finanziati 201 interventi nei settori sportivo, culturale, formativo e sociale.

Per il 2026 non sono previste nuove aperture: «Vogliamo consolidare le 14 filiali attuali». La sfida è preservare un modello che coniughi tradizione e innovazione: «Lasciare ai nostri figli una banca che funziona e pensa al bene comune. Occorre restare ancorati alle radici, ma con una visione moderna». Decisivo, conclude, il valore della squadra: «I risultati non dipendono dal singolo ma dal gruppo. Abbiamo 107 dipendenti, nove assunti nel 2025, con un forte spirito di appartenenza di cui sono orgoglioso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994

MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONE TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

Il personaggio

ROBERTA PAOLINI

È una Milano stranamente baciata dal sole, giorni di sfilate, ragazzini koreani fanno la fila fuori dalle vetrine scintillanti di Via Montenapoleone in attesa che aprano. Schiere di creator montano e smontano i marchingegni tecnologici più disparati, cercano la luce. Il rumore bianco dei flash in attesa delle passerelle è lontano, fuori dal Quadrilatero che si sveglierà nel pomeriggio, dopo gli show. Dentro allo store della Diesel ci sono ancora le uova giganti in plexiglass con cui il brand ha disseminato la città nella scorsa sfilata. E c'è lui Renzo Rosso, gasato come un ragazzino, pardon, un Gen Zed, dopo il successo delle sue di passerelle: Diesel, Jil Sander. Quando parla con noi ancora non ha sfilato Marni. E sempre il ragazzo di Molvena, la frazione di Colceresa nel vicentino da cui è iniziato tutto. Un piccolo centro urbano ai piedi dell'Altopiano dei Sette Comuni.

Ha ancora quella sana follia che gli ha fatto scrivere Bre-

«Stampiamo, tingiamo più volte, lavoriamo con il laser. È una filiera di competenze, non è una magia che copi in due mesi»

ganze (paesino della pedemontana dove ha sede il suo gruppo del lusso Otb) sulla manica di una giacca di pelle, modello di archivio rivisitato e presentato per il mercato asiatico. Breganze, proprio così, cucito in rosso. Un puntino sulla carta geografica, celebre forse solo per le ciliegie, oltre che per la sua Diesel. Rosso, quest'anno compirà settantuno anni, ha l'esperienza della sua età, ma non il disincanto. Ha la fame di chi non ha perso la voglia di stupire. Non commenta la Fashion Week: la usa come una radiografia del business. E mentre tutti cercano trend, lui cerca leve: prodotto, filiera, mercati, tecnologia, demografia. Il lusso? «Non è in crisi per colpa delle collezioni. È in crisi perché stanno cambiando le persone», dice.

Presidente Rosso le vostre sfilate hanno fatto impazzire la città. In un settore dove tutti parlano di rallentamento, da cosa nasce questo entusiasmo quando si tratta di voi?

«Nasce dal fatto che finalmente parliamo di cose concrete: prodotto e know-how. Se dietro lo show non c'è sostanza, dura un attimo. Diesel è stata un'apoteosi, penso la sfilata più bella da quando è arrivato Glenn Martens alla direzione creativa. Lo stage era bellissimo, l'archivio aperto, cinquant'anni di storia messi in scena... ma la cosa pazzesca per me è stata il prodotto. Oggi mi sento orgoglioso di dire una cosa: è un prodotto portatile. Sembra semplice, ma vuol dire tantissimo».

Cosa vuol dire?

«Portabile è una parola creativa e insieme economica: vuol dire desiderabile, replicabile,

Renzo Rosso racconta il successo ottenuto dai brand della sua Otb alla Milano Fashion Week

«Il lusso rallenterà ancora ma il nostro know how attira anche i più giovani»



Due momenti delle sfilate dei marchi del gruppo Otb alla Milano Fashion Week della scorsa settimana. In alto un modello di Diesel, sotto di Jil Sander

1,7 mld
I ricavi del gruppo Otb nel 2025, in calo del 4,8% rispetto al 2024 a cambi costanti

acquistabile. Il salto è industriale, non solo estetico. Il vero plus di ciò che stiamo facendo è il know-how costruttivo: come trasformiamo un capo con i trattamenti fino a renderlo qualcosa di veramente speciale. Stampiamo, tingiamo tre-quattro volte, lavoriamo con il laser prima di arrivare all'effetto finale. È una filiera di competenze: non è una magia che copi in due mesi. C'erano capi di velluto liscio che sembravano impossibili, spettacolari. C'erano pelle e denim trattati e colorati in modo che non capivi più quale fosse pelle e quale denim. Siamo arrivati a un livello incredibile».

È anche un elemento identitario, la capacità di fare.

«È tutto patrimonio nostro, italiano, anzi veneto. Il know-how non è un accesso-

rio: è un asset strategico. Ed è qualcosa che ci viene riconosciuto ovunque. Ed ha tutto questo valore perché ci appartiene, è tutto interno, è tutto nostro. È un patrimonio costruito negli anni, con le mani, con la testa, con le fabbriche, con la cultura produttiva».

La scelta strategica è farlo circolare nel gruppo, non circoscriverlo a un solo brand.

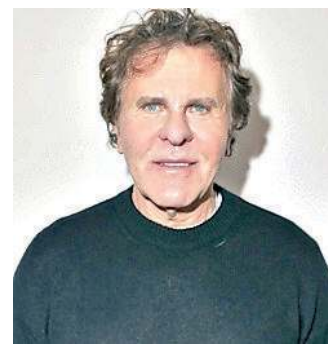
«Certo. Le nostre capacità, penso anche a Staff International (la piattaforma produttiva del gruppo, ndr), non solo alla creatività nata con Diesel. Adesso le stiamo portando negli altri brand: le stiamo mettendo in Jil Sander, in Marni, in Margiela. E qui succede una cosa bellissima: Margiela che è diretta ancora da Glenn può permettersi materiali più eccelsi. Diesel ha un certo posizionamento, Margiela può salire. Quindi quando Glenn Martens porta lì quel know-how, con un contenuto ancora superiore, viene fuori qualcosa di veramente divino».

Per un gruppo, questo è un modello: un "motore" tecni-

40 mln
La posizione finanziaria netta del gruppo, migliorata del 29% rispetto al 2024

co che alimenta linguaggi diversi. Gruppo Otb somma maison molto diverse, è un modello che in Italia avete realizzato solo voi, ma come si fa a non uniformare tutto, a non perdere l'identità del singolo brand?

«Questa è la parte che mi interessa di più. Io non disegno: io do la direzione. La creatività è in mano ai direttori creativi e agli uffici stile, ed è giusto così. Però io sono molto dentro la creatività perché devo dire cosa voglio, devo proteggere il Dna. È una cosa multiforme: la capacità di avere mai-son diversissime che parlano linguaggi diversi. Con Jil Sander parli un linguaggio estremamente alto. Con Margiela sei ancora nel lusso ma con un contenuto pieno di know-how: il vintage rimesso in moto, la costruzione, l'effe-



Renzo Rosso

Fondatore di Otb



Diesel era diventato figo, poi l'avevo un po' abbandonato perché mi sono dedicato ad altro. Adesso è stra-figo. I ragazzi vogliono i selfie con me

to vissuto, ma fatto con qualità altissima. E Diesel oggi è la couture del mondo del denim ed è l'alternativa al mondo del lusso: inclusiva, democratica, in relazione con la gente».

A proposito di relazione: Diesel ha il 52% di clienti Gen Z, under 28. Come si ottiene un risultato così?

«Si ottiene quando torni a essere rilevante. Diesel era diventato figo, poi l'avevo un po' abbandonato perché mi sono dedicato ad altro. E adesso è diventato stra-figo da morire. Io lo vedo dal vivo: i ragazzetti che vengono, mi parlano, vogliono i selfie. È una relazione diretta. E per un brand oggi quella relazione è capitale, non è contorno».

E Anna Wintour che applaude e sorride al suo show che cosa è?

«È un segnale enorme. Lei non lo fa quasi mai. Se applaude e sorride, vuol dire che hai toccato un punto. E quando Vogue ti definisce "la creatività più moderna, più fluida", capisci che la direzione è quella».

Passiamo ai mercati. Giappone 25% del fatturato, Sta-

ti Uniti 15% circa. Che lettura dà di questi numeri?

«Il Giappone per noi è il punto di eccellenza, storico. L'America sta andando bene, siamo al segno più. E poi c'è la Cina che va male — va male per tutti — con mall vuoti. La Cina oggi è una questione di strategia nazionale, le persone comprano molto più locale. Ma io lo vedo un mercato buono in prospettiva, ma a una condizione: adottare una strategia per diventare un marchio più locale. Quindi lavorare con loro, fare capsule con loro, far sì che entrino a fare la collezione con noi. Per esempio su Margiela partiamo con quattro show: Shanghai, Pechino, Chengdu, Shenzhen, quattro città, quattro concetti. Apriamo due giorni in ogni città e invitiamo i "most important customers": devono venire, toccare, vedere, diventare parte del brand. Dedichi tempo, crei relazione, costruisci appartenenza».

El'Europa?

«L'Europa è stanca, un mercato che è molto invecchiato. Dovremmo riuscire ad attrarre giovani da fuori. Perché da noi il calo demografico ormai è un fatto strutturale».

Dazi Usa e instabilità: voi avete sentito il colpo?

«Sinceramente no. Dipende dai brand. Noi abbiamo brand del lusso e creativi: sono ricercati. Siamo andati avanti come prima».

Il Gruppo Otb ha chiuso il 2025 con ricavi a 1,7 miliardi, in leggero calo.

«Abbiamo perso anche noi come il resto del lusso, anche se meno della media. Ma la redditività è andata bene. Margiela è best in class, Diesel ha l'utile netto più alto degli ultimi dieci anni. Questo mi dice che stiamo facendo le cose giuste».

La crisi del lusso è finita?

«Io penso che il lusso rallenterà. Il consumatore vuole spendere meglio: una borsa in meno, un capo in meno. Vuole investire in esperienze: viaggi, hotel, ristoranti, beauty, longevity. E sai cosa? Può essere anche positivo: meno spreco,

«In Cina i mall sono vuoti. Con Margiela invitiamo i migliori clienti in quattro città per farli diventare parte del brand»

più sostenibilità. Ma per noi significa una cosa: chi vince è chi ha creatività vera, non chi vende solo entertainment».

Lei è un amante della tecnologia. Sta allenando un chatbot con i suoi pensieri. Però c'è la paura: bolla AI, sostituzione della creatività. Come la vede?

«La creatività non la delego a una macchina. Uso l'AI per stimolarla. Se devo fare un prodotto, posso chiedere all'AI tutto quello che esiste in quella direzione, e lei mi dà output che magari io non avrei mai immaginato. Ma poi devi metterci le mani. Perché c'è un rischio enorme: diritti, copie, dettagli presi da altri. E soprattutto: senza tocco umano manca l'anima. Se fai solo AI, viene un prodotto tecnicamente perfetto e vuoto».

La storia

La Prisma di San Polo fattura 30 milioni e guarda ai mercati del Far East

L'inox sartoriale
delle sorelle Ongaro
«Creiamo cucine
per yacht e hôtellerie»

LORENZA RAFFAELLO

Il 100% delle cucine professionali in acciaio inox della Prisma vengono realizzate interamente negli stabilimenti di San Polo di Piave e di Ormelle, nel Trevigiano. E quasi nessuna di loro è uguale all'altra. È la scelta strategica intrapresa dal fondatore, Silvano Ongaro, nel 1983: «mai realizzare un prodotto seriale». Decisione avallata anche dalle nuove figure guida dell'azienda, le figlie Paola e Anna, che continuano a mantenere sartoriale la produzione di buffet alberghieri e cucine inox industriali. Prisma realizza soluzioni professionali per l'hospitality e oggi è tra le principali realtà del settore in Europa a sviluppare prodotti

Paola
Ongaro

Supervisor e direttrice
divisione Prisma

“

Due donne alla guida
di un'azienda
dell'inox? Non è una
questione di genere
ma di promesse
fatte al cliente
e poi mantenute

per il settore navale e terrestre. «Due donne alla guida di un'azienda che lavora acciaio? Prima del genere parla la nostra esperienza, la nostra professionalità e una regola che è rimasta immutata nel tempo: mai dire bugie ai clienti. Mai dire di no». Trenta milioni di fatturato l'anno scorso (dai 27,1 milioni del 2024, esercizio che si era chiuso con un utile netto di 3,8 milioni), un mercato, quello del lusso, che ha continuato a chiedere, anzi, che ha aumentato le richieste negli ultimi 4 anni. Dal settore nautico e yachting a quello dell'alta hôtellerie, fino alla linea domestica Abimis. A rivolgersi a Prisma sono in prima battuta gli studi di progettazione con desiderata ben precisi. Dall'al-



Anna e Paola Ongaro nella sede di San Polo di Piave

tra parte l'azienda trevigiana con i suoi 140 dipendenti non si è mai tirata indietro, ha rilanciato. Nel 2023 ha investito tecnologia per affinare la propria capacità di pianificazione e controllo con un nuovo impianto produttivo sviluppato insieme a Salvagnini, inserendo di fatto uno dei sistemi più avanzati e innovativi a livello internazionale. Il macchinario sviluppato gestisce il processo di taglio laser, separazione e ricomposizione per ordine commessa, rag-

giungendo una capacità operativa massima di 5.000 pezzi al giorno. L'impianto è progettato per funzionare continuamente 24 ore su 24 tutti i giorni della settimana, senza necessità di presidio umano. «L'obiettivo principale del progetto è l'azzeramento degli errori e il conseguimento di una maggiore efficienza produttiva, resi possibili anche dall'eliminazione della distinzione tra le divisioni di prodotto di Prisma», spiega Paola Ongaro, «l'introduzione

di tecnologie innovative che riducono il carico di lavoro manuale consente all'azienda di ripensare ruoli e competenze, investendo nella formazione del personale e nel suo reinserimento in ambiti dove l'esperienza, il controllo e la capacità di coordinamento restano centrali». La storia di Prisma passa anche attraverso l'acquisizione da parte di Aeroplast, durata meno di un lustro. Nel 2016 la famiglia Ongaro torna proprietaria al 100% dell'azienda, da lì l'inizio di un nuovo corso guidato dalle sorelle Paola e Anna. Tra le innovazioni anche l'avvio del reparto marketing. «Lavoriamo con i migliori studi di progettazione al mondo per creare prodotti per hotel a 5 stelle e le più belle navi da crociera. Sappiamo costruire dal nulla buffet dove si serviranno fino a 6 mila persone in un'ora e mezza. Tutti i nostri dipendenti conoscono la parola sfida, l'accettano e la vincono grazie ai processi che abbiamo assestato in tanti anni di esperienza. Solo in passato non abbiamo dato spazio al nostro nome. Il marketing è lo strumento che può renderlo conosciuto nel mondo». Per Prisma non è ancora il momento di rientrare in porto. All'orizzonte c'è la collaborazione con il settore navale programmata fino al 2036 e nuovi mercati. Dopo l'Europa, la prossima destinazione è il Far East. —

in... Salute

I.P.
a cura
di N.E.M.

ODONTOIATRIA

**DOCT.
ALESSANDRO POIANI**
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

**DOCT.
CRISTINA CUCICH**
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, implantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo, 38/1
Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

**DOCT.
FRANCESCO DAPAS**

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

GINECOLOGIA

**DOCT. GIULIANO
AUBER**

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

**ZUDECCHE
DAY SURGERY**

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici
chirurghi, sale operatorie
per tutti gli interventi chirurgici
con dimissione in giornata
Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel **040 3478783** • Fax **040 3479084**
www.zudecche.it • **zudecchelibero.it**
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

RADIOLOGIA

**STUDIO RADIOLOGICO
ZUCCONI**

Risonanza magnetica
alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia
Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. **040 635 434**
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

**MAGRI - ISTITUTO
FISIOTERAPICO**

Struttura sanitaria privata
accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica di Medicina
fisica e riabilitazione da SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA

**DOCT.
DIEGO GIUNTINI**

Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea
Computerizzata
Si eseguono MOC
c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste
• **040/660779 - 040/2601310**

OTTICA INN

**CONTROLLO
GRATUITO
DELLA VISTA**
**CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**



**VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT**

Il caso

All'idroelettrico la cooperativa di Paluzza ha affiancato il fotovoltaico

Oltre un secolo di luce nelle case dell'Alto But

Così la bolletta Secab batte il mercato libero

MAURA DELLE CASE

Nel 1911 ha portato la luce nelle case dell'Alto But, in Carnia. Centoquindici anni dopo garantisce ai suoi oltre 3.000 soci costi per la fornitura di energia elettrica tra i più competitivi del mercato libero. È la lunga storia di Secab – Società elettrica cooperativa Alto But: nata alla fine del primo decennio del '900 grazie all'iniziativa di alcuni lungimiranti imprenditori della zona, la coop con sede a Paluzza ha saputo portarne avanti l'eredità, lo spirito mutualistico, il rispetto per il territorio, conservando e rafforzando negli anni la sua autonomia, sottraendosi nel 1963 dalla nazionalizzazione, con la nascita dell'Enel, poi realizzando una cabina primaria che le ha consentito di collegarsi alla rete di alta tensione di Terna. «Un passo fondamentale – racconta il presidente di Secab, Ennio Pittino – per gestire i momenti di sovrapproduzione di energia così come quelli in cui l'autoproduzione non riesce a far fronte alla domanda e quindi l'energia la dobbiamo acquistare».

Scarpe da montagna ai piedi e tenuta sportiva, Pittino – dopo una vita trascorsa tra la formazione degli operatori forestali e la consulenza tecnica alle produzioni lattiero-casearie in malga – dal legno e il latte è passato all'acqua. Coopato in Secab per quello che doveva essere un solo anno da consigliere ne è invece divenuto presidente, ruolo che interpreta nel segno dei fondatori: «Un gruppo di uomini che aveva girato il mondo e aveva toccato con mano i benefici dell'energia elettrica, la possibilità di portare luce nelle case, servizio che



Ennio Pittino
Presidente di Secab

“

Produciamo in media 44-45 milioni di kWh all'anno, ma i volumi dipendono dalla portata dei torrenti. La neve è il nostro deposito in banca

45%

È il risparmio medio annuo sull'energia di una famiglia socia della coop carnica

però nell'Alto But scontava la marginalità del territorio, poco appetibile. Così si sono arrangiati da soli. Scartata l'ipotesi di costituire una spa, si è imposta la visione di Antonio Barbacetto, il socio storicamente più importante, che ha spronato il gruppo ad avviare una cooperativa così il beneficio dell'attività potesse ricadere sull'intera comunità e non su pochi. Quella è stata la scintilla che ha acceso la luce nell'Alto But».

Con sei impianti ad acqua fluente, che utilizzano cioè il flusso naturale di fiumi e torrenti per generare energia elettrica, senza la necessità di grandi dighe o bacini di accumulo, Secab fornisce energia a una comunità energetica di oltre 3 mila soci e più di 5 mila utenze in cinque comuni della valle: Paluzza, Sutrio, Cercivento, Ravascletto e Treppo-Ligosullo. Enti locali che sono soci della cooperativa al pari di diversi altri soggetti, tra questi Promoturismo Fvg, che da Secab riceve l'energia per alimentare gli impianti di tutto il polo turistico dello Zoncolan e per pompare l'acqua fino ai laghetti per l'innervamento artificiale.

«Produciamo mediamente sui 44-45 milioni di kWh all'anno, ma i volumi dipendono dalla portata dei torrenti. Diciamo che la neve equivale al nostro deposito in banca» racconta ancora Pittino ricordando l'annus horribilis 2022 «quando la produzione, a causa della crisi energetica, per la carenza di neve e la prolungata siccità estiva, è scesa a 35 milioni di kWh e abbiamo dovuto comprare l'energia mancante a un Pun – il prezzo unico nazionale – che in media si aggirava intorno ai 300 euro a MWh contro i 120 euro di quello at-



Il cantiere sull'opera di presa della centrale Enfretors a Cleulis

tuale» riuscendo comunque a far risparmiare ai soci circa 3 milioni di euro, grazie a una contrazione al minimo dell'utile per ridurre le bollette. Una politica, quella del contenimento del prezzo, che continua a essere uno dei fari di Secab. Bollette alla mano: per una famiglia media socia, con 3 kW di potenza installata e 2.800 kWh all'anno di consumo, il risparmio rispetto alla media del prezzo sul mercato libero è del 45%: la spesa annua si attesta a 421 euro contro 767.

Merito di un rigoroso controllo di gestione e di una serie di parametri che consentono alla società di tenere basso il prezzo. E di un bilancio in ordine, chiuso nel 2024 a 7,2 milioni di euro (7,7 nel 2023), di cui 3,2 milioni per la vendita di energia prodotta e non distribuita ai soci, con un utile d'esercizio di 1,5 milioni (contro gli 1,2 dell'anno precedente).

Negli ultimi anni la governance della coop ha rimesso mano alla centrale del Fontanon, la prima costruita nella Val But, ora sta intervenendo su quella di Enfretors, del 1933, dall'opera di presa, in frazione di Cleulis di Paluzza, alla centrale, ristrutturata e dotata di nuove turbine, passando per i tre chilometri di canali, completamente rifatto, sostituendo quello storico a metà costone del monte Tenchia, ormai vittima di copiose perdite in più punti, con una condotta in acciaio completamente in-

terrata e già ricoperta da un piacevole prato spianato. Uno dei tanti segni dell'attenzione che la cooperativa ha per il territorio. E per la sua economia. «Le opere sono state tutte affidate a imprese locali. Abbiamo la responsabilità di mantenere questo patrimonio» continua Pittino che ha già messo i ferri in acqua per ulteriori investimenti: «La manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale di un magazzino a Treppo Carnico, in un'area che è già di proprietà, e una costruzione, in continuità di un manufatto esistente e già ristrutturato – oggi dedicato ai nostri 26 dipendenti – dove ospitare il data center e gli archivi, sia quello storico che quello ordinario».

All'idroelettrico, da qualche anno si affianca il fotovoltaico, sul quale Secab ha investito installando pannelli sui tetti degli edifici pubblici e realizzando, vicino alla cabina primaria, un piccolo parco. «Aree che viceversa non sarebbero state produttive e che così danno invece un ulteriore contributo» conclude Pittino, che già guarda oltre, accarezzando il sogno di un impianto di elettrolisi per produrre idrogeno verde e magari alimentare i battipista dello Zoncolan e dei minibus e scuolabus che garantiscano i collegamenti con le frazioni dei cinque paesi. Un sogno che tiene insieme storia e futuro, sempre nell'interesse della comunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTA CODA

Essilux non teme la nuova sfida cinese

Nel settore degli occhiali intelligenti la concorrenza è benvenuta. Parola di Francesco Milleri, numero uno di EssilorLuxottica che, nonostante il brusco calo in Borsa di venerdì dopo l'annuncio di un possibile ingresso di Alibaba nel settore – il titolo è sceso di oltre il 5% a 226 euro, aggiornando i minimi dal novembre 2024 – non sembra temere lo scenario sempre più affollato nel mondo dei wearable. Prima di Alibaba, già Apple aveva annunciato lo sviluppo di dispositivi indossabili avanzati, mentre Google potrebbe entrare nel segmento nei prossimi 12-18 mesi. «È benvenuta la concorrenza nel settore – ha detto Milleri nell'ultima conference call con gli analisti – ma pensiamo sia impossibile replicare la nostra piattaforma di distribuzione, e non solo, nel medio periodo». —

L'aumento di capitale spinge il titolo Eurotech

L'aumento di capitale da 17,5 milioni positivamente concluso da Eurotech la scorsa settimana ha spinto il titolo a Piazza Affari. L'azione della multinazionale di Amaro attiva nello sviluppo e fornitura di edge computer e soluzioni per l'internet of things (IoT) complete di servizi, software e hardware, venerdì ha chiuso a 1,07 euro, in crescita del 27,68% rispetto a cinque giorni prima. L'aumento di capitale darà gambe al piano industriale 2026-2030 dell'azienda che punta ad arrivare a 100 milioni, imboccando dunque nuovamente la strada della crescita dopo i risultati in contrazione registrati nel 2024, quando i ricavi sono scesi a 59,1 milioni, -36,9% rispetto al 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE
Via Belpoggio, 29/1 - Trieste

DOMANI 3 MARZO ORE 17.30
Presentazione della raccolta di poesie
"MEMORIE ISTRIANE" di Giorgio Tessarolo
presentata al premio Tanzella 2026

Lecture di Alessandra Norbedo e commento dell'autore.



Il territorio

L'azienda veneziana con l'ingresso di Alcedo vuole diventare globale. Fatturato a 62 milioni

Edg dalle decorazioni entra anche negli arredi «Ora puntiamo all'estero»

NICOLA BRILLO

Edg nasce a Santa Maria di Sala nel 1974. Era una piccola attività specializzata nella commercializzazione di fiori e piante artificiali di alta qualità. All'epoca si trattava di un mercato poco esplorato nel mondo del design, ma il fondatore Enzo De Gasperi ne aveva intuito le potenzialità: trasformare un semplice oggetto decorativo in un complemento d'arredo di lusso.

Nel corso dei decenni l'offerta è stata sviluppata e oggi propone un vasto assortimento di oggettistica e decorazioni per la casa. Il marchio Edg si è affermato tra i leader del settore: è distribuito nei negozi specializzati, ed è partner degli allestitori d'interni e di eventi. Ora si apre un nuovo capitolo, che guarda all'estero. Il fondo trevigiano Alcedo ha acquisito il 70% delle quote e preparerà il futuro sviluppo di internazionalizzazione (oggi l'export vale il 20-30% del fatturato). «Edg ha già una buona presenza in Spagna, e poi in Francia, Olanda, Belgio e Nord Europa, ma ci sono ampi spazi di crescita - spiega Filippo Nalon, managing partner di Alcedo -. È un bellissimo brand, conosciuto nel mondo dei complementi d'arredo leggeri. Si tratta di un unicum nel panorama italiano, una leadership a livello nazionale e un valido posizionamento a livello europeo. Svi-



L'ingresso della sede di Edg, a Santa Maria di Sala

lupperemo il settore del contract, anche per hotellerie e ristoranti».

Un passaggio storico, che trasforma un'impresa familiare in una piattaforma strutturata per la crescita globale. Alcedo entra in Edg con l'obiettivo di accelerarne in modo significativo l'espansione, affiancando il fondatore Enzo De Gasperi nello sviluppo strutturato e di medio-lungo periodo. Il piano si fonda su tre direttrici: valorizzazione del brand, ampliamento dei

canali di vendita e rafforzamento dell'internazionalizzazione. Alcedo Sgr, attraverso il Fondo Alcedo V e con il supporto di alcuni co-investitori, tra cui Banca Ifis, ha acquisito la maggioranza di Edg srl, rilevando la partecipazione da Hi-Dec Edizioni, holding del fondatore, che manterrà una quota del 30% nel capitale, conservando l'attuale ruolo di amministratore delegato. La società, sin dalla fondazione, è stata caratterizzata da una progressiva e costante cre-

scita di ricavi e profittabilità, terminando il 2025 con un fatturato in crescita a 62 milioni, dai 59 milioni del 2024 (esercizio che si era chiuso con un utile netto di 4,2 milioni): «Edg registra un'ottima marginalità e capacità di generare cassa», assicura Nalon. «Abbiamo individuato in Alcedo il partner ideale per competenze, visione e valori condivisi - aggiunge De Gasperi -. Promoveremo insieme la crescita dell'azienda con l'obiettivo di cogliere ogni nuova opportunità, nel segno della continuità e del rafforzamento manageriale, accelerando investimenti, innovazione e crescita nei mercati di riferimento».

Oggi la gamma di articoli conta più di 20.000 diversi prodotti. Edg collabora con importanti allestitori di eventi: ha fornito oggettistica d'arredo al matrimonio di un noto magnate americano spostatosi a Venezia e di una nota famiglia indiana che si è svolto a Portofino. La sede integra uffici, magazzino principale e uno showroom su due piani. Tra le più recenti novità ci sono prodotti di illuminotecnica, e la progettazione e sviluppo di complementi d'arredo come console, tavoli, tavolini, sedute, pouf e divani. Ed inoltre fragranze. Intanto Alcedo non si ferma qui, nel corso del 2026 il team avvierà la raccolta del nuovo Fondo Alcedo VI, che avrà un target di raccolta 300 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Turismo rurale in Veneto decisivo per l'economia delle aziende agricole

La solidità economica delle aziende agricole non è garantita oggi solo dalla produzione di cereali, frutta, ortaggi, dall'allevamento o da quant'altro. Il turismo rurale, infatti, può garantire reddito importante e a Nord Est gli imprenditori lo hanno capito al volo. C'è infatti un'anima rurale nei successi del turismo veneto che porta la regione ai vertici italiani per numeri di presenze registrate. Secondo i dati presentati in occasione della proiezione ufficiale del video "Veneto, Terranostra" tenutasi in Coldiretti Veneto a Mestre, il turismo in Veneto, nel 2025, continua a crescere, contribuendo in modo significativo ai risultati nazionali. La regione registra 22,27 milioni di arrivi e 74,16 milioni di presenze, con un incremento del +2,3% negli arrivi e +0,9% nelle presenze rispetto al 2024. Il Veneto si conferma tra le prime destinazioni italiane grazie a un'offerta diversificata che comprende città d'arte come Venezia, mare, montagna, lago di Garda e terme, oltre al turismo rurale.

«All'interno di questo quadro positivo, l'agriturismo - spiega Diego Scaramuzza presidente regionale di Terranostra l'associazione che raggruppa le aziende agrituristiche di Coldiretti - consolida il proprio ruolo strategico come forma di turismo esperienziale e sostenibile. Nel 2025 il comparto agrituristicco registra 486 mila arrivi e 1,37 milioni di presenze, pari al 2,2% degli arrivi e all'1,9% delle presenze totali regionali. La crescita è superiore alla media generale: +5,37% negli arrivi e +5,26% nelle presenze rispetto al 2024».

Il turismo rurale si distingue soprattutto per forte presenza di stranieri (54% degli arrivi e 58% dei pernottamenti), soprattutto dal nord Europa con in testa Germania e Au-

stria ma crescono molto anche gli Stati Uniti (+15,4% arrivi); riprende la crescita del turismo italiano nel corso dell'ultimo anno (+6,2% arrivi e +2,3% pernotti) con in testa le presenze dei veneti (+13,2%), ma anche Lombardia (+6,4%), Piemonte (+10%), Toscana (+14%) e Trentino Alto Adige (+22,7%); la permanenza media di 2,83 giorni (2,55 per i connazionali contro i 3,1 degli stranieri); crescente interesse per un'esperienza autentica, legata al territorio e alla qualità dei servizi.

Dopo anni di crescita costante (mediamente un +10% l'anno per gli arrivi e +8% per le presenze dal 2014 al 2025), l'agriturismo veneto si conferma una leva fondamentale per la diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica regionale, rafforzando l'identità rurale e ampliando l'attrattività del Veneto oltre le tradizionali mete balneari e culturali.

Il progetto audiovisivo realizzato con il contributo di Unioncamere del Veneto narra di un Veneto inedito: quello delle campagne autentiche, dei borghi nascosti, delle tradizioni millenarie, dei paesaggi rurali custoditi con cura e delle eccellenze agroalimentari. Un viaggio che attraversa tutte le sette province, portando alla luce il valore profondo del turismo rurale come nuova forma di scoperta, benessere e rigenerazione. Quasi 4 mila i chilometri percorsi e trenta giorni per riprendere ogni angolo del territorio regionale con paesaggi suggestivi, scorci delle città d'arte ma soprattutto campi, pascoli, fattorie e operatori agrituristicci che con l'offerta enogastronomica a km zero aggiungono valore alla vacanza in campagna in Veneto contribuendo negli anni ai primati del turismo veneto a livello nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confcommercio Udine Retail emerge in ambito nazionale

Riconoscimento nazionale per Udine Retail, il progetto di rigenerazione urbana promosso dalla Confcommercio provinciale nel 2025. L'iniziativa è stata infatti selezionata da Asvis, la rete che riunisce oltre trecento realtà impegnate nell'attuazione dell'Agenda 2030 dell'Onu, ottenendo l'attestato di "Buona pratica territoriale" per il biennio 2025/26.

Inserito nel protocollo di partenariato avviato da Confcommercio Udine con Comune, Camera di commercio e Università e realizzato lo scorso anno insieme all'amministrazione municipale e ad Assofranchising, il progetto ha l'obiettivo di contrastare la desertificazione commerciale riattivando i negozi sfitti del cen-

tro cittadino. «Una grande soddisfazione e la conferma del lavoro svolto», commenta il vicepresidente Fabio Passon. Udine Retail si è distinto per un approccio pragmatico basato sull'analisi dei dati e sull'organizzazione di un Connection Day per favorire l'incontro tra proprietari di immobili, investitori e brand interessati a insediarsi in città, rafforzando il commercio di vicinato come leva di sviluppo sostenibile. —

RICCARDO DE TOMA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti L'origine doganale tutela il Made in Italy

Un passo avanti verso la tutela dei prodotti agroalimentari Made in Italy: il Consiglio regionale del Veneto ha approvato la mozione, proposta da Coldiretti, per chiedere la modifica del-

la disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari, rafforzando la trasparenza verso i consumatori. Da oltre 25 anni, le associazioni di categoria sono impegnate su questo fronte, arrivando ad ottenere risultati come l'introduzione dell'etichettatura obbligatoria dell'origine per numerose filiere. «La difesa dell'origine dei prodotti non è una battaglia di categoria, ma una questione generale di trasparenza e di giustizia - dichiara Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto -. I consumatori hanno il diritto di sapere cosa mettono in tavola e gli agricoltori il diritto di non subire concorrenza sleale». Con questo atto, il Consiglio regionale del Veneto si impegna a farsi promotore, nelle sedi istituzionali competenti, di una revisione della normativa europea, sostenendo la richiesta di escludere i prodotti agricoli e ali-

mentari dall'ambito di applicazione del codice doganale e di adottare come unico criterio di origine il luogo reale di provenienza delle materie prime.

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Tante donne alla guida delle microimprese

Sono 35 mila le donne alla guida delle imprese artigiane in Veneto (22,8% del totale), con una incidenza superiore alla media nazionale (21,9%). Iniziano prima dei 35 anni, resistono alla crisi ma sono frenate da burocrazia e credito. I dati, elaborati dall'ufficio studi di Confartigianato Imprese Veneto, su fonte Unioncamere, fotografano una presenza diffusa in tutti i territori provinciali, con punte di incidenza più elevate a Rovigo (25%), Vicenza (23,3%) e Treviso (23,1%). Il 47,5%

ricopre il ruolo di titolare, poco meno di un terzo è socia. Le imprese sono di piccola dimensione: il 59% ha tra 1 e 9 addetti e, rispetto ai settori, quello dei servizi alla persona detiene il primato (47,1%), seguito dal manifatturiero (30,5%), dai servizi alle imprese (11,4%) e dalle costruzioni (10,2%). Tra gli ostacoli rilevati dalle imprenditrici, prevale quello della burocrazia (54,5%), prioritario nel sondaggio per 1 imprenditrice su 2, seguito dalla conciliazione tra lavoro e vita privata (53,4%), per finire con la liquidità e l'accesso al credito (41,7%). «Solo una impresa femminile su quattro ha utilizzato misure di sostegno specifiche - dice la neo presidente del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Veneto, Veronica Bonsi - Non basta stanziare risorse, serve renderle accessibili».

E.F.

Confindustria Manifattura friulana con ordini in aumento

L'industria manifatturiera di Udine e provincia sta procedendo positivamente: l'ultimo trimestre del 2025, segna per questo territorio un recupero dell'attività manifatturiera, con la produzione in aumento dell'1,5% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% sul quarto trimestre 2024. I dati dell'ufficio studi di Confindustria Udine indicano un miglioramento, seppur con una domanda interna ancora fragile. «L'evoluzione positiva è attribuibile sia a fattori congiunturali, sia al recupero dei livelli operativi dopo la pausa estiva», dichiara il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo. Le vendite complessive restano in territorio negativo su base tendenziale (-0,9%) ma gli ordinativi sono in crescita (+3,7% congiunturale).

E.F.

PROMOZIONE TASSO FISSO FINITO.
Cercare casa è un'incognita?
Con noi, puoi avere un tasso certo.



MUTUI CASA



Sottoscrivi un mutuo a tasso fisso finito entro il 15 marzo.

Non avrai sorprese: l'importo della rata sarà definito subito, già al momento della richiesta, e rimarrà invariato nel tempo. Inquadra il QR Code e calcola la rata.

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Mutuo Tasso Fisso Finito è un prodotto del gruppo Banco BPM. Le condizioni economiche illustrate sono valide esclusivamente per richieste di mutuo per acquisto casa. Prima della sottoscrizione, si prega di far riferimento alle Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori presenti sul sito www.bancobpm.it alla sezione trasparenza. Esempio di calcolo al 03/02/2026 per un mutuo di 150.000 euro finalizzato all'acquisto prima casa, con percentuale finanziata pari all'80% del valore dell'immobile e durata 30 anni: TAN 3,350% TAEG 3,787% rata 661,07 euro, costo totale del credito 95.058,00 euro, importo totale dovuto dal consumatore 245.058,00 euro. Per l'esempio riportato sono stati considerati i seguenti oneri: interessi, istruttoria 1.000,00, perizia 320,00 euro, incasso rata 2,00 euro, premio polizza casa collocata dalla Banca 4.657,80 euro, imposta sostitutiva 375,00 euro. La presente offerta è valida per tutte le richieste di mutuo sottoscritte dal 05/02/2026 al 15/03/2026 e stipulate entro il 30/05/2026. La richiesta di mutuo è soggetta a valutazione e approvazione da parte della Banca. Il finanziamento è garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile oggetto del mutuo.

LA NEBBIA



“Gru nella nebbia”: Gianna Viezzoli titola così il suo scatto dedicato al porto commerciale.



“Cavalieri nella nebbia” è invece il titolo scelto da Irene Poropat per lo stesso soggetto, ma visto da un altro punto di vista.



Un gabbiano plana su una coppia di vogatori mentre la nebbia avanza inghiottendo la città come uno tsunami, nota Antonio Trotta

LE LETTERE

Verde pubblico
Alberi da tagliare,
serve spiegarlo bene

Su *Il Piccolo* appaiono spesso lettere di protesta perché il Comune abbatte degli alberi. Penso che lo faccia dopo avere eseguito delle indagini da cui risulta che non garantiscono più la loro stabilità. Sarebbe utile che il Comune facesse ogni volta dei comunicati per spiegare cosa sta facendo e perché. Più volte ho proposto di mettere anche dei cartelli davanti agli alberi da abbattere per spiegare perché e cosa sarà piantato al loro posto. Avevo anche suggerito dei cartelli mobili come quelli che si trovano davanti a certe trattorie con scritti i menu, che si possono poi riusare. In tal modo forse arriverebbero lo meno lettere di protesta. Piuttosto i cittadini si dovrebbero preoccupare di altre cose: la scarsa manutenzione dei giardini pubblici, la mancanza di aree di verde di vicinato per le persone a bassa mobilità quali anziani, bambini e disabili, che potrebbero essere realizzate almeno in qualche punto dove esiste ancora uno spazio, le deleterie spollonature che imbruttiscono le alberature stradali e riducono e ritardano l'emissione delle foglie. Basta vedere la differenza fra i bei platani non capitozzati nella parte iniziale di via Valmaura e il brutto aspetto di quelli capitozzati e periodicamente spollonati più avanti. Per fortuna almeno gli alberi di nuovo impianto non vengo-

no più capitozzati. E poi occorrerebbe eliminare le pavimentazioni impermeabili che impediscono agli apparati radicali di assorbire l'acqua necessaria; finora la sostituzione con una pavimentazione drenante è stata fatta su un lato del via D'Annunzio.

Roberto Barocchi
architetto

Il progetto
Chiamiamola funivia
non è una parolaccia

Durante tutto questo tempo (e sono anni), viene esclusivamente e ostinatamente ripetuto il termine “impianto a fune” invece di usare, almeno qualche volta, quello di “funivia”. Che sia una parolaccia?

Sergio degli Ivanissevich

L'Istituto comprensivo
Al Dante più certezze
sugli spazi scolastici

Il significativo numero di richieste di iscrizione alla Scuola secondaria (312 solo per il prossimo anno scolastico) testimonia la fiducia che il territorio ripone nell'offerta formativa del nostro Istituto. Tuttavia, questa situazione positiva si accompagna a una problematica seria e ormai prolungata legata alla disponibilità di spazi adeguati per accogliere tutti gli studenti. È noto come i lavori di ristrutturazione della succursale di via Madonna del Mare abbiano accumulato nel tempo ritardi significativi e ripetuti slittamenti nella conclu-

sione, generando una situazione che oggi richiede chiarezza, decisioni rapide e un cronoprogramma definitivo. È altrettanto evidente che la sede non sarà disponibile per l'avvio del prossimo anno scolastico. Le famiglie chiedono con rispetto ma con determinazione: un aggiornamento chiaro e trasparente sullo stato dei lavori e sulle tempistiche effettive di conclusione, sia in relazione

alla succursale del Dante sia quale futura sede della scuola Sauro, che ormai da troppo tempo è privata della propria collocazione originaria; l'individuazione urgente di soluzioni alternative temporanee che consentano l'accoglienza di tutti gli studenti già dall'inizio dell'anno scolastico 2026/2027; un confronto pubblico con l'amministrazione comunale per garantire rispo-

L'essenza infinita del molo Audace



Dove finisce il molo Audace? Dove vanno o da dove arrivano le persone che lo percorrono? La foschia che nel pomeriggio di sabato ne ha avvolto la punta, lo fa sembrare “infinito”.

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ste tempestive e condivise. La comunità che oggi rappresentiamo è ampia, coesa e profondamente partecipe della vita cittadina. Oltre 1.400 famiglie – tra iscritti attuali, richiedenti per le classi prime della scuola secondaria e nuclei dei plessi Padoa, Sauro e Spaccini – considerano questa vicenda una priorità sociale, educativa e organizzativa per l'intera città. La scuola è un diritto fondamentale e garantirne la piena operatività, con tempi certi e spazi adeguati, rappresenta un impegno pubblico di primaria responsabilità.

Andrea Corigliano
presidente del Consiglio
d'Istituto Dante Alighieri

Le deiezioni e non solo
Animali o bambini sta
all'uomo insegnare

Faccio riferimento alla segnalazione del signor Cernecca del 26 febbraio. Anch'io sono rimasto colpito dallo scritto del signor Gazzea ma ho fatto “spallucce” e ho proseguito nella lettura. Niente di più sbagliato, e ringrazio il signor Cernecca, del quale condivido il pensiero, di avermelo fatto notare. Anche le mamme “umane” insegnano ai loro “cuccioli d'uomo”, a non fare i bisogni in mezzo al soggiorno e sta nel “padrone”, insegnare ai loro “cuccioli pelosi” a sporcare nei luoghi prestabiliti, o avere sempre con sé i sacchetti igienici e una bottiglietta d'acqua. Per quanto riguarda il discorso “culle vuote, cucce piene”, io come lei, caro signor Cernecca, sono marito, padre, e nonno di sei nipoti. Da 50 anni a

questa parte ho avuto sempre cani, a cominciare da Poldo, per arrivare a Pupetta, (che arriva dalle campagne di Salerno), e gatti, a cominciare da Mizzi, per arrivare a Bunny (gattino bianco sordo scaraventato in strada da una Mercedes in corsa, che ci ha lasciati 10 anni fa). L'amore è la riconoscenza che queste “creature” riescono a darti non ha limiti, ma a differenza di noi umani, loro capiscono tutto quello che diciamo, e noi non possiamo dire altrettanto nei loro confronti. Per la cronaca, Pupetta dorme vicino a me, e non me ne vergogno.

Giorgio Mauri

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

IL CALENDARIO

Il santo Agnese di Boemia (principessa e badessa)
Il giorno è il 61°, ne restano 304
Il sole sorge alle 06.41 tramonta alle 17.53
La luna sorge alle 16.52 e cala alle 06.38
Il proverbio La fame è cattiva consigliera.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
2 marzo	17	70
3 marzo	17	76
4 marzo	22	54
5 marzo	20	69

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

IL CANAL GRANDE



Altri luoghi
La nebbia trasfigura gli spazi e la fotografia di Fulvio Boschin, con le luci colorate riflesse sull'acqua del Canal Grande, ne è la conferma.



Riflesso cancellato
In fondo al Canal Grande la facciata della chiesa di San'Antonio Nuovo riesce appena ad emergere dalla nebbia ma, a differenza dell'illuminazione pubblica e del ponte, il suo riflesso sull'acqua scompare.

CULTURA & SPETTACOLI

Il bilancio del Festival

GIAN PAOLO POLESINI

Facendo due conti, viene fuori che Sanremo 76, nonostante l'avvio enfisemico, ha finito per tirarsi su. Come il malato sollevato dalla pillola giusta. In finale il raccolto è un 68 per cento di share che fa rumore, con l'Auditel a certificare oltre undici milioni: numeri che rimettono in asse anche il format più notarile. Ma serviva davvero quel corposo plotone di reggileggio al servizio della litania da presentazione? Se la Rai avesse puntato fiches pesanti su un very very international big, invece di assoldare mezzo mondo, avrebbe goduto di luce riflessa senza svenarsi in bolletta. Possiamo dirlo con onestà? S'è percepita un'abbondanza di tiratori scelti per quest'ultima edizione contiana. Bersaglio mobile: Laura Pausini, la cui unica colpa è di aver scelto lo stilista sbagliato. Probabilmente Carlo l'ha tenuta stretta, quasi compressa - lo si è colto - forse spaventato dal suo celebre "Porca vacca" fuori protocollo. Poi le avrà detto: vabbè, dai, mollati. Molto meglio. Molto.

E facile demolire il lavoro degli altri quando sei sul divano e ravani nel sacchetto del popcorn. Sanremo è uno straordinario musical, che qualche volta riesce meno bene, sia chiaro, però sa sempre come gestire centinaia di artisti dando loro il ritmo: magari l'Italia avesse lo stesso metronomo. Normale fare le pulci al carrozzone, è uno sport nazionale, ma nel finale ci si deve comunque inchinare. Mai come stavolta l'odore acre della guerra ha invaso un teatro solitamente profumato da lacca e diplomazia, mentre il dolore - nei decenni - sì, quello sì, è comparso spesso. La gestione è stata da manuale.

Infine, i voti: non li amiamo i voti, ma aiutano a fare or-

Sanremo: le pagelle

Ditonellapiaga vera star Paradiso incompreso

I nostri voti. Sayf voce e personalità. Premio simpatia a Elettra



Il vincitore del Festival Sal Da Vinci tra Sayf, arrivato secondo, e Ditonellapiaga, terza A destra Tommaso Paradiso. Il suo brano I Romantici non è stato capito

dine nel caos.

Carlo Conti. Un presentatore istituzionale, che sa stare dietro l'ospite; è un uomo gentile e ben voluto. C'è una netta percezione di ciò. Ha costruito festival migliori, ma crediamo non sia facile interfacciarsi con le vertiginose altezze Rai. Voto: 7

Arisa. Vinse con *Sincerità*

nel 2009, altra era geologica. La voce è un piacere ascoltarla: strepitosa la versione, nella serata cover, di *Quello che le donne non dicono* con il coro del Regio di Parma. 8

Bambole di pezza. Una scarica rock indispensabile su quel palco a volte inflazionato dai trallalà e dai trallalero. *Resta con me picchia* e fa balla-

re. 8

Chiello. E chi è? Lo hanno pensato in molti. *Tipenso sempre* scivola nel quasi melodico. Se l'ascolti cinque volte ti entra in testa. 6

Dargen D'Amico. Con *Dove si balla* sollevò il pavimento dell'Ariston, mentre *AI AI* passa quasi inosservata. A parte il look da parquet e

quello da "giro in casa senza riscaldamento". 5

Ditonellapiaga. Che fastidio! È l'inno di tutti noi, un manifesto generazionale. Margherita è energia pura. Speravamo vincessero. Venderà dischi a palate. 9

Eddie Brock. Si emoziona e ringrazia il pubblico con spontaneità. Carino lui. Av-

volto non è malaccio, ma arriva ultima. 6

Elettra Lamborghini. Il vestito della finale è da Elettra, nel bene e nel glitter. *Voilà* è un motivetto da sotto la doccia. La simpatia della sprintosa Lambo va premiata. 8

Enrico Nigiotti. Un cantautore di origine controllata al suo terzo Sanremo. Ogni vol-

L'INTERVENTO

Gino Cecchettin «L'amore non ferisce ma lascia libera la vita»

Sui grandi schermi collocati in fondo al palco del teatro Ariston scorrono i nomi delle 301 donne che sono state uccise dal 2023 a oggi «e che impongono una riflessione, soprattutto a noi uomini, da fare in silenzio», dice Carlo Conti.

A portare sul palco il tema del femminicidio, nella serata finale del Festival della Canzone italiana, è Gino Cecchettin, padre di Giulia, uccisa nel 2023: «Il dolore si vive nell'intimità - spiega Cecchettin a Carlo Conti che «da padre» gli chiede come sia stato possibile affrontare una tragedia come quella che ha investito la sua fa-

miglia - ti accompagna tutti i giorni e sarà con te fino all'ultimo: la scelta è annichilirti o provare a trasformarlo e io ho scelto questa strada, prendendo ispirazione da Giulia che aveva un animo altruista. Se anche a una famiglia si può risparmiare quel dolore che ho vissuto, allora forse vale la pena di provarci».

La violenza, sottolinea ancora Cecchettin, «inizia mol-

to prima di quello che pensiamo, quando scambiamo il controllo per l'amore, quando pensiamo che la gelosia sia necessaria per la nostra relazione, quando non educiamo al rispetto, quando nei silenzi lasciamo passare le battute sessiste, quando usiamo violenza nelle nostre parole».

E quella stessa violenza, ha spiegato ancora il padre di Giulia Cecchettin «è in



Gino Cecchettin tra Carlo Conti e Laura Pausini

una cultura che per tanto tempo ha ignorato questo problema. Dobbiamo educare al rispetto, ad accettare il rifiuto: non bisogna avere paura della libertà di una donna, un no è un no, ma è

un sì che è vera libertà». Non dobbiamo quindi «focalizziamoci sull'ultimo atto, perché perdiamo tutto quello che viene prima. E prima c'è una cultura che per tanto tempo ha giustificato e

ha ignorato questo problema. Noi dobbiamo cambiarla quella cultura, altrimenti cambieremo solo il nome delle vittime».

Il messaggio di Gino Cecchettin alle donne è che «non sono sole, la loro libertà non è negoziabile, chiedere rispetto è il minimo. Non facciamo la guerra agli uomini, ma al maschilismo tossico che sta minando la nostra vita. L'amore non urla, non ferisce, lascia libera la vita». In conclusione dell'intervento Laura Pausini ricorda il «signal for help», il gesto da fare chiudendo la mano per chiedere aiuto in situazione di violenza domestica o pericolo.—

DOPO
L'ANNUNCIO

Stefano De Martino: «Grazie, ci vediamo nel 2027»

«Ci vediamo a Sanremo 2027, grazie a tutti per l'affetto». Lo scrive sui social Stefano De Martino pubblicando la foto del momento in cui sabato sera ha ricevuto l'investitura ufficiale dal direttore

artistico uscente Carlo Conti a cui stringe la mano. «È un onore vero, un gesto di generosità non scontata che ricorderò per sempre, voglio ringraziare la Rai, e ora testa bassa e pedalare», aveva detto



sabato il conduttore di Affari Tuoi pregando Conti «di non spegnere il telefono».

De Martino, nato a Torre del Greco il 3 ottobre 1989, è diventato un volto familiare al grande pubblico partecipando ad Amici di Maria De Filippi: nel 2009 come

concorrente, l'anno dopo come ballerino professionista. Da lì in poi si sono moltiplicate le presenze in tv, come attore e alla conduzione di vari programmi, tra cui il day time dello stesso Amici (nel 2015) e L'Isola dei famosi, a cui ha partecipato come inviato nel 2018.



ta che non so volare è una melodia perfetta per gli ultimi spiccioli di un film sentimentale. 7

Ermal Meta. - Quarta volta in Liguria e il canto popolare *Stella stellina* è contro la guerra. Più il messaggio del resto. 6

Fedez e Masini. Male necessario l'ascolti volentieri. Marco canta, Fedez parla. Ma il duo funziona. 8

Francesco Renga. Finisce nelle retrovie, mentre la bellissima *Angelo* è un ricordo lontano. La classe è immutata. 7

Fulminacci. Una sorpresa il debutto di Filippo Uttinacci. Bella *Stupida fortuna*, melodia che resta. 7

J-AX. Italia Starter Pack è una ballata country che non è stata capita. 7

Lda e Aka7even. Stesso discorso di Chiello. Poi si è sco-

perto che LDA è figlio di D'Alessio. Mah. 5

Leo Gassmann. Gran voce, ma *Naturale* è poca cosa. Polemica evitabile con Morandi. 5

Levante. Sei tu non è sanremese, ma lei sa cantare e affascinare. 7

Luchè. Si perde tra i trenta. D'altronde il titolo è *Labirinto*. 5

Malika Ayane. Cantante vera, di gran classe. *Animali notturni* non è affatto male. 7

Mara Sattei. Le cose che non sai di me è graziosa, ma anonima. 5

Maria antonietta e Colombrè. I due fanno allegria e *La felicità e basta* convince assai. 7

Michele Bravi. C'era Michele Bravi? In questo Sanremo non si è visto. 5

Nayt. Debuttante con *Prima che*: un rap senza energia.

5 **Patty Pravo.** La storia è immensa, però straccia il capolavoro di Paoli. Nelle cover. Forse anche basta. 4

Raf. Quinto festival: un grande che non ha lasciato il segno. 6

Sal Da Vinci. Torna dopo 17 anni e vince. Canzone furba, ma c'era di meglio. 6

Samurai Jay. Un inno alla sana ambizione che resta lì. 5

Sayf. Bravo il ragazzo. Voce e personalità. *Tu mi piaci tanto* è perfetta per Sanremo. 8

Serena Brancale. «Vincerà lei», dicevano. Invece, è rimasta per strada con una gomma bucata. Peccato. 7

Tommaso Paradiso. I romantici è un gran brano: e non è stato capito. 8

Tredici Pietro. Si muove come suo padre Gianni. Ha personalità. 7

Dura vita, quella dei creatori seriali di meme. Il Sanremo visto dai social, quest'anno, ha dato meno soddisfazioni delle scorse edizioni: complice il quasi azzeramento degli intermezzi comici, e Nino Frassica da solo con i suoi storici *sketch* non basta. Niente Gianni Morandi che improvvisa con una scopa in mano quando il palco dell'Ariston era diventato impraticabile, ma nemmeno un Carlo Conti con gli occhiali da sole tempestati di brillantini e Mahmood che ne imita i movimenti.

A rompere il ghiaccio dell'inedia, ci ha dovuto



Il duetto tra Gianni Morandi e il figlio Tredici Pietro

pensare Elettra Lamborghini. Il primo (vero) leitmotiv social lo ha lanciato lei, quando ha parlato senza troppi preconcetti dei festini bilaterali. Che cosa siano esattamente? Il campo delle

interpretazioni è rimasto aperto, ed è giusto così (anche se sulla nave da crociera di fronte all'Ariston, la scritta luminosa recitava "limoni bilaterali"). A dare una scossa al dibattito dietro al-

Altro che canzonette La forza del fenomeno Napoli

CAMILLA GARGIONI

Ma non eravamo cambiati, inclini alle novità e alle sorprese, contro il sistema delle solite canzonette? Sal Da Vinci vince (pardon il bisticcio) con un brano neomelodico, portando sul palco un amore puro e coronato in un anello al dito, con tanto di coreografia che spopola su TikTok. Un tema novecentesco, quello del matrimonio. Superato, diremmo senza pensarci più di tanto. Ma Sanremo fotografa un'Italia diversa, che vuole intrattenimento e svago ma fino a un certo punto. I giovani? Sì, ma non esageriamo. C'è già stato Olly, l'anno scorso. Angelina Mango quello prima. E che non si è vista la corsa al Nokia della prozia per votare Sal Da Vinci (vi ricordate quante polemiche per Geolier?). Spartiacque: Sanremo rappresenta la scena musicale italiana o ne è una deformazione inclinata all'intrattenimento? Guardando i giovani rapper che crescono ma che non trovano l'agognata Palma, i cantautori che portano riflessioni nei testi e si prendono una pacca sulle spalle, i soliti commenti italoiti su «Eh, ma è figlio di Morandi», «Eh ma è figlio di Gassmann», non se ne esce.

E Sal Da Vinci, con una scrollata di autenticità - napoletano, orgogliosamente neomelodico, è quello che dice di essere e non mette maschere - si porta a casa la vittoria con *Per sempre sì*. Un brano che la critica aveva cestinato come colonna sonora da matrimonio del Sud, pure un po' *cheap*. E



Uno striscione per Sal Da Vinci apparso ieri nel rione Sanità

riecoci, all'Italia divisa, frammentata, che con sguardo torvo si è messa davanti allo schermo per un Sanremo dimenticabile. Quanto la ascolteremo ancora? Ai matrimoni lo abbiamo capito. In radio il tempo canonico da vincitore di Sanremo. E poi? Resisterà al ciclo di hit estive o verrà ripescata *Voilà* di Elettra (fosse stata più reggaeton...)? Troppe domande, guardiamo ai numeri: nei primi giorni di Festival, nessuna canzone ha superato il milione di streaming. Incommensurabile abisso rispetto a come ci avevano abituati Mahmood e Blanco con i loro *Brividi*. Ma la vittoria di Sal non si quantifica con gli streaming: ha vinto la semplicità, l'immediatezza, la sincerità. Elementi che gli altri cantanti

in gara non hanno portato appieno sul palco, smorzando la propria personalità e uniformandosi a un insipidità che non paga.

Perché attenzione: Sal Da Vinci sarà anche stato un po' banale, con quell'amore tradizionale da foto di famiglia sul caminetto, ma ha raccontato qualcosa. Ha portato una storia. Più vera di tante altre. «Grazie», ha detto alla fine di tutto, in lacrime. E ha condiviso la vittoria con Geolier, con quell'opera «incompiuta» di qualche anno fa. Il cerchio si chiude: non grideremo tutti «Forza Napoli», ma ci agiteremo indicando l'annulare pensando a quello che i social hanno battezzato come il Bad Bunny del Regno delle Due Sicilie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENDENZE SOCIAL

Tanto politically correct e pochi eccessi I meme resistono

le tastiere, è stato il bacio tra Levante e Gaia alla serata delle cover. Un momento che in diretta Rai non si è visto (e già polemiche, con la regia che si è giustificata con un laconico «Una distrazione»), ma che ha subito fatto il giro dei social, ma non certo con il clamore che destò Rosa Chemical con Fedez nel 2023.

Che cosa resta, quindi? Scrollando su TikTok, uno

dei momenti più alti del Festival resta l'incontro padre figlio con Gianni Morandi che «sorprende» Tredici Pietro. Poco trash, ma memorabile. Ironia facile? Sul momento della stretta di mano: «Questa stretta di mano ha rischiato di spazzare via l'intera Liguria».

Poi, il momento duetto tra Laura Pausini e il super ospite Achille Lauro: il mondo della rete si è scatenato,

impersonando Lauro che tenta di cantare mentre Pausini prende la scena tra gli acuti. La scena, da ieri, l'ha rubata il vincitore. Il più virale è il video del colpo di mano, da cui, nelle versioni più avveniristiche, si scopre la vera origine del Big Bang. Oppure, finisce dritto nelle esplosioni di Guerre Stellari. Il cliché del matrimonio, insomma, è più che superato. Scorri scorri, ogni tanto ricompaiono Amadeus e Fiorello, con i loro fuoriprogramma a notte inoltrata, tra parrucche e risate. Nostalgia? Ne riparliamo nel 2027. —

C.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTI
IN FVGSigfrido Ranucci nello show *Diario di un trapezista*

Sigfrido Ranucci, giornalista Rai, per la quale dagli anni '90 è inviato e autore di programmi, oltre a essere il conduttore (dal 2017) del popolarissimo programma di inchieste giornalisti-

che Report, sarà protagonista sui palchi di alcune suggestive venue estive con "Diario di un trapezista". In questo spettacolo Ranucci presenta un Sigfrido segreto, parallelo a quello



che siamo abituati a vedere in onda, che per realizzare le inchieste ha dovuto fare delle scelte, anche in pochi secondi, condizionando per sempre la sua vita. Lo spettacolo teatrale toccherà anche il Friuli Venezia Giulia con una data in programma il pross-

mo 7 luglio al Castello di Udine, con inizio alle 21.

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con il Comune di Udine, inserito nel calendario di UdineEstate, sono in vendita. Tutte le info su www.azalea.it.

Idee

Le malattie di Zeno e la cura impossibile

Medici e studiosi analizzano il rapporto tra il personaggio sveviano e le patologie. Sullo sfondo la modernità della concezione della salute come romanzo da decifrare

L'ANALISI

PAOLO MARCOLIN

Zeno Cosini non è mai guarito. Non perché non potesse, ma perché non gli conveniva. Guarire, oggi lo capiamo meglio di ieri, non è un verbo: è una teoria, un'ambizione, un modo di raccontarsi. Altro che clinica: per capire l'uomo basta osservare come Zeno trasforma ogni sintomo in un capitolo della sua autobiografia, ogni palpitazione in una piccola metafisica domestica. E qui nasce il nodo: il rapporto tra medico e paziente. Ieri verticale, oggi orizzontale, domani si vedrà.

La verità è che non funziona davvero in nessuna direzione. L'uno parla per protocolli, l'altro per metafore. Il medico vuole i fatti, il paziente porta un romanzo. Zeno, in questo senso, è il nostro contemporaneo più autentico: arriva in ambulatorio con il suo cuore e con la sua

narrazione, e nessun elettrocardiogramma può competere con la forza del suo racconto. Lo si capisce bene leggendo la conversazione a più voci apparsa sull'ultimo numero di "Aghios. Quaderni di studi sveviani" (Camponotto editore, 127 pagg., 15 euro), diretta da Elvio Guagnini e Giuseppe Camerino.

Il cardiologo Gianfranco Sinagra nota come, nelle pagine di Svevo, ci sia una sorprendente modernità clinica. Il cuore di Zeno segue il ritmo della sua coscienza irrequieta: il corpo diventa un commentatore, un referto vivente. La sofferenza non è un dato tecnico, ma un elemento narrativo che orienta scelte, percezioni, persino la morale. Zeno non registra: interpreta. E nell'interpretare sbaglia. E nello sbagliare indovina ciò che la medicina dell'epoca non aveva ancora immaginato.

A fare da contrappunto arriva il chirurgo Nicolò de Manzini, che ricorda quanto sia sottile la linea tra atto medico e finzione personale. La

Il cuore di Cosini segue il ritmo della sua coscienza irrequieta. Il corpo diventa un referto vivente

chirurgia, nel romanzo, è un teatro: lo specialista agisce con precisione, il paziente osserva con simbolismo. Il medico incide, il paziente traduce. Ma non nella stessa lingua. Il primo fa ciò che deve, il secondo vede ciò che vuole. E tra i due si apre uno spazio infinito che nessun bistuririduce.

Poi interviene lo psichiatra Umberto Albert: è il momento in cui Zeno diventa definitivamente un profeta. La sua psiche anticipa la nostra epoca senza sforzo. La malattia come identità, l'autodiagnosi come sport popolare, il corpo come pretesto narrativo: basta andare in un qualsiasi ambulatorio del XXI secolo per ritrovare Zeno in sa-

la d'attesa. Mente e sintomo non si affrontano: danzano. Zeno è malato perché pensa, e pensa perché non può liberarsi da ciò che è. Riletto oggi, Zeno non è più un personaggio: è un cittadino contemporaneo, sospeso tra salute apparente e inquietudine reale. Cerca una cura sapendo, più o meno consciamente, che forse non esiste una cura definitiva per chi non smette di interrogarsi. Svevo con il suo sorriso ci consegna una verità che nessuna linea guida può smentire: la medicina è difficile perché l'uomo è un romanzo difficile. E chi non lo capisce, non ha capito né l'una né l'altro. Nella rivista, che sarà presentata giovedì alle 16.30 nella sala conferenze della Biblioteca statale largo papa Giovanni XXIII (interverranno Beatrice Stasi e Luca Mendrino dell'Università del Salento, Sergia Adamo, Elvio Guagnini, Paolo Quazzolo e Iwan Paolini dell'ateneo di Trieste) sfilano vari e stuzzicanti contributi. Senza far torto agli esclusi, citazio-



Alessandro Haber è Zeno Cosini nell'adattamento teatrale della *Coscienza* prodotto dallo Stabile Fvg, regia di Paolo Valerio. A destra dall'alto Gianfranco Sinagra, Nicolò de Manzini e Umberto Albert

ne d'obbligo per Federica Manzoni, che va sulle tracce sveviane in Philip Roth (mai ammesse dallo scrittore americano), per un approfondimento firmato da Paolo Quazzolo della messa in scena di "Un marito" e per il "triangolo Fellini, Svevo, Kezich". Pagine in cui Iwan Paolini conduce una riflessione sul cinema di Fellini (che non risulta abbia mai letto nessun testo di Svevo, alme-

no per intero). Secondo Paolini esiste un «Dna triestino-romagnolo della finzione», un filo che unisce il romanzo psicologico sveviano alla biografia reinventata di Fellini, passando per lo sguardo critico (e affettuosamente deformante) di Kezich.

Tornando alla malattia, Svevo lo aveva capito ben prima che diventasse una moda: la medicina è un dispositivo narrativo, la salute un'opi-

AL ROSSETTI LO SPETTACOLO BREVE ENCICLOPEDIA DELLE PORTE

Se la vita è una sala d'aspetto in cui l'umanità chiede di entrare

ANNALISA PERINI

Un convulso e comico affresco prende vita, in un'immaginaria sala d'aspetto, nello spettacolo "Breve enciclopedia delle porte", proposto alla Sala Bartoli, da domani a domenica 8 marzo, dalla compagnia indipendente I Gordi. In un'ambientazione che diventa una sorta di scatola chiusa con perizia gli attori

affrontano un continuo, rapido e preciso numero enorme di entrate e uscite in scena, impersonando il passaggio di tantissime figure umane.

I Gordi da oltre dieci anni sviluppano un loro teatro corale, fisico, legato alla poesia, al gesto, all'ironia e che supera le barriere linguistiche. E con questo lavoro teatrale hanno risposto alla chiamata di A.Artisti Associati - che produce lo spettacolo assieme al

Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - sul tema del confine, in occasione di Go!2025. L'ideazione e la regia sono di Riccardo Pippa, la creazione collettiva e l'interpretazione di Cecilia Campani, Claudia Caldarano, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti e Matteo Vitanza.

Le porte, sottolinea Pippa, sono attese di un incontro, un esame, un permesso; sono coda, selezione, accoglienza ed

esclusione e con questo spettacolo si vuole raccontare di quelle, reali o immaginarie, che segnano le nostre esistenze. La formazione teatrale, riconosciuta con il Premio Hystrio fra i gruppi più interessanti della scena nazionale e applaudita alla Biennale di Venezia, è composta da artisti tutti diplomati alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Gordo in spagnolo significa grasso ed è qui un chiaro e affettuoso riferimento a quel loro comune e originario luogo di incontro, ma il nome con cui hanno scelto di identificarsi racchiude anche altri significati, come il richiamo a ingordi, per una vorace curiosità creativa.

La sala d'aspetto dell'"Enciclopedia delle porte" è una



Attori della compagnia I Gordi in scena da domani alla Sala Bartoli

PASSATO E PRESENTE

Su Rai Play speciale sui 65 anni delle Frecce Tricolori

Il 1 marzo 1961 alla base aerea di Rivolto, in provincia di Udine, nascevano le Frecce Tricolori, unità speciale il cui nome ufficiale è 313 Gruppo Addestramento Acrobatico, nata con la missione spe-

cifica di creare una pattuglia acrobatica permanente che rappresentasse l'eccellenza dell'Aeronautica militare Italiana, addestrando piloti d'élite provenienti da vari reparti. Una ricorrenza alla quale do-



mani Rai Teche e Rai Cultura dedicano alcuni approfondimenti. Rai Teche, in particolare, propone su RaiPlay l'antologia "Frecce Tricolori. 65° Anniversario" (www.raiplay.it/programmi/freccetricolori-65anniversario). Grazie alla digitalizzazione dei supporti analogici realiz-

zata da Rai Teche viene ripercorsa tutta la storia delle Frecce. Tra i contributi, "Sprint N°5: le Frecce Tricolori" del marzo 1965 che, partendo dall'epopea dei pionieri della "Squadriglia folle" degli anni '30, mostra la formazione in aula e le acrobazie in cielo della pattuglia.

IL SAGGIO

Potere, forza, comando Gli agguati nel silenzio che cambiarono la Storia

Il politologo Feltrin analizza la lotta tra Livorno e Piave
Non solo guerra: le condizioni sociali tra il '43 e il '48

FILIPPO TOSATTO

La dolorosa frattura tra élite e popolo, anestizzata da una narrazione incline a piegare gli eventi alla retorica. I venti mesi di lotta resistenziale e l'immediato dopoguerra, esplorati nel microcosmo rurale tra Livorno e Piave. La rivisitazione sociologica del voto veneto nel fatidico 18 aprile 1948, pietra miliare dell'egemonia moderata. Il nuovo saggio di Paolo Feltrin, politologo, già docente di Scienza dell'amministrazione e metodologia della ricerca all'università di Trieste, riapre capitoli mai pacificati della vita nazionale, e indaga attingendo a più discipline, cosciente com'è che la storia non ammette verdeti definitivi ma esige revisioni incessanti. Così, fin dal titolo retrospettivo - A partire da due diari. Potere, forza, comando nei conflitti tra contadini e borghesia di paese (1943-1948), pubblicato dall'Archivio Storico Cenedese. Journal of local history in global context (n.10, pp.97-263) - lo studio investe «le mille ambiguità del piccolo mondo antico» che si dipana tra Oderzo e Motta di Livorno.

Due agguati, avvolti da segreti e silenzi. A Lutrano di Fontanelle, è il 14 agosto 1944, muore Vittorio Silvio Premuda, l'ufficiale di carriera a capo di "Fratelli d'Italia", una formazione partigiana autonoma. Benestante, anticomunista, ha ordinato la fucilazione di quattro combattenti colpevoli di razzie ma, il giorno stesso, è lui a cadere mentre si reca ad un incontro con i garibaldini del feroce comandante "Tigre". Reazione dei condannati? Vendetta classista? Omicidio mirato dei rossi? Il groviglio è inestricabile, né il processo di Treviso riuscirà a dirimerlo.

Altri tempi, altri volti. Fagare della Battaglia, 24 marzo 1945: l'intellettuale Arrigo Bernardi - capitano di Salò, conferenziere, alfiere dell'università popolare, animatore di cenacoli, padre dello scrittore Ulderico - è falcito insieme all'amico Corrado Piccione e alla maestra bellunese Lea Forcellini Bortoluzzi, la reggente dei Fasci femminili. A colpire, dieci uomini armati di mi-



I partigiani a Vittorio Veneto in una foto d'epoca

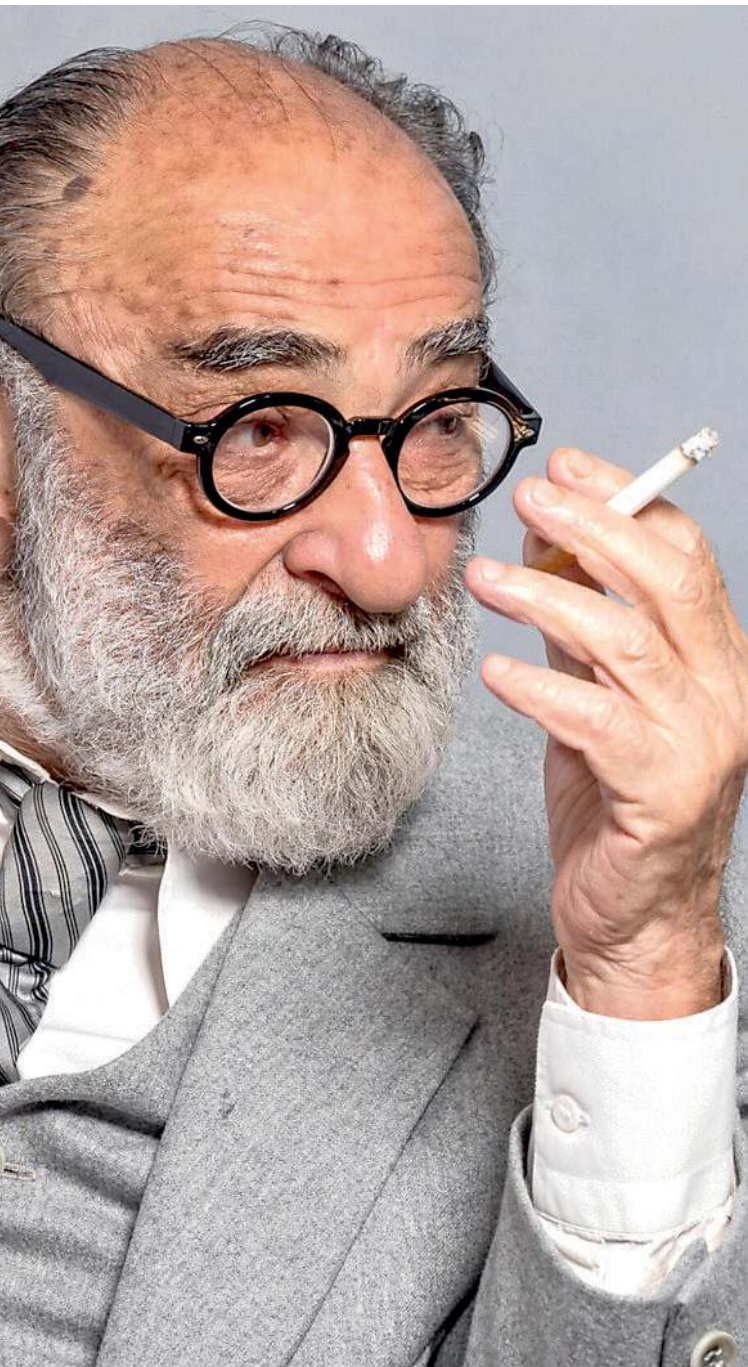
tra. La brigata "Pompeo Pivetta" rivendica il gesto ma l'inchiesta si conclude nel nulla. Al riguardo, lo storico Claudio Pavone intravede nella Resistenza tre guerre distinte: patriottica, contro l'invasore tedesco; di classe, ai ceti dominanti; civile, contro gli italiani fascisti. «Ma come definire le uccisioni per invidia, dissapori tra commilitoni, tradimenti, questioni di donne, vecchie ruggini, delazioni, odi familiari, liti mai rimarginate?», è l'affondo.

Pagine oscure, sospinte nell'oblio da una storiografia ufficiale lesta a esaltare il sacrificio dei martiri come elemento legittimante del nuovo Stato democratico. Confini della legalità labilissimi, «occasione per sentenze capitali impossibili da comminare in tempi di pace perché troppa è la sproporzione tra le colpe e le pene». Fratelli divisi, come i Dal Sasso: Aristide in camicia nera, futuro deputato del Msi; e il resistente Severino, dirigente togliattiano. Memoria dolorosa, quella di Giovanni Comisso che perde il compagno, il giovane poeta Guido Bottegai, accusato a torto di spionaggio, trucidato dai partigiani sull'altopiano di Asiago.

Non solo guerra. Denunciata la tragica miseria delle masse, dove vige «la morale della sussistenza», Feltrin evoca i laboratori di idee e di socialità. I circoli culturali nella stagione di Alfredo Martini, emblema dell'«am-

biguità di un regime illiberale che promuove le libertà artistiche e, al contrario del nazismo, protegge l'avanguardia modernista».

Le osterie di provincia, una «commistione di mondi» che al tavolo di carte riunisce medico e professore, avvocato e operaio, bracciante e mezzadro. Fino alla pace, ancorché turbolenta (quando «forza, potere e comando si riallineano per garantire la convivenza tra opposte fazioni e l'ordine sociale») e alle libere elezioni. Che nel '46, pur in un panorama centrista, segnalano isole socialiste nella Marca tributando il 60% di consensi alla Repubblica in una regione a vocazione realista. Che due anni dopo decretano la disfatta del Fronte popolare e il trionfo della Democrazia cristiana. Clericalismo dominante? Vocazione alla subalternità? Lo studioso sospira, dissente e tratteggia il «contadino attore strategico razionale» che, a fronte della sordità delle sinistre in materia agraria, «ha ben chiaro chi sono i nuovi patroni a cui affidare il voto in cambio di un'efficace tutela dei propri interessi individuali e collettivi». E se qua e là il parroco protegge i raccolti benedendo le nubi minacciose «dove si nascondono diavoli e massoni», il partito dei cattolici ricorrerà al più prosaico stratagemma delle correnti e del collateralismo per «ibridare i gruppi e le figure sociali più diverse, sia in ascesa che in declino». —



nione stabile, la malattia un modo di stare al mondo. Zeno vive come viviamo tutti: interpretando, distortendo, mascherando. Ogni sintomo è un pensiero, ogni terapia una prova generale per una vita che non comincia mai davvero. E tuttavia i medici che leggono Svevo trovano un manuale implicito della relazione di cura. Ciò vale anche per chi, come Nicoletta Suter, forma il personale sa-

nitario. La grande letteratura non misura, ascolta. Non diagnostica, interpreta. Il malato è una creatura narrativa: parla come può, spesso male, e ha bisogno di qualcuno che tenga insieme corpo e racconto.

La clinica, se vuole restare umana, deve accettare questo compromesso antico: non basta guarire, bisogna capire ciò che il paziente chiede davvero quando chie-

de di guarire. Il paziente Svevo non porta al suo medico solo valori ematici, ma storie. E il medico, per quanto imbevuto di dati, deve leggere quelle storie come si legge un testo difficile. Il rapporto ideale tra i due è un accordo provvisorio: il medico cerca cause, il paziente cerca senso. Non coincidono quasi mai, ma si cercano comunque. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scatola magica, animata dagli interpreti in un virtuosismo fisico, comico, che per certi versi, pur senza averne l'estetica, è quasi una clownerie molto contemporanea. «Non c'è un vero e proprio protagonista - racconta ancora il regista - ma un personaggio incastrato in un contesto, con cui viviamo un'esperienza di smarrimento. È testimone di un'umanità che ha attorno a sé e che gli fa anche da specchio. Guida lo sguardo dello spettatore nel guazzabuglio, nel senso godereccio del termine, di figure che si avvicinano, tra continue entrate e uscite dalle porte». Figure che hanno una loro identità in virtù dell'azione principale che compiono, nell'immediatezza del loro passaggio.

Così come molto immediato è il codice che si innesca con il pubblico: bastano un oggetto, un tratto dell'abbigliamento, pochissime parole, legate alla situazione - formule linguistiche di prassi, come i numeri che vengono chiamati e brevi frasi di circostanza e cortesia - e il tutto è comprensibile senza barriere linguistiche. In modo molto analogico, con uno strumento classico, un mattoncino essenziale dei meccanismi scenici qual è la porta, i Gordi rappresentano, traducendolo attraverso il teatro fisico, qualcosa di molto attuale. È un senso di spaesamento, l'essere sopraffatti dalla realtà, nel dover essere sempre reperibili, concitati, in tensione, in attesa osserva Riccardo

Pippa - ed è anche la difficoltà nell'identificare, preservare un confine personale, la necessità di fermarsi, di porsi in ascolto di se stessi. L'enciclopedia è una metafora del nostro modo di sentire la quotidianità, per il suo accumulo di informazioni e surreali accostamenti tragicomici. C'è un'ovvia dose di approssimazione, selezione, compromesso tra il mondo e un'enciclopedia, con il suo mero ordine alfabetico, così come tra noi e la società. E, nella scatola magica il nostro testimone non è un personaggio che, più di altri, subisce una situazione, che invece coinvolge tutti, anche coloro che quei numeri, nella sala d'aspetto, devono chiamarli».

Info: www.ilrossetti.it —

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Ricordo del gappista
Sergio Cermeli

Oggi, alle 10.30, presso il cippo nel parco della Rimembranza a lui dedicato, ‘Anpi, l’Aned ed i famigliari ricorderanno il comandante gappista Sergio Cermeli, comunista triestino, nell’anniversario della sua uccisione nel 1944 per mano della polizia fascista.

Alle 17
Nati per leggere
alla Mattioni

Oggi alle 17 alla biblioteca comunale Mattioni (via Petracco 10, Borgo San Sergio) si terrà l’incontro “Incontriamoci a bassa voce in biblioteca”, parte della rassegna Nati per leggere. Il consueto appuntamento mensile dedicato a famiglie con bambine e bambini da 0 a 6 anni per far conoscere i benefici della pratica della lettura nella prima infanzia, libri di qualità e modalità di lettura, per promuovere l’utilizzo della biblioteca pubblica e per invogliare a leggere insieme a casa. Prenotazione obbligatoria con messaggio (preferibilmente WhatsApp) al numero 349 3256747 indicando nome e data di nascita del/la bambino/a e nome del genitore o altro adulto accompagnatore.

Alle 18
La Biomusica
di Corradini

Incontro con il musicista Mario Corradini, ideatore della “Biomusica”, alle 18 alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della

Borsa 15). Corradini, che presenterà il suo libro “Internità”, ha sviluppato negli anni un’intensa attività come ricercatore delle proprietà terapeutiche del suono.

Ha ideato la Biomusica, disciplina valida anche per il lavoro su di sé.

Alle 18
Inaugura i colori
delle stagioni

Oggi alle 18 l’Eppinger Caffè di Trieste ospiterà l’inaugurazione della mostra collettiva I colori delle stagioni, progetto artistico del gruppo Amici dell’Atelier ’53 Amebe, a cura de Le Vie delle Foto. L’esposizione nasce dall’idea di raccontare il susseguirsi delle stagioni attraverso linguaggi artistici diversi, mettendo in dialogo pittura, fotografia e sperimentazione visiva in un percorso che attraversa primavera, estate, autunno e inverno.

Autoaiuto/1
Gruppi familiari
Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon - Cel. 333 7729825 - Numero verde 800 087 897

Autoaiuto/2
Alcolisti
anonimi

Se l’alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 3433400, 338 6913583, 333 3665862, 040 577388. Incontri giornalieri.



Poesie istriane di Giorgio Tessarolo

Domani alle 17.30 l’associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio organizza la presentazione della raccolta di poesie “Memorie istriane” di Giorgio Tessarolo, presentata al premio Tanzella 2026. Letture di Alessandra Norbedo e commento dell’autore.

TRIESTE - MERCOLEDÌ ALLA CAPPELLA UNDERGROUND

Oltre la notte, l’opera di Fatih Akin



Mittwochskino è la rassegna di film in tedesco sottotitolati in italiano, organizzata dal DeutschZentrum Triest in collaborazione con la Cappella Underground di Trieste, la Cineteca del Goethe-Institut Rom e Alpe Adria Cinema – Trieste Film Festival.

Il prossimo appuntamento è in programma per mercoledì alle 18.30 alla Mediateca della Cappella Underground (via Roma 19) con la proiezione del film “Aus dem Nichts” di Fatih Akin.

“Aus dem Nichts” (titolo italiano “Oltre la notte”, 2017) è un film del celebrato regista turco-tedesco, già autore di titoli come “Gegen die Wand” (La sposta turca) e “Soul Kitchen”.

Interpretato da una magistrale Diane Kruger, premiata come miglior attrice a Cannes, il film affronta il dramma di Katja, una donna che perde marito e figlio in un attentato di matrice neonazista. Il racconto si snoda tra il dolore della perdita e la ricerca di una giustizia difficile, portando sullo schermo una riflessione cruda e necessaria sulle ferite aperte della società europea moderna.

L’ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria a mediateca@lacappellaunderground.org

TRIESTE - ALLE 17.30 A PALAZZO GOPCEVICH

Wagner e l’anello del Nibelungo



Oggi, alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (Via Rossini 4), Luca Zoppelli sarà ospite del cartellone dei “Lunedì dello Schmidt”, con una conversazione sul tema «Richard Wagner: L’anello del Nibelungo. Il dramma, la musica le idee» (oggetto di una sua recente pubblicazione per i tipi di Carocci Editore), in dialogo con Elisabetta d’Erme. L’iniziativa si svolge nel segno della consolidata collaborazione tra il Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidt” e l’Associazione Triestina Amici della Lirica “Giulio Viozzi” nell’ambito della tradizionale rassegna dello “Schmidt” a cura di Stefano Bianchi. Parabola esistenziale e politica al tempo stesso, «L’anello del Nibelungo», saga operistica di Richard Wagner sulla creazione e la rovina del mondo, sugli dei, gli uomini, gli eroi e le eroine, sui dominatori degli inferi e tutti i loro prodigi, denuncia in forme mitiche lo sfruttamento dell’uomo e della natura, s’interroga sulla violenza del potere, esalta l’amore come forma di rivolta. Nei quattro drammi che lo compongono, «Das Rheingold», «Die Walküre», «Siegfried» e «Götterdämmerung», s’intrecciano e si giustificano reciprocamente le sperimentazioni teatrali, i dispositivi musicali, le idee politiche e filosofiche dell’intero ‘800 europeo.



IL DOCUMENTARIO

In sala Orcolat
con il racconto
del terremoto
che colpì il Friuli

All’Ariston il film narrato da Bruno Pizzul
con la partecipazione di Davide Toffolo

È l’inconfondibile voce di Bruno Pizzul a guidare Orcolat, il documentario di Federico Savonitto che racconta il terremoto in Friuli del 1976 attraverso le voci dei suoi protagonisti: la tragedia, la solidarietà, la forza della ricostruzione.

Un viaggio nella memoria collettiva del Friuli, dove quel terremoto non è soltanto un evento storico ma una ferita ancora viva nel paesaggio e nelle coscienze; un viaggio nella resilienza di un popolo capace di rinascere, trasformando il dolore in energia vitale e patrimonio condi-

viso. La Cappella Underground propone Orcolat, al Cinema Ariston di Trieste, nel pomeriggio di oggi alle 19, alla presenza del regista (il film rimane in programmazione fino al 4 marzo).

Prodotto da Kublai Film e Rai Cinema, con il sostegno di Fvg Film Commission, Fondo per l’Audiovisivo Fvg e Arlef, il film intreccia memoria e identità, dolore e rinascita, realtà e mito – a esplorare la leggenda dell’Orcolat anche Davide Toffolo, qui nella doppia veste di disegnatore e musicista – e re-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Cime tempestose 17.15
Sacro Cuore 20.00

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Miroirs No.3 - Il Mistero Di Laura V.O. 17.00 (sott.it.)

Orcolat 19.00
ospite il regista Federico Savonitto

Il filo del ricatto - Dead Man's Wire V.O. 21.00 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it

Chopin, notturno a Parigi 16.00-18.15-20.40

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Il suono di una caduta 16.00-18.40-21.15
Hamnet. Nel nome del figlio 16.15-18.30-21.00

Il mago del Cremlino 16.00
La Grazia 18.40
Tua madre 21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Cime tempestose 16.30-18.50-21.15
Rental Family - Nelle vite degli altri 16.40-18.45

21.10 (in originale cons.t.)
Lo chiamavano Jeeg Robot 4K 16.30-21.15
Revenant - Redivivo 4K 18.30-21.00

Orcolat - Maggio 1976: terremoto in Friuli 19.50-21.20
Lavoreremo da grandi 18.15

Le cose non dette 16.30-18.30-21.00
Scream 7 16.30-18.45
Goat: sogna in grande 16.40

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Scream 7 V.O. 19.00
Lo chiamavano Jeeg Robot (riedizione) 20.30

I peccatori VM14 21.45
Missione Shelter 16.10
The Dangers in My Heart - The Movie V.O. 18.15

Buen Camino 16.05-18.45-22.25
Cime tempestose 16.00-17.15-19.00-21.00
Goat: sogna in grande 16.00-18.30

Rental Family - Nelle vite degli altri 17.00-21.10
Una battaglia dopo l'altra 20.50

Scream 7 16.00-19.40-22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Scream 7 18.00-21.15
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin 17.30-21.00

Goat: sogna in grande 17.00
Midas Man 20.45

Orcolat 17.00-20.40
Rental Family - Nelle vite degli altri 18.40

The Dangers in My Heart - The Movie 18.45
Cime tempestose 17.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Chopin, notturno a Parigi 17.40
Le cose non dette 20.30

Hamnet. Nel nome del figlio 17.30
Orcolat 17.00-20.30

Ultimo schiaffo 18.40



"Scream 7"

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12 040948471

"Da giovedì a domenica, in scena: "November"" con Luca Barbareschi e Chiara Noschese.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Ore 21.00 Stefano Nazzi in "Indagini live - Un'altra storia"" Evento organizzato da Vigna - PR. 2h.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corsodol Popolo, 20 0481 494369

"Venerdì 6 marzo alle ore 20.45 "Novo Quartet con Zoltán Fejérvári"" Sabato 7 e domenica 8 marzo alle ore 20.45 "La Signora delle Camelie" per la regia di Giovanni Ortaleva. Venerdì 13 marzo alle ore 20.45 "Tap Factory" per la regia di Vincent Pausanias. Domenica 15 marzo alle ore 11.00 ingresso a 2€ "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



ORCOLAT
UN MOMENTO
DEL FILM

stituisce il mosaico di un momento storico che ha segnato in modo indelebile il territorio e la sua gente.

«Il terremoto del’76 – scrive Federico Savonitto – aveva devastato anche Buia, il paese natio di mio padre. Facendo questo film ho cercato di partire dalle singole storie private per andare a rintracciare ciò che era ancora vivo nell’immaginario collettivo e scavando è emersa la figura dell’Orcolat, creatura leggendaria in grado di personificare il sisma e dare forma al dolore. La mitologia non è una fuga dalla scienza, ma un tentativo di connettersi con le radici più profonde dell’animo umano».

Il racconto, corale, della tragedia e della ricostruzione procede attraverso le immagini di repertorio, le testimonianze a caldo della popolazione locale e la voce dei protagonisti dell’epoca (fra gli altri, il premier Moro e il suo commissario Zamberletti), ma anche attraverso le interviste a illustri personalità quali Esther Kinsky, Fabio

Capello, Dino Zoff, Paolo Rumiz, Tullio Avoledo, Manuela Di Centa e Bruno Pizzul, voce narrante del film: una restituzione del tempo presente che coinvolge anche gli esperti che monitorano il rischio di nuovi sismi al Centro di Ricerche Sismologiche di Udine.

La colonna sonora originale di Lorenzo Commisso è arricchita da un brano dei Tre Allegri Ragazzi Morti e da una canzone di Elisa, ad ampliare l’orizzonte emotivo del documentario.

A cinquant’anni dal terremoto il Friuli emerge, ancora una volta, come un esempio virtuoso di gestione delle catastrofi naturali e richiama l’attenzione sui segnali, allarmanti, di pericolo ambientale.

L’Italia, paese sismico per natura, fatica ancora ad accettare questa condizione, preferendo la gestione dell’emergenza alla prevenzione, con costi umani e morali altissimi.

Orcolat si interroga su questa cecità e rilancia il “modello Friuli” come esempio possibile di affrontare eventi di una simile portata: una ricostruzione sostenibile, capace di non piegarsi alle convenienze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI AL CAFFÈ SAN MARCO

Studiare il tedesco assieme all’AI



Irene Cecilia Schmidt, Docente di lingua tedesca all’Università degli Studi di Trieste e Udine, è l’ospite al prossimo appuntamento della rassegna TedEsco al San Marco, organizzata da CulturArteffetto: “Studiare il tedesco con l’aiuto di IA” domani 18. 30 al Caffè San Marco. Le Ai sono il male assoluto o la terra promessa? Non abbiamo una risposta definitiva. Ma mentre il dibattito si accende e le proposte si moltiplicano, Irene Cecilia Schmidt ci fa esplorare come l’IA possa diventare un alleato nell’apprendimento della lingua tedesca, sia dal lato dell’insegnante sia per lo studente. Vedremo esempi concreti di come l’IA può supportare la didattica per insegnanti e l’apprendimento per studenti del tedesco – anche grazie al contributo di Giuliano Tolentino, da decenni studente e appassionato della lingua tedesca che utilizza IA quotidianamente per migliorare le sue competenze linguistiche. Irene Cecilia Schmidt, di nazionalità austriaca, insegna tedesco all’Università degli Studi di Trieste e Udine, e ha lavorato per 15 anni anni al Goethe-Zentrum Triest e per 5 anni da CulturArteffetto. L’evento si svolgerà principalmente in lingua italiana, con esempi in lingua tedesca. L’entrata è gratuita, si prega di registrarsi inviando un messaggio al numero 340 89 67

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

Nello spirito dell’Orsa maggiore



Alle 18 alla libreria Lovat di Trieste (Viale XX Settembre 20), Massimo Maggiari presenta il suo nuovo romanzo “Nello spirito dell’Orsa Maggiore” (Il Cilegio ed.). Il libro, ambientato tra le vette dell’Impero Austro-Ungarico sul finire del Settecento, racconta l’indagine del tenente Joseph Castelrut su un misterioso ritrovamento tra i ghiacci della Croda del Lago. Quella che appare come una missione militare si trasforma progressivamente in un viaggio iniziatico, in cui la montagna smette di essere semplice scenario per diventare personaggio vivo e simbolico. Il romanzo si muove tra avventura di frontiera e geografia dell’anima, intrecciando memoria storica, spiritualità e paesaggio in una narrazione densa e visionaria. L’incontro si configurerà come una vera e propria performance di narrazione, poesia e musica. Massimo Maggiari sarà infatti accompagnato dalle suggestioni sonore di Daniele Dubbini, i cui strumenti etnici e ancestrali - handpan, bansuri (flauto indiano) e tamburi-, daranno voce al silenzio dei ghiacci e al ritmo della terra, trasformando la presentazione di Nello spirito dell’Orsa Maggiore in un’esperienza immersiva e profondamente spirituale.

TRIESTE - GIOVEDÌ AL TEATRO MIELA

Karaoke, voci e sorrisi In “Io amo l’Italia” il sogno del Bel Paese



Sofja Zobina

Annalisa Perini

La base musicale parte e non serve leggere le parole. Non importa anche se qualcuna si perde o magari una strofa si reinventa un po’. Certe canzoni di decenni fa di Albano, Toto Cutugno, Adriano Celentano e dei Ricchi e Poveri semplicemente riaffiorano. Se anche le persone non si conoscono tra loro, magia del karaoke, le voci si uniscono, tra radici comuni, con un sorriso e spesso un pizzico di nostalgia.

Al Teatro Miela giovedì alle 20.30 nella rassegna Protagoniste, però, Sofja Zobina, nata in Lituania nel 1999 e Premio Hystrio alla Vocazione come migliore attrice under 30 nel 2025, nel suo monologo di prosa-comedy “Io amo Italia”, tratto da eventi autobiografici e fatti storici, con la scusa di raccontare in chiave tragicomica il ruolo della musica italiana nella sua vita, immergerà in un punto di vista, portando in scena il suo essere un’immigrata russa di seconda generazione.

Il Belpaese cantato nei dischi, dando l’idea di una terra in cui tutto fosse possibile e in cui pareva si parlasse sempre d’amore, è quello che ha illuso anche sua madre, mentre una sorta di “sogno americano”, ma italiano, con più sole, ha portato intere generazioni di russi a voler emigrare qui. Sul palco Sofia, un’aspirante attri-

ce, ha già cantato una canzone al karaoke. Dovrebbe andarsene, ma l’occasione di avere finalmente un pubblico la spinge a restare. Il suo racconto, che si snoderà tra sketch, imitazioni e momenti più intimisti, parte allora da uno scambio, una stecca di sigarette per un vinile - “O’ sole mio” di Robertino Loretti - avvenuto al confine tra Russia e Finlandia all’inizio degli anni 60’. La storia diventerà quella di una madre, ballerina, che tra mille peripezie, dopo che il crollo dell’Unione Sovietica aveva lasciato tutti senza niente, proprio in Italia ha cercato di dare alla sua bambina un futuro migliore. Il padre, in quel monologo che diventa il racconto di due donne, è una figura assente. Eppure, durante il costante dialogo di Sofia con il pubblico, assumerà presenza, inteso come patria, certezza, ma anche come limite. Sofja Zobina vive in Italia dall’età di tre anni. Diplomata in recitazione alla Scuola d’Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano, ha preso parte a serie televisive, film, tra cui “La Chimera” di Alice Rohrwacher, e spettacoli teatrali.

“Io amo Italia”, Premio Speciale Off al Roma Fringe Festival nel 2024, è il suo primo testo da autrice e interprete, nella regia condivisa con Gabriele Gerets Albaneese e con la consulenza artistica di Giuseppe Scoditti e Ludovico D’Agostino. —

TRIESTE - DOMANI

Donazione al museo Sartorio dell’Inner Wheel Club Trieste

Domani alle 17, al Museo Sartorio, si terrà la cerimonia di consegna del dono di una raffinata tazza da tè con piattino in porcellana di Vienna del primo Ottocento, da parte dell’Inner Wheel Club di Trieste, quale service artistico-culturale per l’anno innerino 2025-2026.

Alla cerimonia saranno presenti Giorgio Rossi, assessore comunale, la signora Domiziana Avanzini, presidente in cari-

ca dell’Inner Wheel Club Trieste, e la dottoressa Michela Messina, conservatore del Museo Sartorio.

Successivamente, presso la sala Costantinides del Museo Sartorio, l’Inner Wheel Club consegnerà una borsa di studio a favore di una giovane e promettente pianista macedone, Teodora Kapinkovska, allieva del Conservatorio Tartini di Trieste. Seguirà un suo concerto per pianoforte.

Il service, in occasione del 44esimo anniversario della fondazione dell’Inner Wheel Club di Trieste, consente di impreziosire ulteriormente la collezione di porcellane formata da Anna Segrè Sartorio, donatrice del museo alla città di Trieste, arricchitasi nello scorso anno con la straordinaria donazione di porcellane europee del XVIII secolo da parte del dott. Giovanni Lokar, grazie al quale il Museo Sartorio si



La tazza da tè con piattino del primo Ottocento

configura oggi come una delle principali realtà in Italia e non solo per la valorizzazione di questo particolare ambito artistico. La tazza con piattino, realizzati dalla Manifattura Imperiale di Vienna e datati 1815,

sono apparsi di recente sul mercato antiquario triestino e acquistati dall’Inner Wheel Club per farne dono al Museo Sartorio. La caratteristica che li rende non solo interessanti ma quasi irrinunciabili per l’istitu-

zione triestina consiste nel fatto che essi recano un delicato decoro a piccoli tralci formati da tre pampini e viticci, dipinti in oro, identici a quelli di un servizio da tè, incompleto, appartenuto alla famiglia Sartorio ed esposto nel Museo.

Il servizio presente nelle collezioni museali è composto da una teiera a forma bulbosa, una lattiera troncoconica, una tazza (purtroppo priva del manico) e il relativo piattino – della stessa forma di quelli oggetto della donazione – e una zuccheriera. Il fortunato reperimento sul mercato antiquario della tazza e del piattino oggetto della donazione contribuisce pertanto a ricostruire l’ensemble come poteva essere in origine, restituendone così la piena fruizione. —

SPORT LUNEDÌ



Pallamano

Una Coppa solo sfiorata

L'Albatro Siracusa va avanti deciso nella prima frazione ma Trieste non molla. Negli ultimi minuti le parate di Postogna non bastano per completare la rimonta.

PALL. TRIESTE	24
SIRACUSA	27

Pallamano Trieste: Garcia, Postogna, Bono, Mazzarol, Antonutti, Pernic, Urbaz, Parisato 2, Lo Duca, Pauloni 4, Lindström 8, Vanoli, Hubert 3, Bendjilali 1, Sandrin 1, Esparon 5. All. Lisica

Teamnetwork Albatro Siracusa: Riahi, Santos 3, Marino, D'Alberti, Sciorsci, Angiolini 5, Zungri, Baptista 2, Giuffrida, Vinci 1, Sortino, Coutinho, Guggino, Cirilo 3, Hermones, Mamdouh 13. All. Garralda

Arbitri: Stancu e Pepe.

Note: primo tempo 12-18.

Lorenzo Gatto / RICCIONE

Si infrange sul muro dell'Albatro, 24-27 il finale, il sogno della Pallamano Trieste di tornare ad alzare la Coppa Italia a 24 anni dall'ultimo successo.

La formazione di Boris Lisica ci ha provato, gettando il cuore oltre l'ostacolo, ma ha pagato un primo tempo troppo passivo e una ripresa nella quale, rientrata nel match, ha sciupato troppe occasioni per chiudere il gap e giocarsi il trofeo nelle battute finali.



Il tecnico Boris Lisica

Rammarico per la grande chance sciupata ma, allo stesso tempo, grande orgoglio di essere tornata a competere ai vertici della pallamano italiana.

Inizio di partita tutto di marca siciliana, doppio vantaggio già nei primi 120 secondi grazie alle reti di Vinci e Angiolini. Trieste appare contratta e imprecisa: una serie di errori gratuiti di Lindstrom, Hubert e Bendjilali spiana la strada a Santos, che al 5' firma il gol dello 0-3.

Dopo otto minuti caratte-

zzati da errori e troppe palle perse, Trieste riesce finalmente a sbloccarsi. È il rientrante Pauloni, coadiuvato da Esparon, a suonare la carica per il 2-4. Il match vive poi una fase di botta e risposta: Mamdouh realizza dai nove metri, ma Lindstrom risponde colpo su colpo mantenendo Trieste in scia. Nonostante l'inferiorità numerica causata dall'esclusione di due minuti comminata a Sandrin, Trieste trova il suo uomo migliore in Esparon. Il giocatore prima accorcia sul 5-6, poi serve un assist perfetto a Bendjilali per il 6-7.

L'aggancio definitivo arriva a metà del primo tempo grazie alla firma di Pauloni, che sigla l'8-8. L'equilibrio, però, dura poco. Siracusa torna a spingere con ferocia: Mamdouh è glaciale (trasformando il suo quinto rigore e provocando un 2' ai danni di Bendjilali) e, insieme a Rodrigues, trascina i suoi sull'8-11. Trieste tenta di restare a galla con Esparon, ma i siciliani volano e toccano il massimo vantaggio sull'11-18 prima del sette metri di Pauloni che manda le squadre negli spogliatoi sul 12-18.

Il secondo tempo si apre con un cambio di ritmo deciso da parte dei biancorossi.

È Lindstrom a suonare la

carica, dando il via a una rimonta che in soli sei minuti, grazie anche alle firme di Parisato e Hubert, riporta i padroni di casa a ridosso degli avversari sul punteggio di 16-20.

Il Siracusa, visibilmente in affanno, inizia a concedere spazi e falli: l'esclusione di due minuti comminata ad Angiolini spiana la strada alla freddezza di Parisato, che non sbaglia e trascina i suoi fino al -3. Ci pensa ancora uno scatenato Lindstrom a ricucire lo strappo, firmando il gol del -2 e chiudendo un parziale travolgente di 6-2 al 13'.

L'Albatro prova a scuotersi con un inarrestabile Mamdouh che sale in cattedra e con una doppietta fulminea (che lo porta a quota 12 reti totali) ricaccia indietro gli avversari, ristabilendo il +4 (18-22) a metà ripresa.

Trieste però ci crede, al 19', il gol di Sandrin per il 22-24 riaccende ancora una volta le speranze, lasciando il finale di gara completamente aperto. Lindstrom tiene tutto aperto al 25' sul 23-25 e al 27' sul 24-26, Esparon a 90 secondi dalla fine sciupa forse l'ultima chance per andare sul -1 e Angiolini la chiude a 52" dalla fine con la rete del 24-27 che sancisce il trionfo degli aretusei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

nord/est
multimedia

Dal 28 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Volley, seimila a Valmaura

Grande successo per la finale della Supercoppa di Volley con oltre seimila spettatori sugli spalti del PalaRubini. La Coppa va Perugia con un 3-1 su Verona. FACHIN, BEVILACQUA / APAG. 30-31



Triestina, prove d'attacco

Con la stagione ormai compromessa l'Unione scende in campo domani al Rocco contro Belluno. Marino avrà a disposizione tutti gli attaccanti. RODIO / APAG. 32



La Pontoni si prende il derby

Al PalaPaliaga la Falconstar batte la Dinamo Gorizia con il risultato finale di 90-65 vendicando la sconfitta maturata nella partita del girone di andata. NERI / APAG. 35



La finale



In alto, i terzini biancorossi Richard Lindström e Federico Vanoli FOTO CANU FIGH. Sotto, la premiazione della squadra triestina con capitano Alex Pernic FOTO SKALAMERA

IL DOPO PARTITA

Pernic: «Peccato ma siamo usciti a testa altissima»



Il portiere triestino Thomas Postogna FOTO CANU FIGH

RICCIONE

Le lacrime di Pauloni, a fine gara, testimoniano il dispiacere per una sconfitta che cancella il sogno biancorosso. Ci aveva creduto la squadra, ci aveva creduto l'ala italo-argentina che nonostante la distorsione alla caviglia rimediata alla vigilia della gara dei quarti contro Bolzano ieri sera ha voluto essere in campo. Ad asciugare quelle lacrime ci pensano le parole di Alex Pernic, capitano vero di questa Trieste, che sotto l'occhio sinistro porta i segni della battaglia. «A testa alta, usciamo a testa altissima da una finale di Coppa Italia che ci ha visti grandi protagonisti. Non è andata come volevamo e speravamo ma dobbiamo essere consapevoli di ciò che abbiamo fatto e da dove veniamo. Il percorso che abbiamo fatto è di altissimo livello, a testimonianza del fatto che la società

sta facendo un eccellente lavoro e che questa squadra ha tutte le potenzialità per fare bene anche nel futuro». Lucido nella sua analisi Garcia, il portiere che assieme a Postogna è stato tra i grandi protagonisti di questa final eight biancorossa. «Ci è mancato lo spunto finale per recuperare il passivo di un primo tempo nel quale non siamo mai riusciti a trovare continuità di gioco. Nello spogliatoio, alla fine del primo tempo, ci siamo detti "crediamoci" e nella seconda parte di gara, in effetti, siamo rientrati. Ci è mancata lucidità nei momenti decisivi, purtroppo abbiamo avuto in un paio di occasioni la possibilità di tornare a meno uno ma ci è mancata la freddezza necessaria. Non è andata come speravamo ma la sconfitta contro Siracusa non cancella quello che abbiamo fatto qui a Riccione». LOGA

I PRECEDENTI

Ultimo squillo dei grandi vecchi con il successo su Conversano

TRIESTE

Ripercorrere la storia della Pallamano Trieste in Coppa Italia, sei successi conquistati che assieme al Conversano rendono i biancorossi la società più titolata, significa immergersi nella storia di un club che per decenni ha rappresentato il punto di riferimento del movimento italiano.

Tutto ebbe inizio nel 1986, quando Trieste alzò al cielo la sua prima Coppa Italia superando Scafati. Nel fortino di Chiarbola, la grinta, l'orgoglio e la ferocia agonistica ebbero la meglio sulla formazione campana. Dopo quel primo successo e un breve digiuno, il professor Lo Duca aprì un ciclo leggendario negli anni no-

vanta grazie all'arrivo della famiglia Dukcevic e del marchio Principe. Il trionfo del 1993 segnò il ritorno alla vittoria, seguito a ruota dal titolo del 1995. In quegli anni, la bacheca del club iniziò letteralmente a farsi stretta: con 17 scudetti e 6 Coppe Italia complessive, Trieste diventerà la squadra da battere. Tra il 1998 e il 2002, la



La presentazione della squadra che partecipò al campionato 2002-03

Pallamano Trieste toccò l'apice della sua maturità agonistica, trasformandosi in una macchina perfetta. La quarta coppa arrivò

nel 1998, seguita da quella del 2001. L'ultimo sigillo, quello del 2002, rimane probabilmente il più iconico e carico di significati.

La finale contro il Conversano vide da una parte la vecchia guardia biancorossa, dall'altra la potenza emergente del Sud che spingeva per prendere il posto dei biancorossi. In un match vibrante e giocato sul filo dei nervi, Trieste si impose per 27-23. Fu il canto del cigno di un gruppo straordinario, un'ultima prova di forza che ribadì come, nei momenti decisivi, il Dna triestino fosse ancora in grado di fare la differenza. Le ultime due finali, contro Secchia nel 2005 (persa 27-22) e contro Casarano nel 2007 (persa 36-27) videro Trieste alzare bandiera bianca.

Volley

Trionfo Perugia al PalaRubini

In una Valmaura sold-out, la Sir Safety ha la meglio su una mai doma Verona. Per il team umbro è il settimo successo nella competizione, il quarto di fila

RANA VERONA	1
SIR PERUGIA	3

(27-25, 22-25, 21-25, 22-25)

RANA VERONA: Cortesia 1, Planinsic, Staforini (L), Keita 15, Sani 9, Christenson 1, Bonisoli, Vitelli 8, Darlan 28, Mozic (C) 3, Nedeljkovic 4. N.e.: Gironi, D'Amico, Glatz. All. Fabio Soli

SIR PERUGIA: Dzavoronok 1, Giannelli (C) 3, Ben Tara 16, Solé, Colaci (L), Semeniuk 13, Plotnyc'kyj 17, Russo 5, Gaggini, Crosato 11. N.e.: Argilagos, Cvanciger, Ishikawa (L).

Arbitri: Puecher, Verrascina.

Durata set: 30', 28', 29', 32'; tot: 119'.

Marco Fachin / TRIESTE

È Perugia ad aggiudicarsi alla fine la Supercoppa di pallavolo maschile 2026. Lo fa battendo Verona per 3-1 in un PalaRubini gremito e sold out, con i suoi 6.300 biglietti venduti (143.000 € d'incasso). Presenti in parterre – oltre ai vertici di Lega Volley, Fipav nazionale e regionale – il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Uno spettacolo incredibile sul parquet e come detto sugli spalti che ribollono, con le curve dei due team a cantare senza sosta per tutto l'arco del match. Trieste ricorderà per lungo tempo le schiacciate degli astri nascenti di Verona Keita e Darlan (un martello costante in attacco, top scorer con 28 punti), i colpi di classe di



Il colpo d'occhio del PalaRubini, ieri sold-out FOTO MASSIMO SILVANO

Giannelli in regia e Semeniuk offensivamente, la solidità dei centrali Roberto Russo e Gaggini, assieme alla capacità di mettere a terra i palloni decisivi di Ben Tara e Plotnyc'kyj per ciò che riguarda Perugia.

Sono proprio i campioni d'Europa a partire meglio, cominciando a prendere il largo con un +3 costante, arrivato anche a 4 punti di vantaggio sul 10-6. Verona aspetta e più ci si avvicina a quota 25 roscchia qualcosa, tanto che arriva a -1 e poi dai 9 metri Darlan firma il pari sul 19-19. A quel punto le due squadre danno vita a una serie di battute sbagliate. Si arriva così ai vantaggi, con il muro di Vitelli e poi la schiacciata di Keita che danno il set agli scaligeri.

Subito dopo la pausa ripar-

te forte Verona, con un Darlan scatenato. Quando è in difficoltà Giannelli cerca il primo tempo con Russo – connessione che fa anche le fortune degli azzurri – imitato dall'altra parte della rete da Christenson e Vitelli. Perugia aspetta e rimane a contatto, fino a che la pipe di Semeniuk non dà il primo vantaggio sul 14-13. L'errore di Ben Tara consente ai gialloblù il controsorpasso del 19-18, ma il tunisino si rifà mettendo a terra il set point poco dopo, chance arrivata dopo che l'ace di Dzavoronok porta avanti per la prima volta di 2 gli umbri. Il terzo parziale sembra una fotocopia del primo, con i Block Devils costantemente a +3 e poi ripresi sul 16 pari. Un ace dell'indivoltato Darlan dà il 18-17 ai suoi, ma questa volta i ragazzi di

coach Lorenzetti non lasciano scampo agli avversari. Sempre il brasiliano prova a tenere a galla i veneti, fino a che Crosato non chiude. Verona parte di nuovo forte nel 4° set, si porta sul +3 che mantiene per tutta la prima parte e il vantaggio diventa pure di 4 punti sul 14-10. Poi i detentori della Champions pareggiano e passano a condurre per la prima volta sul 17-16. Si va avanti a sorpassi e contro sorpassi fino al 21-23 per i bianconeri, confermato dopo il video check che chiedeva un tocco a muro non riscontrato. La schiacciata di Plotnyc'kyj dà il match point ai campioni del mondo, che possono così festeggiare la vittoria della loro 7ª Supercoppa, la 4ª di fila, sotto i più di 300 tifosi arrivati da Perugia.

Verona dal canto suo non riesce a ripetersi dopo aver conquistato la Coppa Italia e cede di nuovo davanti a Giannelli (Mvp della manifestazione) e compagni, ma potrebbe esserci ancora un capitolo di questo lungo incrocio tra la corazzata perugina e la realtà più in crescita del volley italiano, con la finale di Trieste a fare da precedente per quella che assegnerà lo scudetto a maggio. I bianconeri si dimostrano più forti delle assenze per infortunio di Loser e Ishikawa, mentre il libero della compagine umbra (ed ex della nazionale azzurra fino a Tokyo 2020) Massimo Colaci diventa – grazie al successo di domenica – l'atleta più vincente nella storia della competizione: il classe 1985 infatti ha conquistato l'8ª Supercoppa della sua carriera. —



L'MVP

Giannelli, gioia con polemica «Calendario troppo intasato»

TRIESTE

È contento a metà Simone Giannelli, capitano di una Perugia che ha conquistato ancora una volta il torneo, al termine della finale di Supercoppa 2026 vinta contro Verona. Il palleggiatore della nazionale è stato anche eletto Mvp della manifestazione, un premio che per il classe '96 di Bolzano «è frutto del lavoro

di squadra. Se riesco a giocare così, il merito maggiore va ai ricevitori in difesa e poi a chi lo mette giù in attacco. Sono molto felice della prestazione di tutta la due giorni e per Max Colaci, che con questo successo stabilisce il record di vittorie. È incredibile che a oltre 40 anni sia ancora un top assoluto».

Il fatto di alzare un trofeo a questo punto della stagione:

«È importante, senza dubbio. Serve a noi come gruppo, ci dà ancora più consapevolezza, ed è bello averlo regalato a questi tifosi incredibili arrivati fin qui. Vincere 4 edizioni di fila e raggiungere Treviso a quota 7 è motivo di grande soddisfazione, anche se però non ci sono solo aspetti positivi».

Ci si attenderebbe infatti che dopo l'aver messo un'al-



Simone Giannelli (Sir Perugia)

tra coppa in bacheca ci sia spazio solo per la gioia, ma invece l'azzurro non nasconde la sua amarezza per certe scelte: «Sono piuttosto dispiaciuto per il momento in cui si è giocata questa manifestazione. È un vero peccato, perché disputarla a ridosso dei playoff di SuperLega è giusto qualche settimana dopo la Coppa Italia non fa altro che aggiungere partite e mettere gli atleti sotto stress. Così si rischia solo di far perdere interesse nei riguardi dell'evento e aumentare il rischio di infortuni. Lo viviamo sulla nostra pelle, con i problemi di Loser e Ishikawa alle ginocchia, oppure penso a Trento che non ha Michieletto. È un peccato che la Supercoppa vada in scena senza il miglior

giocatore dell'ultimo Mondiale. Dico la mia e credo che si debba provare a fare un po' meglio, tutti quanti. Giochiamo ogni 3 giorni. È normale, siamo professionisti, è giusto lavorare insieme per rivedere le modalità con cui affrontiamo le stagioni».

Infine un pensiero per l'atmosfera che ha accompagnato le partite: «È stata incredibile! Vedere un palazzetto così è veramente bellissimo. Accoglienza fantastica, spalti pieni e un pubblico magnifico: tanta roba e non è assolutamente scontato. Gli appassionati si devono godere il miglior spettacolo possibile, ed è per tale motivo che il movimento deve migliorare in maniera costante». —

M. F.

Supercoppa maschile



La festa della Sir Safety Perugia, che al PalaRubini conquista la sua settima Supercoppa battendo 3-1 un'ottima Rana Verona. Sopra, alcune fasi del match FOTO MASSIMO SILVANO

LA CORNICE

La festa dei 6.300 e incasso record: la grande pallavolo conquista Trieste

Francesco Bevilacqua
TRIESTE

La bomboniera del PalaRubini incornicia un'altra festa del grande volley, entrata a Trieste quasi chiedendo il permesso, qualche anno fa, per ora irrompere e sprigionarsi in una detonazione di colori e cori, immortalata tra un'azione e l'altra, un muro e l'altro, un punto dopo l'altro. Un'abitudine che a Valmaura inizia a stuzzicare, testimoniata dal sold out registrato ai botteghini che in occasione della finalissima di ieri sera ha toccato quota 6.300 anime (e un incasso che stando ai dati trasmessi dalla Lega Pallavolo Serie A, nella sola giornata di domenica, ha raggiunto i 143.000 euro): un'altitudine che conferma l'affiatamento della città per eventi di questo calibro.

Gli invitati di lusso, Perugia e Verona, sono le due più belle notizie del volley maschile nazionale, espressione di talento e grinta prestate alla velocità, alla potenza e ad un entusiasmo che è presto diventato virale risalendo il parterre fino al secondo anello, contagiando il nucleo delle due dirimpette tifoserie. Da una parte del ring i butei, freschissimi campioni d'Italia e protagonisti di una finale che Verona non aveva ancora mai messo in bacheca; all'altro angolo, la Curva nord dei perugini campioni del mondo, in uno scambio di cori scanditi dai tamburi per la perfetta colonna sonora della Finale. A ripagare con la stessa moneta quel climax d'entusiasmo e passione che senza soluzione di continuità è andato in scena in quei 162 metri quadri di

trampolino verso il titolo. Il primo tempo è cosa degli scaligeri che scippano ai vantaggi il primo set, presi per mano da un incontenibile di Darlan (8 punti) e da Christenson, che ha lavorato sodo per mettere a terra quattro palloni decisivi. L'hype sale. I grifoni portano a casa il secondo ed il terzo parziale, rimessi al mondo dalla qualità di Giannelli: forza offerta all'eleganza che di presentazioni non ha certo bisogno. Sulle gradinate, dove i decibel prendono sottobraccio i bpm, la tensione è palpabile. We Will Rock You fa il resto. Il 21-20 per gli scaligeri di quello che sarà l'ultimo atto è demolito da una bracciata impietosa di Crosato e Perugia disinnescando gli svariati tentativi di fuga dei gialloblù fino a trascinarsi al match point, incartato dall'errore di Keita in battuta. Quello che mancava per la festa rossonera.

Giannelli guadagna il premio Mvp, qualche istante prima di abbracciare la coppa, affidatagli dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga che assieme al board di Fipav, Lega Pallavolo e istituzioni ha assistito all'evento. «Un piacere vedere questo palazzetto così pieno», si concederà il capitano degli umbri tra un riconoscimento e l'altro. Parole al miele, scintillanti per lo stupore e l'incanto dei suoi tifosi e di una città che con un plebiscito si è riversata sulle tribune. Poi la gioia, incontenibile, della coppa verso il cielo. La miglior cartolina della Trieste sportiva che con un occhio di riguardo tiene accesi i riflettori per la pallavolo che verrà, e chissà che la prossima volta non sarà tinta d'azzurro. —

IL PRESIDENTE FIPAV FVG

La soddisfazione di Michelli «Che sia un punto di partenza»

TRIESTE

Non nasconde l'entusiasmo Alessandro Michelli, numero uno del Comitato regionale della Federazione Italiana Pallavolo, al termine della Final Four della Del Monte Supercoppa che ha visto Perugia salire sul trono del volley nazionale ai danni di Verona. Mentre i coriandoli scendono ancora dal cielo del PalaRubini

e tutt'intorno la lunga festa dei rossoneri prende slancio, tra abbracci, selfie e baci di rito alla coppa, la considerazione scivola sul perimetro di quello che è stato uno spettacolo, impreziosito dai diecimila e passa presenti che da ogni parte d'Italia sono arrivati in città nel fine settimana.

«È una soddisfazione che genera una forte emozione essere riusciti a riempire questo

palazzetto, sabato sfiorando il sold out e centrando il tutto esaurito per la finalissima — ha commentato Michelli —. Dopo le due precedenti esperienze a respiro nazionale su questo parquet nelle scorse stagioni, abbiamo assistito ad un'altra dimostrazione di come la nostra regione e la città di Trieste sappiano rispondere in maniera assolutamente impeccabile ogni volta che si



Alessandro Michelli (Fipav Fvg)

mette in piedi un evento del genere. A due settimane dalla Finale di Coppa Italia a Bologna — ha proseguito —, non era facile ipotizzare questo risultato e siamo contenti di esserci riusciti dando la possibilità di assistere dal vivo a tutte le nostre società. C'è la sensazione di aver portato a casa qualcosa di grande».

Parole lontane dal definire un ciclo completato, piuttosto un'apertura ai prossimi appuntamenti sottorete che il Friuli Venezia Giulia ha la capacità di accogliere: «Ci sono tante cose da programmare per il futuro — ha proseguito il presidente —, ci auspichiamo che questo percorso rappresenti un punto di partenza e che insieme alla Federazione Italiana Pallavolo e alla Regio-

ne Fvg si possa portare la pallavolo ai massimi livelli su tutto il territorio, fino ad tornare al PalaTrieste».

In un momento in cui calcio e basket locali non vivono la propria parentesi migliore, il volley beneficia di ottima salute, abbagliato naturalmente dal riflesso dei successi internazionali. Un bell'assist. «Naturalmente nessuno si augura che accada qualcosa di male alle altre realtà sportive — ha precisato —. Noi dobbiamo insistere su questa strada cercando di lavorare sull'attrattiva, anche imprenditoriale, di questo ambiente, perché stiamo dimostrando con i numeri che Trieste e in generale il nostro territorio merita certi palcoscenici». —

F. B.

Calcio - Serie C

Manovra d'attacco

Per tentare di tornare alla vittoria già domani ora Marino ha a disposizione le punte con il rientro di Vertainen e può modificare il modulo con due trequartisti

Antonello Rodio / TRIESTE

La sterilità offensiva, soprattutto se rapportata alla mole di gioco prodotta, è stato uno motivi caratterizzanti di questa stagione alabardata, un aspetto che ha accumulato frustrazione e rammarico sulla già difficile situazione originata dalla pesante penalizzazione.

Anche nell'ultimo turno a Crema la Triestina è tornata a casa con zero gol sul tabellino (in realtà ne aveva segnati due, ma il primo è stato annullato per fuorigioco di Faggioli, il secondo per fallo di Jonsen), pur creando parecchie situazioni pericolose. Sia chiaro, è un trend che si è visto per tutta la stagione, però l'aspetto curioso è che dal suo ritorno in panchina, a parte il primo match contro il Lumezzane (tra l'altro vinto) Marino ha optato per schierare due trequartisti come D'Urso e Ascione (solo una volta è toccato a Vicario e Pedicillo) e una punta, ovvero Faggioli, preferito giustamente all'evanescente Kljajic. Certo, è stata una scelta dettata anche dal fatto che in quel momento in effetti gli attaccanti disponibili erano pochi, e poi avere due giocatori sulla trequarti, di cui uno dotato di notevole tecnica e l'altro giovane, veloce e sgusciante, ha certamente aiutato la manovra, ma inevitabilmente il peso davanti è stato un po' scarso. Anche perché Faggioli, pur volenteroso e generoso, non ha la struttura fisica per fare l'unica punta.

In questo mese però dall'infermeria sono rientrati Vicario e Vertainen e dalla Prima-



Eetu Vertainen in azione contro la Pergolettese FOTO MARIANI/LASORTE

DOMANI IN CAMPO

**Pro Patria, ultime chance di salvezza a Ospitaletto
Virtus Verona a caccia dei tre punti con il Novara**

TRIESTE

Domani il girone A torna tutto in campo nel turno infrasettimanale per l'11ª giornata di ritorno. Oltre a sperare nella Triestina per fermare la Dolomiti Bellunesi, la Virtus sarà a caccia di punti cruciali contro il Novara per mantenersi nel range play-out, mentre a Ospitaletto la Pro Patria si giocherà

in pratica le ultime chance per rientrare in corsa ed evitare la retrocessione diretta.

La Pergolettese invece ospiterà la Pro Vercelli per cercare di uscire dalla zona calda. In vetta il Vicenza riceverà il Trento, il Brescia farà visita all'Albinoleffe ma soprattutto ci sarà lo scontro diretto per il 3° posto fra Lecco e Renate. — A. R.

vera è emerso Okolo. L'olandese è stato riciclato una volta da trequartista e a Crema da esterno di centrocampo, però il finlandese e il nigeriano prime punte lo sono, anche se ovviamente con Vertainen si è giustamente usata prudenza con un minutaggio limitato per evitare ricadute.

Nel finale della gara con la Pergolettese si è rivisto però uno schieramento più pesante, ovvero con Vertainen e Okolo in campo che hanno creato grattacapi alla difesa avversaria, una decisione che lo stesso Marino ha commenta-



Giuseppe Marino

to così: «È stata una scelta fatta per dare maggior peso in area, abbiamo dato più fastidio lì perdendo però qualcosa a livello di sviluppo della manovra».

Ora però forse è arrivato il momento di provare a fare qualcosa di diverso, ovvero tornare allo schieramento con un trequartista e due punte. Infatti adesso nell'ambito di una rosa che come giocatori offensivi ne presenta ben sette (Faggioli, Vertainen, Okolo, Kljajic, D'Urso, Ascione e Vicario, senza contare Mullin e Attys), Marino ha anche parecchie punte a disposizione da ruotare.

E una rotazione forse sarebbe auspicabile proprio per il fatto che domani si torna già in campo: nel turno infrasettimanale, infatti, al Rocco alle 20.30 arriva una Dolomiti Bellunesi in piena crisi, l'occasione per tornare a far punti è ghiotta e si sa che in una settimana con tre partite le forze vanno gestite in maniera oculata. Secondo Marino, Vertainen deve ancora lavorare tanto e crescere di condizione, ma tra il finlandese, Faggioli e Okolo due assieme forse si potrebbe provare a schierarli per avere un maggior impatto offensivo. Certo, questo comporta un sacrificio sulla trequarti, nel senso che uno fra D'Urso e Ascione (che stanno facendo bene, soprattutto quest'ultimo) resterebbe fuori. Ma è sempre ipotizzabile una staffetta fra i due, proprio per tenere alto il ritmo e l'intensità per tutti i 90 minuti. E questo aiuterebbe anche a mantenere entrambi lucidi nella settimana del triplice impegno. —

GLI AVVERSARI

**Dolomiti in crisi
il team di Bonatti
ko nelle ultime
quattro gare**



Il tecnico Andrea Bonatti

TRIESTE

Esattamente un girone fa, a Fontanafredda la Dolomiti Bellunesi regalava il primo dispiacere ad Attilio Tesser appena tornato sulla panchina della Triestina, vincendo con un rigore nel finale e raggiungendo l'ottavo posto in classifica.

Un girone dopo, per la squadra dell'ex allenatore alabardato Bonatti che domani sera arriverà al Rocco, il panorama è ben diverso: la Dolomiti Bellunesi nel frattempo ha ritrovato lo stadio di casa a Feltre, ma negli ultimi 20 giorni lo slancio si è esaurito e la squadra veneta si è messa in guai seri.

Dopo l'impresa del pareggio al Menti con la corazzata Vicenza, la squadra di Bonatti infatti ha infilato ben quattro sconfitte consecutive con Pergolettese, Pro Vercelli, Lumezzane e Renate: un poker di gare con 2 reti segnate e ben 10 al passivo, con due pesanti 0-3 nelle ultime due partite. E così la Dolomiti è stata raggiunta dalla Pergolettese al quintultimo posto, ma al momento sarebbe proprio la squadra di Bonatti a doversi giocare i play-out con la Virtus Verona.

Ecco perché la gara di domani al Rocco per la Dolomiti Bellunesi è davvero cruciale. —

A. R.

PALLA QUADRATA

Resta solo la corsa Champions e la Juve resiste



GIANCARLO PADOVAN

Il cospicuo vantaggio dell'Inter sul Milan (più 10) e, soprattutto, il suo incedere prepotente in campionato (ultima vittima il Genoa), hanno rovesciato l'interesse per gli esiti della serie A. Visto che non si corre più

per lo scudetto – e non si corre neppure se il prossimo derby dovesse arridere al Milan –, molto più avvincente è diventata la lotta per la Champions e, fatte le debite proporzioni, quella che deciderà il nome della terza squadra che accompagnerà Verona e Pisa in serie B.

La Juventus, reduce dai 120 minuti quasi storici con il Galatasaray, è riuscita a rimontare la Roma, avanti per 3-1, in poco più di dodici minuti, quelli finali. Decisivi i

cambi, tutti azzeccati, di Spalletti: Boga per David ha accorciato il punteggio, Gatti, messo in campo al posto di Bremer, per fare il centravanti insieme ad Yildiz, è andato a conquistare il pari al 93'. La Roma, che già pregustava il più sette in classifica, ha perso un'opportunità forse irripetibile. Imperdonabile farsi riagganciare da una Juve stanca e frustrata che in Champions aveva speso tutto. Evidentemente più della fatica, ha potuto l'orgoglio

della banda Spalletti, sempre più saldo sulla panchina anche per il prossimo anno (Chiellini dixit).

Ossigeno puro è stato il successo del Napoli sul Verona, ottenuto sabato, solo al 96' di un'altra gara che gli azzurri stavano gettando alle ortiche. Fortuna che ci ha pensato Lukaku, al suo primo gol stagionale, a rinsaldare il terzo posto in solitaria. È da tempo che penso al Napoli come ad una squadra che, ben lungi dall'essere sicura della Cham-

pions, dovrà tirare fuori tutte le energie per non perderla. Intanto il Como, che domani giocherà la prima semifinale di Coppa Italia con l'Inter, ha agganciato il quinto posto. Non so quanto vi resterà – domenica 15 marzo sfiderà la Roma in un mezzo scontro diretto –, ma non considerarlo papabile, almeno per un posto in Europa League, sarebbe poco serio. Fabregas ha eletto il gioco, non i giocatori, a proprio filo conduttore e i risultati arrivano sempre grazie a

prestazioni eccellenti (vedere, prima della vittoria sul Lecce, il netto 2-0 in casa della Juventus). L'Atalanta, invece, ha buttato molto, facendosi battere dal Sassuolo, che era in dieci dal 16' del primo tempo, a Reggio Emilia. Checché ne dica Palladino, le fatiche di Coppa si sono fatte sentire (non come per la Juve), ma la superiorità numerica doveva condurre almeno al pareggio.

In fondo alla classifica, ammesso e non concesso che questa sera la Fiorentina faccia punti a Udine, per mese la giocano Lecce e Cremonese: la partita di domenica prossima, più che uno scontro diretto, è uno spareggio. —

CALCIO - SERIE D

Il San Luigi si fa rimontare Esulta il Campodarsego Ai veneti il match salvezza

Triestini avanti con Furlan, poi Calì e Demo la ribaltano
Nella ripresa, nonostante l’uomo in più, il pari non arriva

SAN LUIGI	1
CAMPODARSEGO	2

Marcatori: pt 14' Furlan, 28' Calì, 36' Demo.

San Luigi: Corbatto, Linussi (46' Crosara), Furlan, Villanovich (65' Zetto), Caramelli, Bose (46' Zecchini), Baricchio (65' Abdulai), Pinzi, Butti (80' Vagelli), Forte, Olio. All. Pocecco.

Campodarsego: Conti, Lazzaro, Demo, Guitto, Zanini, Cuomo, De Vido (87' Busato), Perotta (79' Tuninetti), Calì, Pasquato (73' Sanat), Djoulou-Zokohi. All. Gabrieli.

Arbitro: Musumeci di Cassino (Calce-Elisino).

Note. Calci d'angolo: 6-5. Ammoniti: Zanini, Olio. Espulso: Calì al 45'. Recupero: 1'-4'.

Guido Roberti / TRIESTE

Il Campodarsego firma il sorpasso in classifica con il successo in via Felluga, un 2-1 in rimonta maturato nei primi 45' e conservato nella ripresa nonostante l'inferiorità numerica.

«Un incidente di percorso», secondo il mister biancoverde Max Pocecco, e del resto può capitare dopo due successi di fila e nel contesto di un campionato comunque straordinario dei triestini.

Per la prima volta dopo quasi tre mesi, Pocecco può disporre dal 1' di Butti e Forte assieme. L'occasione per cali-



Un duello tra Pasquato e il triestino Villanovich FOTO ANDREA LASORTE

brare la squadra con un 3-5-2 dinamico: Corbatto in porta, difesa Linussi-Caramelli-Furlan, Baricchio e Olio quinti, la mediana con i mastini Pinzi-Villanovich-Bose.

Nel Campodarsego, diversi nomi noti e l'ex enfant prodige della Triestina in B Pasquato.

Primo brivido al 9' con Perotta che non calcia da buona posizione e grazia il San Luigi. Schema perfetto al 14', punizione dalla corsia sinistra di Villanovich, sponda a rimorchio di Caramelli dal palo lontano, il tiro di Linussi si trasforma in assist per Furlan che da due passi non sbaglia.

Il Campodarsego ci prova quasi subito da lontano con Perotta ma a sfiorare il gol è ancora la squadra di Pocecco al 17', Olio delizioso con un altro pallone a rimorchio, Butti disturbato da un avversario calcia alto. Gioca bene il San Luigi. Al 24' Conti salva il Campodarsego, chiudendo con le gambe la porta a Forte.

Un peccato perché i patavini colpiscono al primo tiro al 28', cross di Lazzaro e stacco di Calì imparabile. Punizione di Pasquato al 32', non si fa sorprendere il portiere triestino nonostante la parabola spiovente.

Serie D Girone C

Conegliano - Bassano	0-0
Este - Portogruaro	2-0
Luparense - Legnago	1-2
Mestre - Adriese	1-0
Obermais - Calvi Noale	1-0
Rocca Altavilla - Brian Lignano	0-1
San Luigi - Campodarsego	1-2
Vigasio - Cjarlins Muzane	1-1
Treviso - Union Clodiense	OGGI ORE 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	59	18	5	2	42	12
Union Clodiense	46	13	7	5	33	19
Este	44	11	11	4	32	21
Mestre	44	11	11	4	30	20
Legnago	43	13	4	9	46	36
Cjarlins Muzane	39	10	9	7	29	28
Brian Lignano	37	10	7	9	35	28
Conegliano	36	9	9	8	27	21
Bassano	36	8	12	6	24	21
Rocca Altavilla	34	7	13	6	24	20
Campodarsego	33	8	9	9	28	28
Luparense	33	8	9	9	26	31
San Luigi	31	8	7	11	27	34
Vigasio	30	6	12	8	34	32
Calvi Noale	26	7	5	14	25	35
Obermais	26	7	5	14	24	37
Adriese	17	4	5	17	18	45
Portogruaro	11	1	8	17	20	56

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026

Adriese - Portogruaro, Bassano - Vigasio, Brian Lignano - Conegliano, Calvi Noale - Mestre, Campodarsego - Este, Cjarlins Muzane - Treviso, Legnago - Obermais, Luparense - Rocca Altavilla, Union Clodiense - San Luigi.

La squadra di Gabrieli al 36' passa addirittura in vantaggio con un'altra autentica invenzione firmata da Demo, il quale si disegna una parabola perfetta. A sorpresa il San Luigi si vede costretto ad inseguire. Follia di Calì al 45', colpo proibito a Linussi in viso. L'espulsione è ineccepibile. Il 2 è costretto a far tappa in ospedale per un dente ballerino. Al suo posto Crosara. Entra anche Zecchini per Bose.

Si gioca solo nella metà campo degli ospiti ma il Campodarsego copre bene gli spazi e il San Luigi fatica a trovare azioni pulite. Al 65' occasione, con una percussione di Caramelli, il suo destro è respinto da Conti. Dentro anche Abdulai e Zetto, con Zecchini vicino al pari al 67'. La pressione è maggiore ma i patavini resistono. Clamorosa traversa interna di Butti al 74' con un colpo di testa su tiro-cross di Forte. Un paio di altre situazioni non trovano come epilogo il gol. Sarebbe stato un pari giusto. —

PROMOZIONE

Sconfitte le due triestine: Tva battuta in casa dall'O13 Sistiana ko a Premariacco



Alex de Bosichi (Tva)

Francesco D. Severi / TRIESTE

Domenica da dimenticare per le due squadre triestine di Promozione. A partire dalla Trieste Victory Academy, che in una gara apparentemente alla portata viene battuta a domicilio per 1-2 dall'O13 di Faedis fallendo l'aggancio alla zona play-off. La gara parte subito in salita per l'undici di Christian Terpin, che al 20' è sotto nel punteggio: un tiro lento di Cudicio dalla sinistra trova una deviazione che tradisce l'incolpevole Jagust e gonfia la rete per lo 0-1 dei friulani. I lupetti reagiscono, cercano il pari con veemenza e prima del riposo lo raggiungono con Menichini che raccoglie un cross di Bruni dalla sinistra e spedisce alle spalle di Bovolon la palla dell'1-1. Ad inizio ripresa i biancorossi vanno ad un passo dal sorpasso ma il palo nega la gioia del gola Loperfido, e alla mezz'ora gli orange tornano clamorosamente in vantaggio: Jagust para il rigore a Rufino, che arriva però prima di tutti sulla respinta e firma l'1-2 finale.

Perde anche il Sistiana Sesi- sljan, battuto 3-2 sul campo dell'Azzurra Premariacco. Anche la gara dei delfini comincia sotto il segno sbaglia-



Renato Colja (Sistiana Sesi- sljan)

to, con i padroni di casa che trovano il vantaggio al 15' con un'inzuccata di Dario su azione da corner. La reazione dei gialloblù però non si fa attendere, e alla mezz'ora il Sistiana Sesi- sljan torna in parità con Francioli in scivolata.

Tutto da rifare al 5' della ripresa, con Nardella che raddoppia in mischia, e all'11' piove sul bagnato con un diagonale di Pezzarino che vale il 3-1. Quindi il Sistiana accorcia con Villatora dal limite al 18', ma troppo tardi per riuscire a muovere la classifica nonostante un disperato forcing finale.

Le brutte notizie per i delfini però arrivano anche dai campi delle dirette concorrenti nella corsa-salvezza: detto del colpo esterno dell'O13, l'Aviano muove infatti la classifica fermando sul pari per 1-1 il Tricesimo, mentre il Sevegliano Fauglis regola per 2-1 in casa il Maniago Vajont con una doppietta di Fiorenzo e aggancia i pordenonesi lasciando il Sistiana Sesi- sljan a tre punti di distanza. In vetta vince ancora il Teor, che passa 1-2 sul campo del Casarsa e domenica potrebbe festeggiare la promozione aritmetica con 7 turni d'anticipo in caso di vittoria sulla Tva. —

Eccellenza

Chions - Chiabrola Ponziana	0-0
Fiume Bannia - Tamai	1-2
Fontanafredda - Forum Julii	1-1
Juventina - Pro Gorizia	0-0
Kras Repen - Rive Flaibano	2-0
Lavarian Morteau LME - Nuovo Pordenone	1-0
Muggia 1967 - Tolmezzo C.	1-0
Pol. Codroipo - UFM	0-2
Pro Fagagna - Sanvitese	4-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	56	16	8	2	34	14
Lavarian Morteau LME	54	16	6	4	40	18
Nuovo Pordenone	50	15	5	6	50	26
Tamai	46	13	7	6	39	24
Muggia 1967	45	12	9	5	38	23
Juventina	43	11	10	5	34	28
Kras Repen	41	12	5	9	41	34
Chions	41	11	8	7	31	26
Tolmezzo C.	32	8	8	10	28	31
Forum Julii	32	8	8	10	31	39
Pro Fagagna	31	7	10	9	24	30
Fiume Bannia	29	6	11	9	28	33
Pol. Codroipo	28	6	10	10	30	36
Sanvitese	26	5	11	10	16	26
Fontanafredda	22	3	13	10	18	27
Rive Flaibano	20	5	5	16	26	43
Pro Gorizia	15	2	9	15	14	34
Chiabrola Ponziana	14	1	11	14	21	51

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Chiabrola Ponziana - Pro Fagagna, Fiume Bannia - Fontanafredda, Forum Julii - Pol. Codroipo, Nuovo Pordenone - Muggia 1967, Pro Gorizia - Chions, Rive Flaibano - Juventina, Sanvitese - Lavarian Morteau LME, Tamai - Tolmezzo C., UFM - Kras Repen.

Promozione

Azzurra - Sistiana Sesi- sljan	3-2
Bujese - Corno Calcio	0-0
Calcio Aviano - Tricesimo	1-1
Casarsa - Com. Teor	1-2
Centro Sedia - Un. Martignacco	0-4
Deportivo Junior - Fiumicello	0-0
Pro Cervignano Ruda - Corva	2-3
Sevegliano Fauglis - Maniago Vajont	2-1
Trieste Victory Academy - O13	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	62	19	5	2	47	19
Casarsa	52	14	10	2	41	18
Tricesimo	41	10	11	5	37	22
Centro Sedia	41	11	8	7	28	30
Bujese	40	12	4	10	31	23
Fiumicello	40	11	7	8	29	24
Deportivo Junior	40	11	7	8	34	30
Corva	39	10	9	7	33	32
Azzurra	39	11	6	9	28	29
Trieste Victory Academy	37	11	4	11	38	33
Corno Calcio	37	10	7	9	34	29
Un. Martignacco	35	9	8	9	24	28
Pro Cervignano Ruda	33	10	3	13	33	33
Sevegliano Fauglis	26	6	8	12	23	36
Calcio Aviano	26	6	8	12	19	33
Sistiana Sesi- sljan	23	5	8	13	27	36
O13	18	2	12	12	15	33
Maniago Vajont	7	0	7	19	16	49

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Centro Sedia - Pro Cervignano Ruda, Com. Teor - Trieste Victory Academy, Corno Calcio - Deportivo Junior, Corva - Calcio Aviano, Maniago Vajont - Azzurra, O13 - Sevegliano Fauglis, Sistiana Sesi- sljan - Bujese, Tricesimo - Casarsa, Un. Martignacco - Fiumicello.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - La Fortezza	1-5
Bisiaca Romana - Domio	0-1
Cormonese - Sovodnje	1-0
Polisportiva Opicina - Costalunga	1-1
Ronchi - S. Andrea S.Vito	0-0
San Giovanni - Manzanese Calcio	1-1
Turriaco - Maranese	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	41	13	2	3	39	22
Ronchi	40	12	4	2	33	17
S. Andrea S.Vito	39	12	3	3	32	17
Manzanese Calcio	35	10	5	3	33	20
Azzurra	34	11	1	6	43	30
San Giovanni	31	9	4	5	44	28
Domio	29	9	2	7	32	24
Bisiaca Romana	24	7	3	8	29	25
La Fortezza	21	6	3	9	27	29
Costalunga	17	5	2	11	22	38
Sovodnje	16	4	4	10	24	35
Polisportiva Opicina	15	4	3	11	30	40
Turriaco	9	2	3	13	17	36
Cormonese	6	1	3	14	14	58

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Costalunga - Ronchi, Domio - San Giovanni, La Fortezza - Cormonese, Maranese - Manzanese Calcio, S. Andrea S.Vito - Bisiaca Romana, Sovodnje - Polisportiva Opicina, Turriaco - Azzurra.

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Villanova	2-1
Isonzo San Pier - Mariano	5-0
Moraro - Pro Romans Medea	1-2
Mossa - Poggio	2-2
Torre - Studenti	2-0
Un. Friuli Isontina - Audax Sanrocchese	4-1
Zarja - Roianese	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isonzo San Pier	42	13	3	2	44	14
Un. Friuli Isontina	40	13	1	3	38	11
Roianese	40	12	4	2	36	13
Poggio	39	12	3	3	27	19
Torre	38	12	2	4	35	16
Mossa	30	9	3	6	27	21
Studenti	24	7	3	8	18	22
Pro Romans Medea	23	6	5	7	20	21
Villanova	20	6	2	10	22	28
Zarja	18	5	3	10	31	30
Audax Sanrocchese	17	5	2	11	26	47
Campanelle	13	3	4	11	31	41
Moraro	9	2	3	13	17	36
Mariano	3	1	0	16	5	58

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Audax Sanrocchese - Villanova, Mariano - Moraro, Poggio - Campanelle, Pro Romans Medea - Mossa, Roianese - Isonzo San Pier, Studenti - Zarja, Un. Friuli Isontina - Torre.

Terza Categoria Girone C

Blessanese - Pozzuolo	2-4
Buttrio Calcio - Com. Pocenia	2-1
Chiavris U21 - Porpetto	2-1
Donatello - Com. Lestizza	1-4
Gradese - Flumignano	10-0
SantaMaria - Castions	2-1
Ha riposato: Torviscosa.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
SantaMaria	43	14	1	2	39	13
Gradese	39	12	3	1	44	15
Buttrio Calcio	37	12	1	3	33	17
Castions	31	9	4	4	39	23
Porpetto	27	8	3	5	44	22
Torviscosa	26	8	2	6	45	29
Com. Pocenia	25	7	4	6	41	26
Com. Lestizza	24	7	3	6	40	29
Pozzuolo	15	4	3	10	23	45
Chiavris U21	13	4	1	12	22	38
Flumignano	12	3	3	11	19	59
Blessanese	10	2	4	11	16	47
Donatello	4	0	4	13	11	53

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Castions - Blessanese, Com. Lestizza - Chiavris U21, Flumignano - Buttrio Calcio, Porpetto - SantaMaria, Pozzuolo - Gradese, Torviscosa - Donatello. Riposa: Com. Pocenia.

Terza Categoria Girone D

Domio Sq. B - Muggia 1967	2-1
ISM Gradisca - Farra Calcio	4-3
Mladost - Aris San Polo	1-4
Pieris - Vesna	1-1
Primorec - Primorje 1924	2-1
Pro-Secco Primorje - Bisiaca Romana Sq. B	4-0
Ha riposato: Villesse.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ISM Gradisca	41	13	2	1	57	16
Vesna	38	12	2	3	41	16
Pieris	34	10	4	3	31	16
Aris San Polo	29	8	5	4	29	21
Pro-Secco Primorje	28	8	4	4	46	23
Villesse	28	8	4	4	36	27
Primorje 1924	27	9	1	6	33	20
Primorec	22	7	1	8	25	29
Farra Calcio	19	6	1	9	28	26
Muggia 1967	16	5	1	10	32	35
Bisiaca Romana Sq. B	14	4	2	11	33	38
Domio Sq. B	10	3	1	13	18	42
Mladost	0	0	0	17	15	115

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Bisiaca Romana Sq. B - Primorje 1924, Farra Calcio - Primorec, Muggia 1967 - Pieris, Pro-Secco Primorje - Domio Sq. B, Vesna - Mladost, Villesse - ISM Gradisca. Riposa: Aris San Polo.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Juventina-Pro Gorizia senza reti

Espulsi il tecnico Visintin e Loi

In via del Carso tante emozioni ma le due squadre non riescono a pungere davanti I biancazzurri rimangono nelle zone calde, biancorossi proiettati sulla Coppa Italia

JUVENTINA	0
PRO GORIZIA	0

Juventina: De Mattia, Loi, Cocetta, Bric (st 36' Lidan), Tuccia, L. Piscopo (st 10' Russian), Zucchiatti, Liut (st 10' Grion), Sambo (st 18' Pagliaro), Hoti (st 10' Breganti), Petejan. All. Visintin

Pro Gorizia: Zitani, Langella (st 15' Kogoi), Mendia (st 44' Trivunovic), Escudero, Clemente, Jazbar, De Crescenzo, Spadera (st 37' Maletti), Padovani (st 21' Xhavera), Portesi, Capria (st 31' Buzzi). All. Verdesca

Arbitro: Testa di Bergamo.

Note: ammoniti Liut, Russian, Langella e Xhavera. Espulsi Visintin e Loi.

Marco Bisiach / GORIZIA

Senza reti ma non senza spunti ed emozioni il derby goriziano d'Ecceellenza tra Juventina e Pro Gorizia.

A Štandruž finisce 0-0 per un punticino a testa che serve poco alla scalata salvezza della Pro, ma regala autostima ai biancazzurri e non dispiace ad una Juventina che inevitabilmente aveva la testa già in parte proiettata allo storico impegno di mercoledì pomeriggio contro l'Alessandria, nei quarti di finale nazionali di Coppa Italia d'Ecceellenza.

Anche per questo la Juve scesa in campo dal primo minuto nel derby – per nomi, situazioni di classifica e atmosfere decisamente diverso da quelli del recente passato – è per così dire “sperimentale”.



Una fase di gioco del derby isontino tra Juventina e Pro Gorizia FOTO DANIELE TIBALDI

A riposo inizialmente capitano Russian in difesa, Grion e Samotti a centrocampo, Breganti e Pagliaro là davanti, con una chance da titolare per un Sambo che ha ritrovato la miglior condizione. Dall'altra parte la Pro Gorizia dà fiducia a Capria in attacco, dopo le ultime prestazioni positive, e affida ai soliti Portesi e Spadera le chiavi del gioco.

Proprio i biancazzurri partono meglio, più decisi e feroci nei contrasti, con un baricentro alto e pressione forte sui portatori di palla della Juventina, che invece sembra dover prendere un po' le misure alle tante novità. Dopo poco più di un minuto già vibranti proteste da parte ospite per un possibile fallo da rigore, non ravvisato dal signor Testa di Bergamo, e poi davvero poco altro

per oltre venti minuti. Si gioca in mezzo al campo ma di occasioni non se ne vedono. Ci prova allora su palla inattiva la Juventina, con Luca Piscopo che prova l'incursione sul secondo palo ma in spaccata devia sul fondo al 23'. Poi sale di colpi la Pro, e al 31' Mendia crossa bene per Portesi che al volo colpisce in pieno Liut con un tiro che sembrava ben indirizzato verso De Mattia. Ancora Pro al 35' e ancora Portesi protagonista: veronica per liberarsi e poi sinistro fiacco dal limite.

Si va così alla ripresa sullo 0-0, è ancora la Pro Gorizia a partire forte. Al 6' ci prova Padovani, all'8' è pericoloso Portesi, che calcia centralmente costringendo De Mattia alla respinta, e per poco non trova il tap in vincente.

Dall'altra parte la risposta

della Juve è in un destro secco di Zucchiatti messo in angolo da Zitani, mentre al 12' arriva l'occasione più grande del match. Capita sui piedi di Capria, ben liberato in area da Padovani, che però viene murato da De Mattia. Di lì in poi è gran battaglia ma i portieri restano inoperosi, finché il finale s'accende di nuovo. Capita perché al 42' l'arbitro (che aveva già mandato negli spogliatoi anzitempo il tecnico della Juventina Visintin, per proteste) sventola un rosso diretto a Loi, autore di un fallo duro ma parso non cattivo su Escudero. Anche in dieci i biancorossi ci provano tiro al volo di Cocetta su lancio millimetrico di Grion, ma l'occasione d'oro l'ha ancora la Pro, con Trivunovic in pieno recupero: diagonale sul fondo e 0-0 in archivio. —

VITTORIA DI MISURA ALLO ZACCARIA

L'autogol di Faleschini dà i tre punti al Muggia Tolmezzo sconfitto

MUGGIA 1967	1
TOLMEZZO	0

Marcatori: pt 7 G. Faleschini (aut).

Muggia 1967: Ioan, Angelini, Esposito (st 20' Notaro), Boschetti, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Zetto, Cofone, Crevatin, Lombardi (st 13' Botter). All. Carola.

Tolmezzo Carnia: Cristofoli, Nait (st 10' Solari), Faleschini G., Cucchiaro, Faleschini D., Persello, Buzzi (st 50' Leschiutta), De Blasi (st 18' Fabris), Nagostinis, Motta, Sabidussi (st 18' Sicco). All. Radina.

Arbitro: Corona di Maniago.

Note: ammoniti Crevatin, D. Faleschini e Fabris.

Alessandro Craighero/MUGGIA

Vittoria solida per il Muggia 1967 che allo “Zaccaria” supera di misura il Tolmezzo Carnia e mantiene la 5ª posizione in graduatoria. L'inizio di match è vibrante: dopo dieci secondi il rivierasco Cofone trova già la prima conclusione nello specchio della porta ospite mentre pochi secondi dopo il friulano Motta per poco non approfitta di un retropassaggio errato di Spinelli calciando a lato dopo la buona respinta di Ioan.

La rete che decide la sfida arriva al 7' con l'autorete di Gabriele Faleschini che devia sfortunatamente nella propria porta una respinta di Cristofoli sulla conclusione mancina di Cofone.

Provano subito a reagire gli ospiti attraverso le conclusioni di Sabidussi e Buzzi ma in entrambe le occasioni non

riesce a trovare il pari la compagine carnica. Alla mezz'ora rischia tantissimo il portiere muggesano Ioan che in disimpegno perde il possesso della sfera ma per poco il centravanti ospite Nagostinis non ne approfitta. Nei minuti restanti della prima frazione è ancora il Tolmezzo a sfiorare la rete del pari, sempre con Nagostinis, ma la mira dell'attaccante friulano non è delle migliori e si al riposo sul risultato di 1-0 in favore dei padroni di casa.

A inizio ripresa subito grande occasione per il Tolmezzo Carnia: punizione dal limite calciata da Cucchiaro diretta all'incrocio ma c'è la bellissima respinta in volo di Ioan che devia in corner. Sarà l'unica vera occasione ospite nel corso della seconda frazione con i ragazzi di Carola che rischiano solo attraverso due colpi di testa del centrale difensivo friulano Persello. Muggia assolutamente perfetto nel gestire il match nel corso della frazione al cospetto di un Tolmezzo molto propositivo nei primi 45 minuti ma mai pericoloso dopo l'intervallo.

Perfetta la coppia difensi-

Gli ospiti sfiorano l'1-1 nel primo tempo ma nella ripresa nessun sussulto

va Sergi-Loschiavo, inesauribile Boschetti che parte centrale di centrocampo e finisce la gara terzino.

Il prossimo turno vedrà il Muggia 1967 affrontare il Nuovo Pordenone, sconfitto in extremis nel big match di Morteigliano e obbligato a trovare i tre punti. —

TRE PUNTI D'ORO A MONRUPINO

Kras ok con Barisic e Peric

Rive battuto nel finale di gara

Filippo Zivoli / MONRUPINO

Tre punti sudati e sofferti, ma alla fine conquistati, per il Kras Repen, che batte in casa un Rive d'Arcano arcigno in difesa e complesso da manomettere. La doppia ammonizione per Fon Deroux, al 32' della ripresa, sembra essere vana per gli sforzi offensivi dei biancorossi, finché è negli sgoccioli di partita che i carsolini scrivono il destino della partita.

Prima Barisic, all'86', infilza il portiere sul palo lontano da fuori area, a sinistra, e nella stessa posizione, in pieno recupero, Peric firma il 2-0, invece, con una conclusione di controbollo che termina sotto la traversa e annichilisce definitivamente i friulani. —

KRAS REPEN	2
RIVE D'ARCANO	0

Marcatori: st 41' Barisic, 49' Peric.

Kras Repen: Bonin, Perhavec, Ferluga, CATERA, Rajcevic, Male, Peric, Kolenc (st 31' Solaja), Pitacco (st 50' Ianezic), Gotter (st 27' Velikonja), Barisic All. Bozic

Rive d'Arcano Flaibano: Alessio C., Lizzi (st 42' Frimpong), Fon Deroux, Gori, Pittonet, Boskovic, Tell (st 26' Domini), Gerco, Nin (st 34' Toffolini), Alessio D. (st 18' Filippig), Degano All. Lizzi

Arbitro: Dario Romano (Udine).

Note: ammoniti Bonin, Male, Pitacco, Alessio C., Fon Deroux, Boskovic, Alessio D., Domini; espulso Fon Deroux.

CAPOLISTA VINCENTE IN FRIULI

L'Ufm vola con Bertoli e Falleti

Sbancato il campo di Codroipo

CODROIPO

A Codroipo, l'Ufm sbaraglia i padroni di casa di Luca Salgher, centra la sua quinta vittoria consecutiva e continua a volare in alto, rafforzando il primo posto in classifica e tenendo a bada l'Lme secondo, a due punti di distacco.

I gol vittoria arrivano entrambi nella prima frazione di partita. Il vantaggio Ufm giunge al 10', grazie al rigore perfettamente trasformato da Bertoli (ottenuto dopo un fallo su Aldrigo, che esce per infortunio), mentre al 40' ci pensa Falleti a colpire di testa su un cross dalla sinistra di Lucho. Da lì, la squadra di Zanuttig domina e controlla il match, mettendo in ghiaccio l'ottavo successo in trasferta. —

F.Z.

CODROIPO	0
UFM	2

Marcatori: pt 10' Bertoli (rig.), 40' Falleti.

Codroipo: Moretti, Codromaz (st 11' Duca), Rizzi (st 32' Facchinutti), Mallardo, Tonizzo, Nadalini, Bianco (st 1' Cella), Nistri (st 22' Charifou), Pontoni (st 22' Cassin), Coluccio, Corradin All. Salgher

Ufm: Sorcan, Moratti, Casselon, Contento, Pratalino, Acampora (st 42' Han), Calistore (st 39' Grion), Falleti, Lucho (st 44' Sistiani), Aldrigo (pt 11' Dijust), Bertoli (st 20' Gabrieli) All. Zanuttig

Arbitro: Giacomo Curreli (Pordenone).

Note: ammoniti Nadalini, Grion.

F.D.S.

SCIALBO PARI SENZA RETI

Chions e Chiabola Ponziana decidono di non farsi male

TRIESTE

È uno scialbo zero a zero ciò che riporta a Trieste il Chiabola Ponziana dopo la trasferta in terra pordenonese in casa del Chions. Davvero poche le emozioni nei novanta minuti, tanto che basterebbe meno di una mano per contarle.

L'unico brivido del primo tempo è di marca gialloblù, con Crivaro che a metà frazione calcia abbondantemente a lato dalla distanza. Stesso canovaccio nella ripresa, con una chance per parte: al 10' un diagonale alle stelle del pordenonese Baruzzini, e nel finale un tiro a giro dal limite di Visentin spedito in corner dal portiere di casa Tosoni. —

CHIONS	0
CHIARBOLA P.	0

Chions: Tosoni, Cucchisi (38' st Inno-cente), Feruglio, Casella, Duca, Tomasi (11' st De Cecco) (45' st Citron), Pavan (9' st Manfrè), Baruzzini, Urbanetto, Mazzon (25' st Barbosa), Crivaro. All. Moroso.

Chiabola Ponziana: D'Agnolo, Lubrano, Trevisan, Zaro, Zoch, Casseler, Di Lenardo (3' st Visentin), Cottiga (30' st Stipanich), Pisani (15' st Hoti), Albanesi (45' st Schiavon), Benvenuto (15' st Ogbedor). All. Musolino.

Arbitro: Sonson di Gradisca.

Note: ammoniti Crivaro, Cucchisi, Manfrè, Cottiga, Ogbedor, Zaro, Hoti.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

La Pontoni si prende la rivincita e fa suo il derby con la Dinamo

Prestazione energica degli uomini di coach Beretta che superano i goriziani
La squadra di Tomasi sotto tono dal punto di vista dell'intensità agonistica



Una fase di gioco del derby tra Falconstar Pontoni e Dinamo Gorizia FOTOBONAVENTURA

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar si prende la rivincita sulla Dinamo Gorizia dominando il derby provinciale e restituendo, con il +25 finale, il -22 dell'andata, portando a suo favore, nel caso possa servire a fine aprile, la differenza canestri. Prestazione feroce quella degli uomini di coach Beretta che con energia e aggressività superano una Dinamo al contrario deficitaria sul piano dell'intensità. I due allenatori devono fare i conti con le assenze e iniziano la gara con due quintetti innovativi, per coach Beretta c'è Sanad da secondo lungo e Romanin al posto di Tuis (risentimento muscolare in settimana) mentre per coach To-

masi c'è Sara per Micalich (febbre) e Venturini per Fall (pubalgia), indisponibile per la seconda gara di fila. La Falconstar è subito asfissiante in difesa e rompe tutti gli attacchi della Dinamo, in attacco con un Sanad che attacca il canestro e corre in contropiede scappa 8-2 al 5'. È però l'ingresso di Gallo la scintilla per il vero break biancorosso, con la guardia triestina che inizia a crivellare la retina da 3 punti. Giacchè e Doversa provano a metterci una pezza ma la Pontoni è inarrestabile e con un 8-0 nel finale del primo quarto nel quale ha un ruolo fondamentale anche un ottimo Romanin arriva alla prima sirena avanti di ben 17 punti (27-10). In apertura di seconda frazione sale

FALCONSTAR	90
DINAMO GORIZIA	65

(27-10, 47-25; 72-52)

Falconstar: Gallo 23, Vidrini 10, D'Andrea 8, Maggiore n.e., Dragicevic n.e., Lazzari 7, Hammink n.e., Romanin 15, Skerbec 5, Longo 4, Sanad 18, Martin. All.: Beretta.

Dinamo Gorizia: Peresson n.e., Perin 4, Sertic 2, Sara 13, Doversa 3, De Biasi n.e., Fall n.e., Ius 7, Colli 18, Venturini 8, Futia n.e., Giacchè 10. All.: Tomasi.

Note: tiri da 3: Falconstar 14/33, Dinamo 4/25. Tiri liberi: Falconstar 8/9, Dinamo 7/13. Rimbalzi: Falconstar 38, Dinamo 34.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Un tiro da 3 di Gobbato regala allo Jadran la vittoria su Mantova

Guido Roberti / TRIESTE

Vittoria incredibile dello Jadran contro la forte Mantova. Un tiro da tre ai limiti dell'impossibile di Enrico Gobbato a 3" dalla fine regala due punti di platino. 78-77 per la squadra di Jogan. Un'altra vittima illustre a Chiarbola. Quintetto base con Batich, Demarchi, Pregarc, Gobbato e Diminic. Ottima difesa dei triestini in avvio, Mantova fatica non poco ad entrare in partita in attacco, sull'assist al bacio di Pregarc per Diminic, valevole il 9-4, time-out chiamato da Romero.

Boudet suona la carica con canestri pregevoli e porta avanti i suoi. I virgiliani sono squadra forte e lo dimostrano con la reazione che li porta avanti 11-17 all'8'. E' anche fortunata Mantova con Pasquino da tre di tabella, 12-20 dopo il primo quarto. Partita un po' sporca in avvio di secondo quarto, ancora con il ferro a baciare gli ospiti arriva la doppia cifra a separare le due squadre. Ottimo ingresso di Jakin, entra e segna il 2 + 1 del -4 (21-25). Il pareggio a quota 28 al 17', grazie a Diminic servito sotto da Batich. Il centro va in doppia cifra come Boudet sponda Stings. Lo Jadran accarezza anche il vantaggio sul tiro da tre di Demarchi e grazie a due ottime ultime difese chiude il quarto in vantaggio 37-34. Bravi i ragazzi di Jogan a ribaltare l'inerzia da -11. Non altrettanto bene al ritorno in campo, Mantova ci mette un paio di possessi per tornare avanti con i suoi oriundi. La squadra di Romero è sorniona, ha tante soluzioni ed è più lesta a sfruttare i momenti confusionari della partita, il cuore dei triestini è però rinomato, c'è ancora partita al 30' (53-59).

Ultimo quarto, il capitano Batich infiamma Chiarbola (58-61), Mantova nei momenti delicati si affida alle sue bocche di fuoco ma i ragazzi di Jogan sono lì, presi per mano dal numero 4 che



Matija Jogan (Jadran)

JADRAN	78
STINGS MANTOVA	77

(12-20), (37-34), (53-59), (78-77).

Jadran: Rolli 2, Batich 9, Gulic ne, Demarchi 9, Vecchiet 11, Jakin 3, Gianmarco Gobbato 5, Pregarc 2, Diminic 17, Sabadin ne, Persi, Enrico Gobbato 20. All.: Jogan.

Stings Mantova: Verri 10, Boudet 19, Devincenzi ne, Bortolotto 6, Barbieri 10, Pasquino 3, Pettovello 2, Ciorciari, Peralta 17, Aguirrezabala 10, Ziviani, Fabi ne. All.: Romero.

Arbitri: Caroli e Pittalis di Udine.

inventa e dispensa. Dal -7 di inizio quarto si arriva al sorpasso di Diminic a 3'30" dal termine, 68-67. Barbieri si costruisce un canestro dal coefficiente di difficoltà elevatissimo, +4 Mantova. Ultimo minuto con i lombardi avanti 74-76, Vecchiet in lunetta a 40" fa 75-76, dalla parte opposta Boudet, sempre lui, va in lunetta. Si il primo, no il secondo, lo Jadran si butta in attacco e può farlo fino alla sirena. Enrico Gobbato dal cilindro estrae il più funambolico dei tiri da 3, partendo spalle a canestro. 78-77. Prendere canestro negli ultimi 3" sarebbe stato atroce. Giusto così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO - INTERREGIONALE

Il Saturnia domina tutte le categorie Nettuno seconda tra le società Fvg

Protagonisti sulle acque dell'Ausa Corno gli azzurrini confermano un ottimo stato di forma nella gara che precede il Meeting nazionale del prossimo weekend a Piediluco

Maurizio Ustulin / TRIESTE

Il Saturnia domina in tutte le categorie al maschile, salendo per 16 volte sul gradino più alto del podio, ma la Nettuno è la seconda società nel FVG per vittorie (8). Protagonisti

sulle acque dell'Ausa Corno nella prima interregionale del 2026 soprattutto gli azzurrini della scorsa stagione, che confermavano un ottimo stato di forma nella gara che precede il I Meeting Nazionale del prossimo week end a Piediluco.

I vincitori: doppio cadetti Susmel, Ticio (Adria/Pullino); doppio cadetti De Lorenzis, Monti (Saturnia); singolo cadetti De Vincenzi (Nettu-

no); 720 allieve C Pillar (Saturnia); 720 cadette Zorretto (Saturnia); II serie Mosetti (Pullino); 4 di coppia master Usco, Zennaro, Dezic, Coppo (Timavo); doppio allievi B2 Linhart, Settembrino (Saturnia); 720 allieve B1 Scheimer (Saturnia); 4 di coppia allievi B2 Masetti, Dezic, Biasion, Borsetta (Timavo); singolo master Romano (Adria); 4 senza senior Cecotti, Saban, Trevisan, Zanella (Saturnia); 2 senza U17

Contardo, Visintin (Nettuno); singolo U19 Bressan (san Giorgio); doppio U17 femminile Bon, Croce (Nettuno); 4 senza U19 Bon, Trevisan, Rossi, Gelleti (Saturnia); 2 senza senior Cecotti, Trevisan (Saturnia); doppio U17 Linhart, Tesei (Saturnia); 4 di coppia U19 Bressan, Toniolo, Di Bert, Cignolini (San Giorgio); 2 senza U17 femminile Barbo, D'Este (Timavo); 2 senza U19 femminile Pillar, de Vincenzi (Nettuno); 4 di coppia senior Ferrio, Petronio, Benvenuto, Boucher (Saturnia); doppio pesi leggeri Curci, Sciucca (Trieste); 2 senza U19 Blasig, Mitrovic (Saturnia); 4 di coppia U17 Furlan, Linhart, Iesse, Marzoli (Saturnia); doppio U19 femminile Pillar, de Vincenzi (Nettuno); 720 allievi C



Il 4 senza under 19 del Saturnia con Bon, Trevisan, Rossi e Gelleti

Pecoraro (Nettuno); II serie Vecchiet (Pullino); 720 cadetti De Vincenzi (Nettuno); II serie Doretto (Lignano); doppio allieve C Tamburini, Marassi (Saturnia); doppio cadette Ardizzone, De Stabile (Timavo); 4 di coppia cadetti Monti, De Lorenzis, Chert, Paturzo (Saturnia); singolo U17 femmini-

le Barbo (Timavo); doppio U19 Iagodnich, Zuani (SGT); 4 senza U17 Contardo, Visintin, Barrancotto, Mainardi (Nettuno); singolo U17 Tesei (Saturnia); 4 di coppia U17 femminile Adami, Deponti, Odoni, Markovic (Saturnia). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci alpino

Principessa Sofia

Ad Andorra Goggia vince il Super G, 5ª Pirovano, 8ª Brignone
«La Coppa di specialità? Adesso ci credo, ma è ancora lunga»

Gianluca De Rosa

Sofia Goggia vince il super gigante di Soldeu ed allunga al primo posto della classifica di specialità. La domenica sulle nevi dello Stato di Andorra è dolce per la bergamasca che offre una prova solidissima lasciandosi alle spalle le incertezze del recente passato oltre a tutte le avversarie di turno. Vittoria numero 28 per la medaglia di bronzo olimpica che chiude davanti alla giovane tedesca Emma Aicher ed alla norvegese Kajsa Lie e rinsalda il pettorale rosso che vale il ruolo di leader di specialità. Ora sono 420 i punti in classifica, 84 in più di Alice Robinson. Ulteriormente distanziata anche Emma Aicher, terza con 304 punti. La vittoria di ieri permette a Sofia Goggia di incamerare cento punti di platino anche in classifica generale dove sale a 786 punti, quarta alle spalle di Mikaela Shiffrin (1133), Camille Rast (963) ed Emma Aicher (914).

«Sono davvero contenta – ha sottolineato la Goggia, al 68° podio in coppa del mondo – ho fatto una bella gara nel complesso, all'interno di un week-end molto solido. Credo che la differenza tra i due super giganti non sia stata molta, ho spinto ma è stata soprattutto la strategia diversa in entrata muro a lanciarmi verso la vittoria. Ho fatto una gran gara, tutta all'attacco anche nei due punti dove era necessario stare più attenti. Primo posto nella classifica di specialità? La realtà dice



Sofia Goggia è tornata al successo in Coppa del mondo ad Andorra

che c'è da rimanere sul pezzo. Ora ripartiamo verso la val di Fassa, ci saranno tante gare nel giro di poche settimane. La coppa di specialità rimane un sogno, mantengo la concentrazione giorno per giorno per provarci a realizzarlo. Ho feeling anche con la discesa, ma è stata comunque una stagione molto particolare». Scor-

rendo la classifica, va registrato il quinto posto di Laura Pirovano. Il primo podio ancora le manca ma è davvero solo questione di tempo vista la regolarità tra le migliori che Laura mostra in ogni gara. «Manca solo quel pizzico...e continuerò a provarci», ha detto l'azzurra pensando molto fiduciosa già alle prossime gare nel



Goggia davanti ad Aicher e Lie

suo Trentino.

Federica Brignone, campionessa olimpica di superG oltre che di gigante, ha chiuso invece 8ª in 1.26.94, sempre alle prese con i dolori alla gamba sinistra. «Sono più contenta di questo superG rispetto a quello di sabato. Mi sono sentita meglio e ho sciato meglio. So che quando la pista è rovinata mi manca la fiducia ma oggi ho tenuto fino in fondo», ha spiegato sorridente Fede. «Peccato – ha aggiunto – perché non sono riuscita ad esprimermi al mio livello per tutta la gara: nella parte bassa ho saputo sciare allo stesso livello di Sofia. È stata una settimana tosta, ma mi piace tanto essere qui e stare nel gruppo, con le altre ragazze. Sono felice di stare così, poi vedremo giorno per giorno».

Venerdì la Coppa del mondo femminile torna in Italia: appuntamento in val di Fassa. Al passo San Pellegrino sono in programma due discese ed un super gigante precedute da due giorni di prova, mercoledì e giovedì.

Per quanto riguarda la Coppa maschile, la fitta nebbia ha indotto gli organizzatori a cancellare il super gigante in programma a Garmisch. Situazione complicata sin dalle primissime ore del mattino quando la giuria ha dapprima deciso per il rinvio della ricognizione e poi ha posticipato per due volte la gara, prima alle 11.45 e poi alle 12.45 salvo poi comunicare intorno alle 12.15 la cancellazione in via definitiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GP IN THAILANDIA

È ora dell'Aprilia show: Bezzecchi la spunta davanti ad Acosta Marquez buca ed esce



Bezzecchi su Aprilia ha dominato il primo MotoGP della stagione

Aprilia in forma, Ducati sfortunata e in leggera difficoltà, ma soprattutto un Marco Bezzecchi che vince il Gran Premio di Thailandia e diventa lo sfidante più accreditato di Marc Marquez per il Mondiale piloti. Ma occhi puntati anche su Pedro Acosta. E questo il primo verdetto della MotoGP dopo un frenetico weekend sulla pista di Buriram. Una stagione che si preannuncia più aperta e competitiva rispetto allo scorso anno e con nuovi protagonisti. Bezzecchi, caduto sabato mentre era primo nella Sprint, si è rifatto vincendo con autorità la prima vera gara della nuova stagione. Pecco Bagnaia appare ancora in crisi, mentre Raul Fernandez cresce gara dopo gara.

Nel Gran Premio Bezzecchi non ha mai perso la prima posizione, grazie a una buona partenza e a un assetto della Aprilia che gli ha permesso di allungare e gestire il vantaggio senza forzare. «Ho provato a fare una bella partenza, poi la moto era perfetta - ha detto il campione italiano - . Ringrazio il team e tutti gli amici si sono svegliati presto in Italia. .. e la mamma». Alle sue spalle, Pedro Acosta e Marc Mar-

quez hanno dato vita a un duello con una serie di sorpassi al limite fino a quando, al 21mo giro, il campione della Ducati ha forato ed è stato costretto a uscire. La Ducati è apparsa competitiva, ma sorpresa dalla dinamicità delle Aprilia e dall'esuberanza di Acosta.

Lo spagnolo della Ktm – che ha dato 17 secondi all'altra Ktm di Brad Binder – si è dimostrato già maturo, malgrado la giovane età, riuscendo a gestire la tenuta degli pneumatici: è forse questo il particolare sul quale dovrà lavorare il team austriaco. Acosta è leader del mondiale, grazie alla vittoria della Sprint e al secondo posto in gara: «Io in testa? Lo sono per un giorno. Dobbiamo essere contenti per il lavoro del team. Abbiamo spinto tantissimo nel lavoro – ha detto a fine gara – Devo ringraziare tutti della Ktm e la mia famiglia». L'arrembaggio finale di Fernandez e la conquista della terza piazza dell'Aprilia hanno mostrato il buon momento della scuderia di Noale: il team italiano ha piazzato anche altre due moto al quarto e quinto posto, con Martin e il giapponese Ogura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Cobolli trionfa ad Acapulco: ora è numero 15 del mondo

ACAPULCO

Il primo urlo azzurro della giornata che ha visto anche i trionfi sulla neve di Sofia Goggia e in MotoGP di Marco Bezzecchi, è arrivato da Flavio Cobolli. Il 23 enne tennista romano ha vinto il torneo "500" di Acapulco che gli consente, con la pubblicazione della nuova classifica Atp, di diventare numero 15 al mondo, il suo best ranking. Sono infatti tre gli ita-



Flavio Cobolli

liani tra i primi 15 al mondo: numero 2 Jannik Sinner e numero 5 Lorenzo Musetti. E al 21esimo posto c'è Luciano Darderi che nella notte ha giocato la finale del torneo Atp "250" di Santiago del Cile contro il tedesco Yannick Hanfmann.

Felicità al settimo cielo per Cobolli, ormai tra i big del tennis. «Da bambino sognavo questo momento. Sono molto orgoglioso, non solo per me, ma anche per le persone che lavorano per me: mio padre, la mia famiglia, il resto del mio team». Nella finale di Acapulco, l'italiano ha sconfitto l'americano Francis Tiafoe in due set, con il punteggio di 7-6 (4), 6-4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Brennan vince a Kuurne Milan, un muro indigesto

KUURNE

Fosse un predestinato lo si era capito da un pezzo, ma Matthew Brennan, inglese di 20 anni, classe 2005 ieri ha dimostrato che tra i grandi velocisti al mondo c'è anche lui.

Il corridore della Visma ha vinto la Kuurne-Bruxelles-Kuurne con una volata di potenza ben pilotata da Laporte. C'è tanta Italia nell'ordine d'arrivo con diestro la coppia Tudor Luca Mozzato e



Brennan su Mozzato e Trentin

Matteo Trentin.

Tanto azzurro, ma non il più atteso: Jonathna Milan, grande favorito alla vigilia dopo il tris all'Uae Tour, è stato attaccato proprio dalla Visma, dalla Decathlon e dalle altre squadre che volevano tagliare fuori i velocisti puri, sul Kruisberg, terzultimo muro della corsa. Il friulano si è staccato insieme al belga De Lie della Lotto, altro big, e lo stesso Brennan. Ma, mentre l'inglese ha trovato la sua Visma compatta a riportarlo sotto, Milan non ha avuto nella Lidl Trek compagni in grado di riportarlo sotto e sogni di volata per lui sono andati in fumo già a 80 km dall'arrivo. E Brennan allo sprint è un altro da cui guardarsi in futuro. —

A.S.

IL BIG MATCH

La Roma va sul 3-1 e poi si butta via La Juventus rimonta con Boga e Gatti

Termina 3-3 il pirotecnico postcipo dell’Olimpico
Giallorossi ancora quarti con quattro punti sui bianconeri

Alessandro Sanzò / ROMA

Roma-Juventus è uno scontro diretto per il quarto posto. E le due squadre lo onorano con una prestazione a viso aperto, mai noiosa. Alla fine si spartiscono un punto a testa con un pareggio 3-3 che i bianconeri acciuffano nel recupero, dopo essere stati sotto 3-1. La delusione è della Roma, che s'era illusa di staccare una avversaria pericolosa per l'Europa e invece ancora una volta fallisce l'appuntamento con la vittoria su una grande. La gioia è bianconera. Spalletti mantiene i suoi a galla, a -4 dall'obiettivo.

LA PARTITA

In una partita senza fasi di stu-



Il gol di Federico Gatti per il definitivo 3-3 ANSA

dio, la prima occasione da rete è per la Roma: rilancio sbagliato di Perin, palla recuperata da Pisilli che avanza e tira. Sulla respinta del portiere Pellegrini manda alto da pochi metri. La

Juve risponde con l'incursione centrale di Yildiz, ma il turco non trova la porta. La seconda occasione giallorossa cade al 24'. Sulla sponda di testa di Mancini si avventa Malen che,

L'IMPRESA

Il Sassuolo batte l’Atalanta giocando in dieci dal 16’

REGGIO EMILIA

lSassuolo fa l'impresa e in inferiorità numerica dal 16' del primo tempo batte l'Atalanta 2-1 con una prestazione fatta di coraggio e determinazione. La squadra di Paladino nonostante un costante dominio territoriale e un possesso palla del 77%, non ha saputo trovare la soluzione per abbattere il fortino neroverde, dimezzando lo svantaggio quasi allo scadere con Musah e fallendo il pareggio nel recupero con il colpo di testa di Krstovic sventato in angolo dalla miracolosa deviazio-



L'esultanza di Koné ANSA

ne di Muric. Il Sassuolo che allunga la propria striscia positiva (cinque vittorie nelle ultime sei), ha centrato il bersaglio più grosso con una rete per tempo, di Koné e poi Thorst-

vedt.

Una resa inaspettata quella dell'Atalanta, reduce dall'impresa in Champions, che frena la rimonta dei bergamaschi verso la zona Europa. Partita condizionata dall'espulsione di Pinamonti dopo appena un quarto d'ora. L'arbitro Marinelli estrae subito il rosso per punire l'entrata in scivolata dell'attaccante su Djimsiti. La squadra di Palladino prova ad organizzarsi per sfruttare la superiorità, ma è il Sassuolo a pungere maggiormente, ad andare avanti di due reti e a sbandare in maniera concreta solamente nel finale di gara.

Molto soddisfatto il mister di casa, Fabio Grosso: «Partita per noi bellissima, di altissimo livello, che resterà nella storia del club. Per 75' abbiamo giocato in inferiorità numerica contro una squadra importante che gioca in Champions». —

da distanza ravvicinata, calcia su Perin in uscita. La Juve recupera tanti palloni e su uno di questi il cross di Kalulu è preciso per McKennie. L'americano di testa angola sul secondo palo, pallone fuori di pochissimo. Il vantaggio romanista (39') nasce dalla caparbietà di Pisilli, bravo a vincere un contrasto a metà campo su Kalulu e servire Wesley. Il brasiliano rientra sul destro e scocca un tiro a giro che si infila sul secondo palo.

Bastano due minuti della ripresa alla Juve per trovare l'1-1 con un bolide di Conceicao, scoccato dal vertice destro dell'area, che si infila all'incrocio dei pali, imprendibile per Svlar. La Roma torna avanti al 9': il cross di Pellegrini trova la deviazione al volo di Ndicka a centro area e la rete del 2-1. Mai pericoloso, al 18' esce David per far posto a Boga. La Roma non si accontenta e cerca il colpo del ko. Crede di infliggerlo con Malen, al sesto gol in campionato. Sulla verticalizzazione improvvisa di Koné, l'olandese brucia in velocità Kelly e con un tocco sotto scavalca Perin. Il neo entrato Boga ripaga la fiducia al 33' spedendo in rete il primo pallone utile. La partita, mai noiosa, si riapre. La Juve cambia ancora: escono Bremer per Gatti e Cambiaso per Openda. La Juventus ha già dimostrato di essere dura a morire e Gatti, al 93', lo conferma. Da un calcio di punizione dalla sinistra di Zhegrova, la palla resta a centro area e Gatti non perdona con un destro secco. —

FINISCE 0-2

Il Milan soffre a Cremona Pavlovic sblocca al 90' e Leao segna nel recupero

CREMONA

Il Milan conquista tre punti pesantissimi allo Zini di Cremona al termine di una sfida complicata e per lunghi tratti poco brillante. Contro una Cremonese ordinata e coraggiosa, la squadra di Massimiliano Allegri riesce a spuntarla soltanto nel finale, tra il 90' e il 93', dimostrando caratteri e volontà. Il successo per 2-0 permette ai rossoneri di rimanere in scia dell'Inter a -10, a una settimana dal derby, blindando al tempo stesso il secondo posto dagli assalti delle inseguitrici.

Non è stata una prestazione scintillante, anzi. Il Milan ha faticato a trovare ritmo e spazi contro una Cremonese ben messa in campo da Davide Nicola. La prima vera occasione è per i padroni di casa, con Bonazzoli che spaventa Maignan con un tiro deviato che termina di poco a lato. Il Milan prova a rispondere al 33': filtrante preciso di Fofana per Leao, che brucia Bianchetti in velocità ma, solo davanti ad Audero calcia incredibilmente a lato. Nella ripresa il copione non cambia in modo sostanziale. Il Milan alza i giri del motore e prende



L'esultanza di Pavlovic ANSA

campo, mentre la Cremonese si compatta e difende con ordine, senza concedere spazi evidenti. Al 14' ancora Leao spreca un'ottima opportunità su assist di Rabiot in contropiede. Al 35' della ripresa è Maignan a dover intervenire con attenzione su un colpo di testa ravvicinato di Luperto. Quando il cronometro segna il 90', arriva l'episodio che cambia tutto. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Pavlovic trova la deviazione vincente con un colpo di spalla che sorprende la difesa grigiorossa. La Cremonese, a quel punto, si riversa in avanti nel tentativo disperato di trovare il pareggio. Ma proprio questa scelta apre spazi enormi per il contropiede milanista. Nei minuti di recupero Leao trova lo 0-2. —

LAZIO KO

Il Toro ritrova il sorriso Buona la prima per D'Aversa

TORINO

D'Aversa vince all'esordio, il Toro ritrova un successo che mancava da un mese esatto e si allontana dalla zona retrocessione: i granata battono la Lazio 2-0 con un gol per tempo dei due attaccanti, Simeone e Zapata.

In campo si vede un Toro con un piglio diverso, che riesce a passare in vantaggio al 21': Zapata calcia e il pallone si impenna, Provedel e Pellegrini vengono beffati da Simeone che è più reattivo e lesto a deviare in rete.



Giovanni Simeone ANSA

Nella ripresa entrano Dele-Bashiru e Noslin al posto di Belahyane e Ratkov. La Lazio però subisce subito il raddoppio: l'azione del Toro inizia da destra e si conclude a

sinistra, da dove parte il cross di Obrador per l'inzucata di Zapata che fa 2-0. Sarri cerca la scossa inserendo Isaksen e Tavares, tra i granata si rivede Ilic dopo due mesi e mezzo di assenza, al posto di Gineitis. Il Toro alza così il muro difensivo, Ebosse si immola a corpo morto sul tiro a botta sicura di Dele-Bashiru, mentre Paleari è reattivo sul colpo di testa ravvicinato di Romagnoli. Nei 4' di recupero i granata non rischiano più, D'Aversa può esultare al triplice fischio finale: il margine sulla zona B è di nuovo di sei lunghezze, nel prossimo turno ci sarà la trasferta proibitiva a Napoli, ma si gioca anche Lecce-Cremonese. La Lazio ora pensa alla Coppa Italia, con la semifinale d'andata contro l'Atalanta da giocare mercoledì. —

SERIE A - 27^ GIORNATA

RISULTATI

PARMA-CAGLIARI

1-1

COMO-LECCE

3-1

VERONA-NAPOLI

1-2

INTER-GENOA

2-0

CREMONESE-MILAN

0-2

SASSUOLO-ATALANTA

2-1

TORINO-LAZIO

2-0

ROMA-JUVENTUS

3-3

PISA-BOLOGNA

oggi (18:30)

UDINESE-FIORENTINA

oggi (20:45)

PROSSIMO TURNO

NAPOLI-TORINO

06/03 (20:45)

CAGLIARI-COMO

07/03 (15:00)

ATALANTA-UDINESE

07/03 (18:00)

JUVENTUS-PISA

07/03 (20:45)

LECCE-CREMONESE

08/03 (12:30)

BOLOGNA-VERONA

08/03 (15:00)

FIORENTINA-PARMA

08/03 (15:00)

GENOA-ROMA

08/03 (18:00)

MILAN-INTER

08/03 (20:45)

LAZIO-SASSUOLO

09/03 (20:45)

PARTITE

CREMONESE MILAN

0 2

SASSUOLO ATALANTA

2 1

TORINO LAZIO

2 0

ROMA JUVENTUS

3 3

RETI:

45' st Pavlovic, 49' st Leao

CREMONESE (3-5-2): Audero 6; Bianchetti 6 (21' st Terracciano 5), Luperto 6.5, Folino 6.5; Zerbin 6 (21' st Barbieri 6), Thorsby 6, Vandeputte 6.5 (37' st Grassi sv), Maleh 6, Pezzella 5; Vardy 5 (21' st Djuric 5), Bonazzoli 5.5. (Nava, Silvestri; Ceccherini, Faye, Floriani; Bondo, Payero, Sanabria). All.: Nicola 6

MILAN (3-5-2): Maignan 6; Tomori 6 (33' st Athekame 6), De Winter 7, Pavlovic 7; Saelemaekers 5 (17' st Fullkrug 5.5), Fofana 6 (17' st Ricci 6), Modric 6.5, Rabiot 6.5, Bertesaghi 5 (44' st Estupinan sv); Leao 6.5, Pulisic 5.5 (33' st Nkunku 6.5). (Pittarella, P. Terracciano, Odogu; Jashari. Allenatore: Allegri 6

ARBITRO: Massa 5.5

NOTE: ammoniti: Terracciano, Maleh

Recupero: 1', 5'

RETI:

23' pt Kone, 24' st Thorstvedt, 43' st Musah

SASSUOLO (4-3-3): Muric 7.5; Coulibaly 7, Idzes 6, Muharemovic 6, Garcia 6.5; Kone 7 (44' st Doig sv), Matic 6 (29' st Lipani 6), Thorstvedt 7; Berardi 6.5 (28' st Nzola 6), Pinamonti 4, Lauriente 7 (28' st Fadera sv, 34' st Iannoni sv). (Satalino, Turati, Zacchi, Romagna, Vranckx, Volpato, Moro). All.: Grosso 7

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; Scalvini 5.5, Djimsiti 6 (30' st Hien 6), Kolasinac 5; Bellanova 6 (1' st Zappacosta 6.5), De Roon 5, Pasalic 5, Bernasconi 6 (1' st Sulemana 6); Samardzic 5, Zalewski 5.5 (22' st Musah 6.5); Scamacca 5 (1' st Krstovic 6). (Rossi, Sportiello, Kossounou, Bakker, Vavassori). All.: Palladino 5

ARBITRO: Fourneau 5.5

NOTE: ammoniti: Idzes, Bernasconi, Grosso, Matic, Zalewski. Espulso: Pinamonti. Recupero: 3', 7'

RETI:

21' pt Simeone, 8' st Zapata

TORINO (3-5-2): Paleari 7; Coco 6.5, Ismajli 6, Ebosse 6.5; Lazaro 6.5, Gineitis 6 (23' st Ilic 6), Prati 6.5 (40' st Tameze sv), Vlasic 6, Obrador 7 (27' st Nkounkou 6); Simeone 7 (39' st Kulenovic sv), Zapata 7 (28' st Casadei 6). (Israel, Siviero, Maripan, Anjorin, Pedersen, Adams, Biraghi, Marianucci, Njie). All.: D'Aversa 7

LAZIO (4-3-3): Provedel 5; Marusic 5.5, Romagnoli 5.5, Provstgaard 5, Pellegrini 4 (20' st Tavares 6); Belahyane 6 (1' st Dele-Bashiru 5), Cataldi 6, Taylor 5; Cancellieri 5 (20' st Isaksen 6), Ratkov 5 (1' st Noslín 6), Zaccagni 5.5 (35' st Dia sv). (Motta, Furlanetto, Patric, Przyborek, Lazzari, Farcomeni). All.: Sarri 5

ARBITRO: Abisso 6

NOTE: ammoniti: Gineitis, Vlasic, Tameze, Kulenovic, Tavares. Recupero: 1', 4'

RETI:

39' pt Wesley, 2' st Conceicao, 9' st Ndicka, 20' st Malen, 33' st Boga, 48' st Gatti

ROMA (3-4-2-1): Svilar 6; Celik 6, Mancini 5.5, Ndicka 7; Rensch 6.5 (29' st Ghilardi 6), Cristante 5 (29' st El Aynaoui 5.5), Kone 6.5, Wesley 7; Pisilli 7, Pellegrini 6 (45' st Zaragoza sv); Malen 7. (De Marzi, Zelezny, Angelino, Tsimikas, Venturino, Dybala, Ziolkowski, Arena, Vaz, El Shaarawy). All.: Gasperini 6

JUVENTUS (4-2-3-1): Perin 5.5; Kalulu 5.5, Bremer 6 (43' st Gatti 6.5), Kelly 5.5, Cambiaso 5 (43' st Openda sv); Thuram 5.5 (26' st Miretti 6), Koopmeiners 6, Conceicao 7 (26' st Zhegrova 6), McKennie 6, Yildiz 6; David 5 (18' st Boga 7). (Di Gregorio, Pinsoglio, Adzic, Kostic, Cabal). All.: Spalletti 6

ARBITRO: Sozza 6.5

NOTE: ammonito: Wesley. Recupero: 1', 4'

CLASSIFICA

1

2

3

INTER

67

PARMA

33

MILAN

57

UDINESE

32

NAPOLI

53

CAGLIARI

30

ROMA

51

TORINO

30

COMO

48

GENOA

27

JUVENTUS

47

FIORENTINA

24

ATALANTA

45

CREMONESE

24

SASSUOLO

38

LECCE

24

BOLOGNA

36

PISA

15

LAZIO

34

VERONA

15

MARCATORI

14 RETI

Martinez (Inter)

9 RETI

Paz e Douvikas (Como)

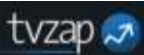
Hojlund (Napoli), Leao (Milan)

8 RETI

Pulisic (Milan), Calhanoglu (Inter)

Yildiz (Juventus), Kean (Fiorentina)

Scelti per voi



Ulisse: il piacere della scoperta
RAI 1, 21.30
Alberto Angela racconta Versailles in un unico, straordinario piano sequenza, il più lungo mai realizzato in tv: nessun montaggio né stacchi. Una sfida tecnica che svela spazi, proporzioni e magnificenza della reggia.



Pattini d'argento
RAI 2, 21.20
Matvey lavora come fattorino, la sua unica ricchezza sono un paio di pattini d'argento. Sui fiumi e canali ghiacciati di San Pietroburgo, cerca di conquistare il cuore della figlia di un aristocratico.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Scherzi a Parte
CANALE 5, 21.20
Max Giusti debutta alla guida del programma che tende tranelli ai vip: gag fulminanti, candid camera spazzanti e sorprese al cardiopalma. Uno show dal ritmo serrato, all'insegna del divertimento.

CERCHIAMO PER COPPIA
Appartamento composto da soggiorno, cucina, stanza, bagno, disponibilità Euro 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PIANO ALTO
Appartamento composto da soggiorno con cucina a vista e balcone, 2 stanze, bagno, disponibilità Euro 280.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO IN ZONA SERVITA
Appartamento composto da soggiorno con cucina e balcone, 3 stanze e doppi servizi, disponibilità Euro 400.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18-30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62-51 • www.agenziabenedetti.it

RAI 1 RAI 1	RAI 2 RAI 2	RAI 3 RAI 3	RETE 4 RETE 4	CANALE 5 CANALE 5	ITALIA 1 ITALIA 1	LA 7 LA 7	TV8 TV8
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 E sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Ulisse: il piacere della scoperta Documentari 0.10 Tg1 Sera Attualità 0.20 Green Book Film Biografico ('18) 2.25 Che tempo fa Attualità 2.30 L'Eredità Spettacolo 3.45 Il Commissario Rex Serie Tv	10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento 18.10 Telegiornale Attualità 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.40 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Pattini d'argento Film Avventura ('20) 23.45 Il Processo al 90° Calcio 1.15 Il meglio di Radio2 Social Club Sanremo 2.30 Hotel Europa Film Drammatico ('21)	12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Tribune Elettorali - Confronti Attualità 15.35 Piazza Affari Attualità 15.45 TG3 - L.I.S. Attualità 15.50 Rai Parlamento 15.55 Telegiornale Attualità 16.40 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Il Provinciale 20.35 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole (1ª Tv) 21.20 Lo stato delle cose Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	6.55 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.45 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 La luce sugli oceani Film Drammatico ('16) 3.15 Movie Trailer Spettacolo 3.20 Tg4 - Ultima Ora Notte 3.40 Caro maestro Serie Tv 4.30 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo	6.00 Prima pagina Tg5 7.53 Meteo Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.33 Meteo Attualità 13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap 13.55 Io Sono Farah (1ª Tv) 14.05 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.40 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Attualità 20.35 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Scherzi a Parte Spettacolo 0.30 Tg5 Notte Attualità	6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Attualità 14.15 The Simpson Cartoni Animati 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Io sono vendetta Film Azione ('16) 23.20 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità 0.45 E-Planet Automobilismo	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Il verdetto Film Drammatico ('82) 24.00 Barbero risponde Attualità 0.40 Tg La7 Attualità 0.50 Otto e mezzo Attualità	15.30 Innamorarsi a Mountain View Film Commedia ('20) 17.15 Il sogno di Kyra Film Commedia ('21) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.15 Celebrity Chef - Anteprema (1ª Tv) 20.20 Celebrity Chef (1ª Tv) 21.30 4 Hotel Spettacolo 22.50 4 Hotel Spettacolo 0.10 Cucine da incubo Lifestyle
20 20	RAI 4 RAI 4	IRIS IRIS	RAI 5 RAI 5	RAI MOVIE RAI	RAI PREMIUM RAI	CIELO CIELO	TWENTYSEVEN TWENTYSEVEN
14.35 All American Serie Tv 15.35 New Amsterdam 17.30 Supergirl Serie Tv 18.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv 19.25 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Il monaco Film Azione ('03) 23.25 Io vi troverò Film Azione ('08) 1.35 Roswell, New Mexico Serie Tv	16.00 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Concrete Utopia Film Fantascienza ('23) 23.35 Cobweb Film Horror ('23) 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 CSI: Vegas Serie Tv 1.50 Rapa Serie Tv 3.30 Wild Cards Serie Tv 5.00 Stranger Tape in Town Lifestyle	13.45 Lone Survivor Film Azione ('13) 16.15 Base artica zebra Film Avventura ('68) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger 21.10 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film Drammatico ('19) 0.40 Il Padrino Film Drammatico ('72) 3.50 Note di cinema Attualità 3.55 Lone Survivor Film Azione ('13)	20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Un sogno chiamato Florida Film Drammatico ('17) 23.15 La donna che visse due volte Film Drammatico ('58) 1.25 Rai News - Notte Attualità 1.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 2.20 I Pirenei con Michael Portillo Documentari	12.20 Gli avvoltoi Film Western ('48) 14.00 Il treno Film Guerra ('64) 16.25 Il trionfo di maciste Film Avventura ('61) 18.00 La tigre dei sette mari Film Avventura ('62) 19.35 Ringo del Nebraska Film Western ('66) 21.10 Killers of the Flower Moon Film Drammatico ('23) 0.45 Un dollaro tra i denti Film Western ('67)	18.35 Quelli Che Il Cinema Rubrica 18.55 Il Paradiso Delle Signore 19.40 Daily Soap Opera 21.20 Il Commissario Rex 22.55 L'amore viaggia nel tempo Film Tv Commedia ('22) 22.55 Il mio fantasma di Natale Film Fantasy ('22) 0.30 Storie italiane Lifestyle 2.35 Hannah Swensen indaga: Una dolce vendetta Film Giallo ('21)	16.40 Cucine da incubo 17.55 Celebrity Chef - Anteprema Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.10 Friends Serie Tv 21.20 Premonitions Film Giallo ('15) 23.15 The Asian Connection Film Azione ('16) 1.10 Belly of the Beast: Ultima missione Film Azione ('03)	14.20 La signora del West Serie Tv 16.15 La casa nella prateria Serie Tv 19.35 Detective Monk Serie Tv 21.10 I predatori dell'arca perduta Film Avventura ('81) 23.15 Vi presento i nostri Film Commedia ('10) 1.05 Detective Monk Serie Tv 2.30 Due per tre Serie Tv 3.20 I liceali Serie Tv 4.55 Camera Café Serie Tv
TV2000 TV2000	LA7CINEMA LA7	LA 5 LA 5	REAL TIME REAL TIME	GIALLO Giallo	TOP CRIME TOP CRIME	DMAX DMAX	RADIO RAI PER IL FVG RADIO RAI PER IL FVG
16.00 Terra Nostra Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 The Chosen Serie Tv 21.55 The Chosen Serie Tv 23.25 Indagine ai confini del sacro Attualità	14.20 Missouri Film Western ('76) 16.45 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90) 19.25 Identikit di un delitto Film Thriller ('07) 21.15 Insider - Dietro la verità Film Drammatico ('99) 0.15 Saturno contro Film Drammatico ('07) 2.20 Soldi sporchi Film Thriller ('98)	14.25 Una mamma per amica 16.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.30 Amici di Maria 20.00 Uomini e donne 21.20 Aenne Burda - La donna del miracolo economico Film Tv Biografico ('18) 0.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 3.10 Non è stato mio figlio Serie Tv	8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 18.00 Primo appuntamento 19.35 Casa a prima vista 20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.30 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv 0.35 Vite al limite Documentari	10.30 I misteri di Brokenwood 12.30 Shetland Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 I misteri di Brokenwood 18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 21.10 Le indagini di Roy Grace Fictìon 23.10 The Chelsea Detective Serie Tv 1.10 Shetland Serie Tv 3.30 Nightmare Next Door Spettacolo	15.20 Movie Trailer Spettacolo 15.25 Detective Monk Serie Tv 18.15 Major Crimes Serie Tv 19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv 21.15 C.S.I. Miami Serie Tv 22.05 C.S.I. Miami Serie Tv 23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv 1.00 Maigret e la spilungona Film Giallo ('91) 2.30 Movie Trailer Spettacolo 2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	14.55 Affari al buio (1ª Tv) 15.50 Storage Wars Canada Spettacolo 17.40 Per un pugno di gemme Documentari 19.40 Border Control Italia Attualità 21.40 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari 23.30 WWE Raw (1ª Tv) 1.30 Wrestling 1.30 Real TV: crimini di strada Documentari	7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione Programmi; 11.10 Vuè o fevelin di; 11.20 Pillole di salute; 12.00 Ma come parli? I vissuti legati al mondo scuola; 12.30 Gr FVG; 13.29 Donne come noi; 14.00 Mi chiamano Mimi; 15.15 Vuè o fevelin di; 18.30 Gr FVG; Radio TRST A.; 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.25 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
18.30 Serie A: Pisa - Bologna	19.00 Chiacchiericcio
20.45 Posticipo Campionato di Serie A	20.00 Gazzology
23.05 On air podcast	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.45 Revolution	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Teatro Carlo Felice di Genova	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.45 The Prestige Film Sky Cinema Suspense	21.00 Blue Jasmine Film Sky Cinema Drama
18.50 Duplicity Film Sky Cinema Romance	21.00 Megamind Film Sky Cinema Family
19.05 The Bourne Supremacy Film Sky Cinema Collection	21.00 Corro da te Film Sky Cinema Romance
19.15 Largo Winch: Il prezzo del denaro Film Sky Cinema Action	21.00 Attrazione fatale Film Sky Cinema Suspense
19.25 Arctic - Un'avventura glaciale Film Sky Cinema Family	21.15 The Bourne Ultimatum Film Sky Cinema Collection
19.35 A History of Violence Film Sky Cinema Stories	21.15 Mediterraneo Film Sky Cinema Stories
19.35 Tolo Tolo Film Sky Cinema Uno	21.15 L'illusione perfetta: Now you see me, now you don't Film Sky Cinema Uno
20.10 Cetto c'è senzadubbiamente Film Sky Cinema Comedy	21.45 L'illusione perfetta: Now you see me, now you don't Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Legend of Tarzan Film Sky Cinema Action	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Trieste In Diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 Sveglia Trieste
14.20 Pillole Di Istria E Dintorni	10.00 Ginnastica Dolce
14.30 Tuttoggi Scuola	10.20 Zumba
15.20 L'universo E' ... Replay	11.50 Pilates
15.45 Slovenia Magazine	12.20 Misiot
16.10 Il Settimanale	13.00 Tg Trieste
16.45 Te Go Preparà	13.50 A Tutto Campo Fvg
17.15 Istria E ...Dintorni	14.50 Macete
18.00 Programma In Lingua Slovena	17.15 Casa Pappagallo
18.35 Vreme	17.25 Tg Trieste
18.40 Primorska Kronika	17.55 Trieste In Diretta
19.00 Tuttoggi	19.00 Tg Regionale
19.25 Zona Sport	19.30 Tg Trieste
20.00 I Parchi Naturali Della Slovenia	20.05 Tg Trieste - Il Post
20.25 Mediterraneo	20.30 Tg Trieste
21.00 Tuttoggi	21.10 Caffè Dello Sport
21.15 Meridiani	23.00 Tg Trieste
22.15 Oramusica	23.30 Tg Regionale
	24.00 Trieste In Diretta
	1.00 Tg Trieste
	1.30 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat	11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
11.00 The Rookie - Tf	13.00 Attualità In Diretta - Tg Lazio
14.30 Film Story	16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
17.00 Inuyasha C.A.	17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.	18.30 Ginguiser C.A.
19.00 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia	21.00 Good Times Tf
22.30 Daitarn III C.A.	23.00 Inuyasha C.A.
24.00 Super Richieste. Sigle Tv	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Vuè o fevelin di; **11.20** Pillole di salute; **12.00** Ma come parli? I vissuti legati al mondo scuola; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi; **14.00** Mi chiamano Mimi; **15.15** Vuè o fevelin di; **18.30** Gr FVG; **Radio TRSTA** ; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grgic; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Celotaje vec kot vsota; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marco Balzano: RESTO QUI - 11. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	6/9
massima	11/13	8/11
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

Cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con foschie. Dalla costa alle Prealpi sarà possibile qualche debole pioggia sparsa o qualche breve e debole nevicata oltre i 1000-1400 metri circa.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	6/9
massima	12/15	9/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

Cielo in prevalenza nuvoloso con foschie, maggiore nuvolosità al mattino e schiarite in giornata. Tempo migliore sulle Alpi. In serata possibili nebbie.

Tendenza per mercoledì: Sui monti sereno, sul resto della regione in genere poco nuvoloso. Nelle ore notturne probabili foschie o nebbie che sulla bassa pianura e sulla costa potrebbero persistere anche durante la mattinata. Zero termico sui 2000 metri circa con inversioni termiche notturne.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	12	8 Km/h
Monfalcone	9	12	9 Km/h
Gorizia	8	12	8 Km/h
Udine	8	12	9 Km/h
Grado	8	12	10 Km/h
Cervignano	8	12	9 Km/h
Pordenone	8	13	9 Km/h
Tarvisio	2	9	14 Km/h
Lignano	8	12	8 Km/h
Gemona	6	11	9 Km/h
Tolmezzo	5	10	9 Km/h
Forni di Sopra	2	7	8 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0 m	9
Grado	quasi calmo	0 m	10
Lignano	quasi calmo	0 m	10
Monfalcone	quasi calmo	0 m	9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	14	Copenaghen	4	8	Mosca	-1	1
Atene	5	16	Ginevra	3	13	Parigi	5	16
Belgrado	3	12	Lisbona	10	13	Praga	-1	10
Berlino	3	12	Londra	8	13	Varsavia	0	10
Bruxelles	5	15	Lubiana	5	12	Vienna	5	11
Budapest	5	16	Madrid	5	15	Zagabria	7	14

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	4	9
Bari	9	14
Bologna	8	13
Bolzano	7	11
Cagliari	12	15
Firenze	9	16
Genova	11	13
L'Aquila	5	13
Milano	9	12
Napoli	10	14
Palermo	11	17
Reggio C.	10	16
Roma	10	14
Torino	8	12
Venezia	8	12

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo irregolarmente nuvoloso e possibilità di nebbie mattutine sulle zone pianeggianti.
Centro: La giornata trascorrerà con un tempo asciutto, ma il cielo sarà molto nuvoloso o anche coperto su molti settori.
Sud: Giornata con un tempo generalmente asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto nuvoloso su tutte le regioni.
DOMANI
Nord: Giornata con un cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Nebbie mattutine sulle pianure.
Centro: Giornata decisamente piacevole. Il cielo sarà irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: Giornata con atmosfera stabile e tempo parzialmente soleggiato, infatti il cielo sarà irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4

Il ritorno al ritmo quotidiano si fa sentire, ma oggi puoi percepire quali priorità meritano la tua attenzione. Non serve accelerare: anche un piccolo gesto può rimettere tutto in prospettiva.

TORO

21/4 - 20/5

La concretezza guida le azioni, ma oggi c'è spazio per la sorpresa. Qualcosa di inatteso può alleggerire la routine e aprire uno spiraglio di piacere inaspettato nella giornata.

GEMELLI

21/5 - 21/6

Idee e stimoli fluiscono più liberi. Conversazioni e scambi di informazioni rivelano punti nascosti, e il cielo invita a cogliere ciò che può trasformare la routine in momenti illuminanti.

CANCRO

22/6 - 22/7

Le tue doti intuitive sono accentuate: ascolta i tuoi sentimenti e concedi piccoli momenti di cura personale. La riflessione interna e una routine tranquilla favoriscono equilibrio e chiarezza.

LEONE

23/7 - 23/8

La tua energia naturale emerge senza sforzo. Piccoli gesti di leadership, un sorriso, un intervento sincero nel lavoro o tra colleghi risuonano più di qualsiasi parola pianificata.

VERGINE

24/8 - 22/9

Oggi osservare con cura ti porta più vantaggi che agire di impulso. I dettagli della routine quotidiana diventano strumenti per chiarire, risolvere e creare ordine senza fatica.

BILANCIA

23/9 - 22/10

L'inizio settimana ti ricorda che equilibrio non significa mediare sempre: ascolta ciò che senti giusto e segui il ritmo interno, anche quando il mondo esterno ti spinge a correre.

SCORPIONE

23/10 - 22/11

L'atteggiamento ottimista oggi ti aiuta a stare meglio fisicamente: mantenere fiducia e restare attivo porta benefici in termini di energia e equilibrio.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12

La settimana inizia con slancio, ma non è il momento di correre senza direzione. Piccoli spunti o incontri inattesi possono segnare il passo giusto per i prossimi giorni.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1

Concentrati senza stress: la giornata premia chi sa bilanciare dovere e osservazione. Ciò che è stabile e certo si rafforza, e ciò che non lo è diventa più chiaro.

ACQUARIO

21/1 - 19/2

Concentrare la tua energia mentale in attività strutturate può aiutarti a sentirti più centrato. Non dimenticare di concederti pause per mantenere la calma e la lucidità.

PESCI

20/2 - 20/3

Il Sole nel tuo segno illumina intuizioni e sensibilità. Oggi puoi leggere tra le righe ciò che altrimenti sfuggirebbe, trasformando la routine in spunti interessanti e momenti di chiarezza.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2
VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO)
PZA OSPEDALE, 8
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6
VIA GIULIA, 1
VIA GIULIA, 14
P.LE VALMAURA, 11
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
VIA DELL' OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
VLE XX SETTEMBRE, 6
PZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1
CAMPO SAN GIACOMO, 1

TEL. 040764943
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040302303
TEL. 040306283
TEL. 040767391
TEL. 040630213
TEL. 040368647
TEL. 040635368
TEL. 040572015
TEL. 040812308
TEL. 040421040
TEL. 040772148
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304
TEL. 040631655
TEL. 040635264
TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2
PZA GOLDONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO)
FRAZIONE SISTIANA, 45 - DUINO-AURISINA
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO
DELLA VALLE - DOLINA
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO

TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040299197
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 0402225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2

TEL. 040764943
TEL. 040635264
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)

TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:

PZA DELLA BORSA, 12
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

TEL. 040367967

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

CAPRIVA DEL FRIULI

CORAZZA

VIA VERDI, 16/1 TEL. 0481808074

MONFALCONE

STORICA

VIA COSULICH, 123

STARANZANO

SANTI PIETRO E PAOLO

VIA TRIESTE, 13 TEL. 0481481252

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione

34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità

34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1° marzo 2026

è stata di 11.357 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



LA DETERMINAZIONE TRASFORMA IL TALENTO IN RISULTATI.

I successi non sono un episodio: sono l'esito di una visione portata avanti nel tempo.
Noi di Banca Generali sosteniamo Federica Brignone da oltre 16 anni,
perché crediamo in un percorso fatto di metodo e dedizione.
E i suoi traguardi internazionali ne sono la conferma.
Complimenti, Federica.

Seguici su     

Per saperne di più: www.bancagenerali.com



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni e i rischi dei servizi e prodotti offerti da Banca Generali è necessario leggere attentamente tutta la relativa documentazione precontrattuale e contrattuale, disponibile presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari della Banca.